ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

# IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 80-44

Anno 44 Uffici: Redazione Via S. Pellico 6, I. Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Centesimi 25 Trieste, Mercoledì 5 Dicembre 1928 - Anno VII Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 2800

# Voti di Briand per una duratura amicizia con l'Italia

## Platoniche dichiarazioni sul processo Modugno - Azione e scopi della diplomazia francese

### Il discorso di Briand alla Camera

PARIGI, 4

Si è avuta oggi alla Camera la discussione sul bilancio del Ministero degli Esteri, ciò che ha dato occasione al ministro Briand di pronunciare il suo tanto atteso discorso. Egli ha fatto anche un breve cenno all'Italia. Ma Briand non è uscito dalle frasi consuete e non ha detto nulla che potesse lenire il nostro dolore per l'esecranda sentenza del processo Di Modugno. Egli non ha annunciato l'eventualità della riforma della giuria, nè ci ha recato la conferma che misure speciali sarebbero prese per proteggere i galantuomini da nuovi attentati. Da Briand, al momento attuale, ci aspettavamo qualche cosa di più.

### Perchè la pace sia solida

Egli inizia il suo discorso dicendo che l'azione della diplomazia francese tende al mantenimento e all'organizzazione della pace. Certi spiriti persistono, raccolgono con cura tutte le cause di inquietudine e trovano in una certa incertezza generale la possibilità di fare dell'ironia sulla fragilità della pace. Ma non comprendono le difficoltà che incontra l'organizzazione di una pace definitiva. Tutti gli anni che passano senza che ci sia la guerra, recano la speranza che più che mai essa non potrà rinascere ed è verso questo scopo che tendono tutti i nostri sforzi. Perchè la pace sia solida, le occorre una base solida. Le illusioni che sono state dissipate da Ginevra erano forse l'effetto di una propaganda che presentava come possibili delle cose che non erano ragionevoli.

Dopo le polemiche di stampa che provocarono molti discorsi celebri, ebbi conversazioni cordiali e ragionevoli e non ebbi l'impressione che il mio collega tedesco fosse alla disperazione. Io conservo tuttora la speranza di giungere a una prossima liquidazione generale della guerra. Come possono i socialisti rimproverarmi il mio discorso di Ginevra? Non raccomandano essi la franchezza fra i popoli? Per una volta che un uomo dice chiaramente il suo pensiero dinanzi a 52 Nazioni, ci si può stupire di un simile rimprovero; ma io mi stupisco soprattutto che abbiano loro deformato il mio pensiero. L'on. Müller aveva detto con molti argomenti che avevo una politica a due facce. Il giorno dopo, la stampa tedesca diceva che avevo preso una bella lezione.

Se io fossi stato solo in causa, avrei potuto tacere; ma c'era la Francia che io rappresentavo. Ho dovuto spiegarmi e l'ho fatto con un tono cordiale. Ho detto: La pace la vogliamo entrambi. Il disarmo l'avete fatto, ma ci avete messo del tempo. Ebbene: quando due grandi Paesi hanno dei quadri come i nostri, è sempre possibile fare la guerra. Il giorno dopo, la commozione era dissipata e le conversazioni erano intavolate fra i due Paesi.

### Lo sgombero renano

Continuando metodicamente il suo piano, l'oratore dice di essersi incontrato con Stresemann per cercare di far scomparire gli attriti pericolosi che sussistevano fra i due paesi.

Stresemann mi disse che avrebbe fatto cercare dagli esperti i mezzi perchè la Germania potesse liberarsi dai suoi impegni inanticipo. Io gli dissi che aspettavo le sue proposte. Queste proposte non sono state ancora fatte. Ma quello che non è attuabile in un certo momento può diventarlo più tardi e quando Müller espresse il desiderio di intavolare conversazioni con la Francia e le nazioni alleate io mi dichiarai favorevole. La riunione ha avuto luogo. Müller ha detto: La Germania ha il diritto di esigere lo sgombero immediato della Renania. Io gli risposi che giuridicamente non aveva questo diritto. La Gran Bretagna diede la stessa risposta. Proposi allora che si passasse dal piano giuridico al piano politico e si afferma che su questo piano si poteva prospettare il problema.

Il popolo francese ha degli oneri da sopportare in seguito alla guerra e non ammetterebbe di dover continuare i suoi sforzi per un numero indeterminato di anni, mentre la Germania incrocerebbe le braccia dicendo: Non pago più. A Thoiry avevo proposto la riunione di una Commissione di esperti per cercare dei mezzi di accordo. Difatti, si convenne che ci sarebbe un comitato di esperti e da un mese le conversazioni sono intavolate e fanno sperare che si giungerà a una conclusione. L'accordo commerciale franco-tedesco costituisce già un risultato apprezzabile.

### Il controllo militare

Il ministro, passando poi alla questione del controllo militare, nota che esso è stato creato dal trattato di Versaglia, ma aggiunge che se c'è un paese che si augura che non ci sia bisogno di approvarlo, è la Francia. A Locarno si sono nominati dei Comitati di conciliazione per regolare i vari conflitti. E' grazie a uno di questi Comitati che le difficoltà del controllo saranno risolte. C'è il problema del disarmo e la Francia non cercherà di eluderlo. La Francia è volta verso una soluzione pratica che non comprometta la sua sicurezza. Locarno era una garanzia, il patto di Parigi è un'altra. Quando si parla della Società delle Nazioni con ironia si dimentica che a Ginevra non occorre una maggioranza, ma l'unanimità dei voti. Si è rimproverato alla Francia, parlando del suo militarismo e del suo imperialismo; dal 1913 a oggi le spese militari in Francia sono diminuite di parecchie centinaia di milioni. Avveniva forse lo stesso altrove? Le spese degli Stati Uniti sono passate nello stesso tempo da sei miliardi a dieci miliardi. Al primo appello che la Francia ha ricevuto al riguardo essa ha risposto: Presente! Tutti i mezzi per sostituire la soluzione pacifica alla soluzione bellica la Francia li ha tentati. Non c'è nessun popolo col quale non sia pronta a firmare degli accordi.

### Per il patto con l'Italia

All'ora attuale, le conversazioni continuano con l'Italia per giungere a un patto di amicizia e io ho la convinzione di giungere a un buon risultato. Fra la Francia e l'Italia, checchè accada, non ci può essere guerra; mai la Francia consentirà a ritirare la sua amicizia all'Italia *(applausi)*. Si è parlato di un verdetto a cui il paese è estraneo, il quale attesterebbe il nostro odio. I giornali che sostengono questa tesi dall'altro lato delle Alpi, esagerano un poco. Bisogna abituarsi a questa idea: che le istituzioni del nostro paese non sono un articolo di esportazione forzata. Ogni paese ha le sue. Quando si legge «l'immensa maggioranza dei giornali francesi» si vede bene che non ne filtra nessun odio per i nostri vicini. Noi in Italia abbiamo passato delle ore dure e la Francia non lo dimentica mai e non sono gli incidenti come quello verificatosi testè che potranno scavare una fossa insuperabile fra di noi. Il nostro paese è libero e gli stranieri godono il beneficio di un'ospitalità molto larga... *(voci di destra: troppo larga)*... ma non bisogna che coloro che godono di questa ospitalità ne approfittino per compiere atti che tutta la Nazione ha stigmatizzato con la sua riprovazione. Spero che tutti coloro che sono ospiti della Francia lo comprenderanno.

Terminando, il signor Briand accenna all'«Anschluss». Dice che questo è un problema come un altro che deve essere trattato pubblicamente e liberamente.

Il ministro termina esaltando il patto Kellogg e la Società delle Nazioni.

Buona parte della Camera fa a Briand una grande ovazione.

### I commenti francesi continuano

#### Si parla di un "malinteso,, da dissipare

PARIGI, 4

Pujo, nell'*Action Française*, sotto il titolo «Dopo il verdetto vergognoso», scrive: Un certo numero di giornali francesi ha veduto la necessità di fare comprendere agli italiani commossi da un verdetto altrettanto bestiale che criminale, che quella dozzina di cretini o canaglie che ha dichiarato che l'assassino non ha ucciso Nardini, non sono la Francia. Bisogna tuttavia farlo in modo più intelligente dell'*Avenir* — che scrive: «Se gli italiani vengono nel nostro paese ad assassinare altri italiani non è colpa nostra». Caro confratello, la nostra colpa è piuttosto del nostro Governo, consiste anzitutto nell'avere spalancato le porte alla teppa rivoluzionaria scacciata dall'Italia, di avere poi assicurato l'impunità, nonostante gl'innumerevoli attentati commessi in Francia, infine di aver lasciato la stampa ispirata dal potere di condurre contro la politica interna italiana una campagna suscettibile di incoraggiare i delitti e prepararne l'indulgenza tenera dei giurati.

### I retroscena del verdetto

Si comincia a vedere che dietro il verdetto si è svolta l'azione di quelle forze che assicurano le assoluzioni delittuose della signora Caillaux, di Germain Berton, dell'ebreo che uccise Petlijura. Mentre i magistrati si difendono dall'accusa di avere formulato i quesiti in modo troppo favorevole all'accusato, si apprende che i giurati sono stati oggetto di sollecitazioni da parte di parecchie personalità politiche. Come nei processi surricordati, la massoneria internazionale, annetteva una grande importanza all'impunità dell'assassino. Le importava pochissimo di sacrificare l'onore della Francia e l'interesse della pace all'odio contro Mussolini ed il Fascismo. Inquieto delle collere italiane così provocate, il Governo francese pare si sia accorto della sua responsabilità; ciò possiamo desumere dal comunicato del Consiglio dei Ministri di ieri, si aggiunge che Tardieu ha conferito lungamente con Renard, direttore della «Sureté Generale» e con Chiappe prefetto di polizia. Resta a sapere quale grado di serietà e di efficacia avranno i provvedimenti previsti.

Hervé in un articolo editoriale della *Victoire* scrive che i provvedimenti contemplati dal Consiglio dei Ministri non sono efficaci. Occorre che i delitti politici siano sottratti alla giuria (ormai a Parigi è comune il proverbio: stupido come il giury) per essere affidati al Tribunale protezionale.

E' possibile che molti ambienti francesi anche amici del Fascismo siano annoiati del tono della stampa italiana contro la Francia che pare che voglia rendere responsabile complessivamente dell'ultima fantasia della giuria. Ma per carità non si dica come certi giornali francesi che non può essere permesso ad una potenza straniera di ingerirsi negli affari interni della Francia ed occuparsi del modo con cui vi si rende giustizia. Se le parti fossero invertite noi vorremmo ingerirci negli affari interni italiani pregando vivamente i nostri vicini di amministrar meglio la polizia e la giustizia. I giornali italiani si esprimono con un cattivo umore ed una violenza che possiamo tentare di capire e di scusare senza accusarli di ingerirsi in affari che non li riguardano. L'assassinio del loro console a Parigi e la quasi assoluzione dell'assassino Di Modugno li riguardano un poco.

### Scacciare la delinquenza fuoruscita

Aymard scrive nella *Libertè* che, per impedire i delitti politici il Governo francese dovrebbe scacciare dal territorio tutti gli agitatori pericolosi che vi pullulano e che formano nel popolo francese naturalmente umano e pacifico il fermento della rivoluzione; espellere senza esitazione nè pietà tutti coloro che, in spregio alle leggi francesi, vi si sono introdotti senza carte e permesso di soggiorno regolari. Una volta scacciati non si dovrebbe più farli rientrare. Potremmo citare molti casi di terroristi italiani la cui espulsione decisa dalla polizia rimase sempre lettera morta, come quella dell'ex deputato Di Vittorio le cui relazioni col Di Modugno non sono un segreto per nessuno e che si dice sia sparito misteriosamente dopo l'assassinio del Nardini.

Dailby, nell'*Intransigeant* scrive che se l'effervescenza italiana sembra lontana dal calmarsi, non si può accusare la Francia. Siamo costretti a considerare nuovamente due lagnanze dell'Italia. Poincaré avrebbe alla Camera accusato gli italiani di mire imperialiste sulla Siria. A questo Bailby risponde citando il *Journal Officiel* ed aggiungendo che se l'Italia ha espresso numerosi desiderata, non fosse altro circa i mandati africani, circa i suoi connazionali in Tunisia e circa una rettifica eventuale della frontiera della Tripolitania, non ha mai manifestato vedute sulla Siria. L'assassinio deplorevole del conte Nardini è stato punito con una pena derisoria, ma ciò perchè, nello stato attuale dell'organizzazione giuridica francese, non dipendeva da alcun potere ufficiale fare altrimenti. Ma appena lo scandaloso verdetto venne conosciuto, la maggioranza della stampa, esprimendo il sentimento dell'opinione generale manifestò nuovamente la riprovazione del delitto, l'indignazione contro l'impunità dell'assassino e il desiderio che venissero rinforzate le garanzie che debbono proteggere gli stranieri. Il Governo tenne subito consiglio e, senza preoccupazioni fuori posto di dignità e amor proprio, fornì testimonianza pubblica provante la sua attenzione destinata a rafforzare la sorveglianza contro l'intollerabile abuso fatto dell'ospitalità francese. Nè è forse superfluo aggiungere che può indovinarsi che De Beaumarchais sia stato invitato a fare un passo personale in tal senso.

### La dignitosa reazione italiana

Ci rammarichiamo ora — continua Bailby — che in Italia nulla si sia fatto per evitare un malinteso. La stampa italiana sembra che obbedisca a una parola di ordine, coprendo di ingiurie le istituzioni francesi in termini che non ripetiamo per riguardo a quanto si è chiamato amicizia delle sorelle latine.

La stampa è forse trasportata dal desiderio di soddisfare qualche opinione ombrosa, ma allora verrà dal Governo il consiglio alla moderazione? Leggiamo le dichiarazioni di Mussolini. Non una parola per spiegare il malinteso.

Lautier scrive nell'*Homme Livre* che i francesi debbono rassegnarsi a subire l'umiliazione delle dimostrazioni avvenute alla Camera italiana, dove ministri e deputati si sono alzati in silenzio quando l'on. Ranieri ha parlato sul tragico fatto del conte Nardini. La manifestazione, soggiunge Lautier, è tanto più crudele per l'amore proprio francese in quanto che essa è sobria e discreta. Non possiamo che accettare, od almeno subire, questi schiaffi che ci vengono dati dinanzi a tutto il mondo. Se abbiamo qualcosa da dire non è contro gli italiani, che difendono la loro dignità, ma contro noi stessi. La colpa non è dei giurati o della magistratura. L'errore risulta dalle ridicole campagne di sensibilità di cui l'opinione pubblica è satura. Si è finito per disorientare tutti, si è falsata l'istituzione della giuria, si è fatta rappresentare ai magistrati una parte che non è la loro. Si è finito col creare una conclusione nefasta e ridicola; più scandaloso della assoluzione di un colpevole è il verdetto assurdo e la pena derisoria. L'assoluzione dell'assassino di Nardini sarebbe stato un atteggiamento dei giurati. Ma che cosa significa questo verdetto ipocrita da cui risulta che Nardini non è morto ossia soltanto una notizia falsa?

Il giornale continua: Poichè si indietreggia dinanzi al dovere di sobrietà che si impone, non posso biasimare gli italiani di aver colto l'occasione di esibire dinanzi all'umanità quella specie di pilota ubriaco che stiamo diventando.

Siamo noi che lavoriamo per il Fascismo in Francia e tutta la nostra organizzazione e disorganizzazione pubblica, la paura dinanzi alla responsabilità e ai banditi. Le istituzioni libere hanno cessato di costituire una tutela per la vita e l'onore per le persone oneste. Abbiamo o crediamo di avere leggi e servizi amministrativi per applicarli, ma adoperandoli ci accorgiamo che sono in parte incancreniti e che la cittadella non è più sicura.

### Un rilievo bizzarro

Ed ora, signori italiani, non abbiate soggezione. Avete protestato con ragione. Conservate l'atteggiamento dignitoso. Poichè noi non abbiamo dignità. Non passate dalla parte del torto esagerando. Sappiamo già che abbiamo sbagliato e che vi dobbiamo un compenso. Il mondo intero, nei secoli passati, ha chiesto in prestito i vostri figli per insegnare al mondo la politica, la civiltà, l'eloquenza. Mazarino ha dirozzato Luigi XIV. State negoziando con noi; avete avuto certe concessioni, cui non avevate diritto. In tali circostanze avete potuto giudicare della nostra debolezza. Nell'affare Nardini potete constatare un'altra causa della stessa debolezza. Sapete fare l'addizione. Basterà insistere, per ottenere una nuova concessione, una rettifica più ampia tra la Tunisia e la Tripolitania ed altro ancora. Avreste torto ad esitare. Poi, sopra la terra conquistata e riconquistata contro di noi senza colpo ferire, inalzerete un monumento al conte Nardini, vittima della barbarie gallica, la morte del quale avrà ben servito l'Italia.

## L'assassino di don Caravadossi

### dinanzi alla sezione d'accusa a Liegi

PARIGI, 4

Secondo un telegramma da Basilea, l'assassino di don Cesare Caravadossi, Angelo Bartolomei, è comparso oggi dinanzi alla sezione d'accusa della Corte d'Assise di Liegi. Il mandato di cattura contro il Bartolomei è stato confermato in accusa in attesa della disposizione che dovrà essere presa sulla domanda di estradizione già presentata dal Governo francese.

## La lotta per la Presidenza a Vienna

VIENNA, 4

Oggi, dopo una deliberazione presa dal gruppo parlamentare socialista, il prolungamento dell'attività del Presidente della Repubblica dott. Hainisch sembrava assicurato. I socialisti avevano dato la loro adesione alla proposta dei pangermanisti e del Landbund di procedere ad una modificazione della costituzione, in base alla quale il dott. Hainisch doveva rimanere altri quattro anni in carica. Se non che i socialisti respinsero nello stesso tempo ogni altra proposta tendente ad una ulteriore modificazione della costituzione con cui si mirava ad ampliare le prerogative del Presidente della Repubblica.

Questa deliberazione ha causato malumore nei circoli cristiano-sociali i quali hanno dichiarato che il rifiuto di un candidato cristiano-sociale, che è precisamente il presidente dell'Assemblea nazionale, Miklas, non è accettabile per il loro partito, come pure il rifiuto di accettare le proposte del Cancelliere Seipel intorno all'ampliamento delle prerogative del Presidente della Repubblica. Per questo fatto i cristiano-sociali hanno respinto anche la candidatura Hainisch.

Ma i pangermanisti e il Landbund, in cui sono rappresentati i contadini, insistono nel loro punto di vista. Ora, data questa situazione, non è affatto chiaro quale decisione potrà prendere domani l'assemblea federale. Se non si potrà raggiungere un accordo, l'«interim» della Presidenza della Repubblica, secondo le norme costituzionali verrà assunto dal Cancelliere dott. Seipel.

Fra i cristiano-sociali e i pangermanisti il malumore è causato anche da altri motivi. Il Cancelliere aveva chiesto che l'Assemblea nazionale non si dimostrasse remissiva di fronte alle richieste dei funzionari che avevano iniziato domenica la resistenza passiva. I pangermanisti invece vogliono sian fatte altre concessioni ai funzionari perchè i loro elettori si compongono in gran parte di statali. Al congresso del partito dei pangermanisti il deputato Clessin attaccò aspramente il Cancelliere Seipel, sia per il suo atteggiamento assunto nei confronti degli impiegati dello Stato, sia per il discorso da lui tenuto a Salisburgo all'inaugurazione dell'Università cattolica. Se il Cancelliere vuole il «Kulturkampf», i pangermanisti — ha dichiarato il Clessin — sono pronti a gettarsi nella lotta.

Un giornale cristiano-sociale della sera attacca aspramente i pangermanisti che non vogliono appoggiare la candidatura Miklas, rendendo così possibile ai socialisti di intrigare contro i cristiano-sociali col sostenere la nuova candidatura di Hainisch.

# Re Giorgio e lo svolgersi della crisi

## La creazione d'un "Consiglio di Stato,,

LONDRA, 4

Non si può fare a meno di ammirare lo spirito gagliardo col quale Re Giorgio sta lottando contro l'insidia del male che lo ha colpito così gravemente. E' un fatto che nella notte di domenica i medici stessi avevano per un momento disperato di salvarlo.

### Ansietà per lo stato del cuore

Ieri ed oggi si riparla di un leggero miglioramento nelle condizioni generali; ma l'ansietà per il cuore persiste sempre e tutto dipende ora da questo vitale organo della circolazione. In una malattia del genere i muscoli del cuore sono gradualmente intossicati dai germi; ora che il processo di infezione polmonare è arrestato, e che la pleurite sembra scomparsa completamente, la salvezza è possibile soltanto nel caso che non subentrino ulteriori complicazioni. Nessuno si illude che una ricaduta, come quella di domenica, non sarebbe in questo momento fatale.

La diminuzione della temperatura ad un livello quasi normale viene interpretata dagli specialisti in vario modo. Alcuni opinano che la scomparsa della febbre non sia un buon segno: una temperatura alta costituisce sempre una misura difensiva da parte dell'organismo ed una vigorosa reazione febbrile all'infezione mostra una facoltà di lotta. Quando questa reazione vien meno, la temperatura scende e ciò significa che le difese sono affaticate e le condizioni rimangono stazionarie. Altri sanitari sostengono invece che la caduta della temperatura va interpretata in relazione alle condizioni generali; nel caso del Sovrano significa che la virulenza delle tossine è tenuta in iscacco.

Oggi regna su Londra una fitta nebbia e queste condizioni di tempo non sono certo propizie per un ammalato grave. Tuttavia la stanza del Re è munita di doppie porte e finestre, le quali impediscono l'entrata di qualsiasi elemento impuro nell'atmosfera.

### Il Re legge i bollettini

La scorsa notte, come si è fatto da domenica in poi, uno dei due medici curanti si è intrattenuto a Palazzo Reale in permanenza. Ma si assicura trattarsi soltanto di una misura di precauzione.

Il bollettino ufficiale diramato dai sanitari alle 10.30 di stamane dice:

*«Il Re ha trascorso una notte più quieta, quantunque l'ansietà nei riguardi del cuore continui. Il miglioramento registrato ieri sera si è fino ad ora mantenuto soddisfacente.»*

Nel pomeriggio ha avuto luogo un altro consulto tra cinque specialisti ed alle 4 è stato comunicato questo secondo bollettino:

*«Il Re ha trascorso una mattinata tranquilla. Quantunque la temperatura sia ora a 38, il leggero miglioramento delle condizioni generali si mantiene.»*

Nonostante il tono di questo bollettino non bisogna illudersi soverchiamente. Siamo ancora nel periodo della crisi. Al principio della malattia il Sovrano volle che gli fossero passati in visione i bollettini dei medici destinati al pubblico e questa pratica è stata seguita durante tutta la malattia ed anche in questi ultimi giorni di crisi.

Il Re si interessa ogni mattina dei principali avvenimenti, parla ad intermittenze ai presenti e dà prova di un morale altissimo. Il suo potere di resistenza al male viene attribuito in gran parte al suo eccellente spirito.

Un altro buon auspicio viene dedotto dalle dichiarazioni che hanno fatto oggi varie personalità, a cominciare da Baldwin. Il Primo ministro ha annunciato ai Comuni che il Re è stato in grado di firmare un documento con il quale autorizza la creazione di un «Consiglio di Stato» che farà le sue veci durante la malattia e cioè lo sostituirà alla firma dei documenti di Stato.

### I membri del «Consiglio di Stato»

Di questo Consiglio fanno parte la Regina Maria, il Principe di Galles, il Duca di York, l'Arcivescovo di Chanterbury, primate d'Inghilterra, il Primo ministro Baldwin e il lord cancelliere. La formazione di questo Consiglio era stato deciso dal Gabinetto fin da ieri, e questa mattina ha avuto luogo un Consiglio reale a Buckingham Palace, alla quale hanno partecipato il Primo ministro, l' ex Primate anglicano lord Davidson, il ministro degli Interni ed il Duca di York.

Non è la prima volta che si ricorre a questo espediente. Nel marzo 1925 il Re, che si trovava convalescente in seguito ad una malattia meno grave della presente ma dello stesso tipo, compì dietro suggerimento dei medici una lunga crociera mediterranea e durante questa sua assenza fu nominato un Consiglio di Stato simile a quello creato adesso. Era allora composta dal figlio del Re, Duca di Gloucester, dal Primo ministro, dal Primate d'Inghilterra e dal lord Cancelliere. I membri del Consiglio assumono il titolo di consiglieri di Stato. E' una pratica amministrativa che non va assolutamente confusa con la Reggenza e ci si può rendere conto della sua necessità, quando si pensi che centinaia di documenti vengono ordinariamente sottoposti ogni settimana alla firma del Sovrano.

Oggi è stato solennemente insediato nella cattedrale di Canterbury il nuovo Primate d'Inghilterra Lang, il quale ha parlato a lungo del Sovrano e ha detto fra l'altro che l'Augusto paziente ha potuto dormire la scorsa notte per sei ore e che quantunque sussistano ancora lievi apprensioni a suo riguardo, vi sono ora buone ragioni per sperare in bene.

### Come contrasse il male

A Londra si attende con ansia il ritorno del Principe di Galles. L'Ammiragliato comunica che l'erede presuntivo arriverà domani a Aden. Proseguendo poi per Suez, Alessandria d'Egitto e Brindisi si spera possa essere a Londra il giorno 13.

Pare ora assodato, che il Re abbia contratto l'infreddatura che ha avuto così serie conseguenze, il 17 novembre durante una partita di caccia alle anitre salvatiche in una tenuta reale nella contea di Norfolk. Al suo ritorno a palazzo fu notato che non stava troppo bene ma che non se ne fece caso. Era un sabato sera e l'indomani mattina il Sovrano assistette alla messa nella chiesa. Tornato a Londra insieme alla Regina lunedì, due giorni dopo i medici comunicarono il primo bollettino in cui si accennava a un'infreddatura accompagnata da febbre.

L'interessamento per la malattia del Re è sempre grande e aumenta mano mano che la pubblicazione dei bollettini si fa più frequente. Da tutte le parti del mondo e specialmente dall'Impero continuano a giungere manifestazioni di affetto e di simpatia. L'imperatore del Giappone che ricorda le gentilezze del Re quando visitò Londra nel ventuno si mantiene in continua comunicazione telegrafica per apprendere i bollettini.

Lloyd George, parlando in un banchetto, ha dichiarato di non aver mai assistito in vita sua a manifestazioni così intense di affetto per il Sovrano senza distinzione di categorie di classe e di partito.

Oggi sono state impartite istruzioni perchè i bollettini dei sanitari del Re siano affissi all'esterno di tutti gli uffici postali della Gran Bretagna e Irlanda del nord.

L'ultimo bollettino dice:

*«L'aumento della temperatura registrato nel bollettino del pomeriggio persiste e per conseguenza il Re si trova un po' più a disagio. Sotto tutti gli altri aspetti le condizioni rimangono immutate.»*

## Nave-scuola giapponese affondata?

### Cento giovani esploratori a bordo

TOKIO, 4

La nave scuola giapponese «Oshoro Maru», a bordo della quale si trovavano 100 giovani esploratori del mare in viaggio di istruzione, sarebbe affondata a mezzanotte mentre si recava a Jokohama per assistere a una rivista navale. Mancano ulteriori particolari. Numerose navi da guerra e mercantili si recano sul posto dove sarebbe avvenuto il naufragio. *(United Press)*

# Coolidge illustra nel messaggio d'addio

## la prosperità dell'America e la sua politica estera

WASHINGTON, 4

Il Presidente Coolidge ha trasmesso al Congresso quello che forse resterà il suo messaggio d'addio. Questo manca totalmente del suo tono polemico caratteristico del discoroso pronunciato l'11 novembre, pur trattando argomenti attinenti all'Europa e in genere all'estero, non susciterà certamente la bufera scatenata dal discorso stesso. Infatti, nel domandare un aumento della potenza navale americana il Presidente non ha fatto allusione al militarismo europeo ed alla diplomazia segreta.

### Tranquillità e cooperazione

Compiacendosi della prosperità raggiunta dal suo paese egli ha rilevato come la prosperità e la ricchezza non siano scopo a sè stesse ma producano, anzi, l'egoismo e la degenarizione di un popolo. Esaminando le condizioni degli Stati Uniti, il Presidente constata che esse non hanno mai offerto un quadro più soddisfacente. Vi è all'interno tranquillità generale, cooperazione tra lavoratori e datori di lavoro, mancanza di lotte industriali, all'estero pace e buon volere derivanti da una maggiore comprensione reciproca e dalla certezza che questioni fino a poco fa credute insolubili vanno chiarendosi per opera di una evidente amicizia. Questi benefici risultati sono attribuiti dal Presidente dalla integrità del carattere americano il cui candore delle sue relazioni con l'estero si è imposto al rispetto e alla fiducia di tutti. Riferendosi alla diminuzione delle imposte ed alle economie attuate nella pubblica amministrazione, Coolidge rileva come le entrate nazionali siano aumentate di circa il 50 per cento e superino ora 90.000 milioni di dollari, mentre il debito pubblico fu ridotto lo scorso anno di circa 906 milioni di dollari.

Alla fine del corrente anno finanziario il bilancio avrà un avanzo di 37 milioni di dollari, semprechè il Congresso non approvi leggi che richiedono il pubblico danaro e venga a creare così la assurda situazione di un bilancio non in pareggio. Passando alla politica estera il Presidente la definisce soddisfacente. La conferenza panamericana tenutasi lo scorso inverno all'Avana ha sensibilmente facilitato la cooperazione delle varie nazioni del nuovo mondo. Il Nicaragua, dove forze armate americane furono mandate a richiesta di quel Governo va riprendendo la sua prosperità e grazie all'intervento americano si avvia a gran passi verso un pacifico Governo autonomo. Le relazioni diplomatiche sono state ristabilite tra il Cile ed il Perù. Col Messico vi sono le relazioni migliori che si siano avute dalla rivoluzione.

### Il patto Kellogg

In Cina la situazione che solo pochi mesi fa era così intensa di pericoli si è chiarificata: il Governo nazionale si è affermato su tutto il territorio ed ha promulgato una nuova legge organica che annuncia un vasto programma per il benessere politico ed economico della nazione. L'America ha riconosciuto il nuovo Governo ed ha stipulato con esso un trattato che restituisce alla Cina completa autonomia di tariffa e garantisce al tempo stesso i cittadini americani contro un trattato di parzialità. Il commercio americano in quel paese è in aumento; vengono diminuite le forze armate ivi residenti. Il Presidente accenna pure ai debiti greco ed austriaco di cui si deve ora occupare il Congresso. Noi possiamo permetterci di essere generosi, dice il presidente e il nostro commercio non potrà che guadagnarci. Questi due Stati debbono riabilitarsi e l'America non può essere la sola che si rifiuti di concedere all'Austria l'aiuto desiderato.

Il Congresso ha già concesso all'Austria un'estrema moratoria; ad essa seguirà il pagamento immediato del debito austriaco su base identica a quella concessa ad altre nazioni. Riferendosi al patto Kellogg Coolidge lo qualifica come uno dei più importanti che siano mai stati presentati al Congresso: mercè sua le nazioni di tutto il mondo sono in grado di impedire lo scoppiare di ostilità. Il Presidente passa quindi a discutere la importante questione degli armamenti navali. La nostra Marina — egli dice — è deficiente per quanto riguarda gli incrociatori, di cui 10 sono relativamente nuovi e 22 vecchi. E' ovvio che si deve provvedere alle sostituzioni ed ai rinnovamenti necessari. In armonia col suo discorso dell'11 novembre il Presidente raccomanda l'approvazione del progetto di legge, ora in studio al Senato circa i 15 incrociatori. Tuttavia egli dichiara con energia che l'America non è militarista nè imperialista. Molti di quelli — egli dice — che lanciano contro di noi questa accusa, sia all'interno che all'estero, raccomandano al tempo stesso di concedere aiuto alle nazioni straniere. Conseguenza di tale aiuto è che noi abbiamo interessi all'estero, interessi che è nostro perentorio dovere di tutelare.

### Borah e il nuovo patto navale

I nostri interessi esteri più importanti sono nell'Impero britannico, in Francia e in Italia. Non credo che alcuna di queste nazioni ci sospetti di mire imperialiste o militariste contro di loro per il semplice fatto che tuteliamo i nostri interessi. Per quanto riguarda gli Stati minori noi non vogliamo altro che la loro indipendenza, il rispetto della loro sovranità sta più a cuore a noi che a loro stessi.

Il progetto navale di Coolidge, come è noto, propone la costruzione di 15 incrociatori di 10.000 tonnellate ciascuno e la costruzione di una nave portaaerei di 30.000 tonnellate. Il progetto fu approvato dalla Camera nella scorsa primavera ed ora attende la ratifica del Senato. L'esecuzione del nuovo programma navale comporterà una spesa di 274 milioni di dollari.

Nei circoli politici si prevede che il progetto, in seguito alla raccomandazione di Coolidge e al mutato atteggiamento del sen. Borah che per qualche tempo è stato vigoroso oppositore delle costruzioni navali nelle proporzioni contemplate dal disegno, sarà approvato prima di Natale e immediatamente firmato da Coolidge. Negli stessi circoli si ritiene che il patto Kellogg sarà ratificato immediatamente dopo il voto del Senato nei riguardi del programma navale.

## I candidati alle elezioni politiche

### e la scelta dell'Ente che dovrà proporli

ROMA, 4

Al Ministero degli Interni si è riunita la Commissione interparlamentare per la scelta dell' Ente che sarà autorizzato a scegliere i candidati alle elezioni politiche da proporre al Gran Consiglio.

Nella riunione si è anzitutto proceduto alla costituzione degli uffici, nominando presidente il sen. Bonin Longare e segretario l'on. Lando Ferretti. Si è dato quindi lettura degli elenchi degli enti, a cui è seguita una discussione di carattere generale sui principi ai quali la Commissione dovrà uniformarsi per la scelta degli enti stessi.

## La Commissione per il diritto privato

### ricostituita su nuove basi

ROMA, 4

Il Capo del Governo, in considerazione dello sviluppo preso dal movimento internazionale per la codificazione del diritto privato, ha ricostituito la Commissione permanente, incaricata finora di preparare la Conferenza dell'Aja, su nuove basi, estendendone le attribuzioni alla preparazione di tutte le conferenze di diritto privato, dimodochè l'accennato movimento sia seguito con uniformità di criteri e di direttive.

La Commissione è stata così costituita: Presidente S. E. Vittorio Scialoja, segretario generale prof. Amedeo Giannini, consigliere di Stato; commissari: S. E. Mariano d'Amelio, senatore del Regno; gr. uff. Pasquale Sandicchi, consigliere di Stato; cav. di gr. cr. Domenico Barone, consigliere di Stato; comm. Arturo Palombo, presidente di sezione di Corte d'Appello; prof. Dionisio Anzilotti, presidente della Corte dell'Aja; prof. Giulio Diena, prof. Gabriele Salvioli, prof. Giuseppe Messina, prof. Ageo Arcangeli, prof. Alberto Asquini, prof. Alberto di Ruggero, comm. avv. prof. Filippo Vassalli e prof. Francesco Berlingieri.

## Il decreto sull'ordinamento

### della R. Guardia di Finanza

ROMA, 4

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto 15 novembre 1928 che modifica l'ordinamento della R. Guardia di Finanza.

## Il contributo del Governo

### per la ricostruzione delle chiese rovinate dalla guerra

ROMA, 24

Nel prossimo fascicolo della *Civiltà Cattolica* apparirà un interessante studio del padre Bricarelli sulla ricostruzione delle chiese distrutte dalla guerra nel Veneto e specialmente nella diocesi di Treviso.

Dopo aver constatato che tali chiese «sono risorte più belle di prima o meglio che non poche tra le chiese novelle succedute a quelle rovinate o distrutte, hanno compensato largamente il danno», l'articolista scrive:

«Commisurata alla gravità del danno è stata generalmente la contribuzione del Governo Nazionale alla riparazione o ricostruzione delle chiese rovinate dalla guerra, come è stata parimenti ragionevole, senza meschine lesinerie, anche per conto degli altri edifici pubblici. In questo e per le chiese particolarmente conviene riconoscere che il Governo nazionale riuscì ad interpretare il vero e giusto sentimento del popolo. Alla chiesa di San Donà, la più importante e la più danneggiata, per le sole opere essenziali beninteso, escluso sempre quanto avesse carattere prevalentemente di pura decorazione e d'arte sopraggiunta, toccarono lire 2.578.000; a quella di Noventa di Piave lire 1 milione 726.000; a Cornuda lire 696.055, ecc. In tutta la diocesi di Treviso, comprese le ricostruzioni delle canoniche ed opere di interesse parziale, l'importo complessivo della contribuzione governativa supera i 54 milioni.

Questa conclude la *Civiltà Cattolica* — è stata opera di carità e di giustizia e di senno politico insieme, della quale gode il popolo e con particolare compiacenza il venerando mons. Longhin, vescovo della già martoriata, oggi rifiorente chiesa di Treviso».

## Il giuramento di 110 allievi

### dell'Accademia navale di Livorno

LIVORNO, 4

Stamane in occasione della festa di Santa Barbara, patrona della Marina, nell'interno dell'Accademia, alla presenza di un ristretto numero di autorità e di invitati, si è svolta la cerimonia del giuramento di 110 allievi che hanno compiuto il 18.o anno. Dopo la celebrazione della messa, nella sala degli studi è stata letta la preghiera del marinaio, quindi l'amm. Ettore Rota ha pronunciato un inspirato discorso ed ha letto la formula del giuramento.

# La nobile gara delle offerte all'Erario

ROMA, 4

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica:

Nei giorni dal 29 novembre al 1.o dicembre corrente anno sono pervenute al Capo del Governo le seguenti offerte pro Erario costituite da titoli del Littorio:

Per l'importo di lire 66 mila: Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, Roma. Per l'importo di lire 20.700: on. Manaresi e personale dell'Opera Nazionale Combattenti. Per l'importo di lire 10 mila ciascuno: Touring Club Italiano, Società Nazionale di trasporti fratelli Gondrand, Sindacato Boschi, Assicurazione obbligatoria contro gli infortuni agricoli, Cassa di Risparmio di Perugia, un italiano residente a Ginevra. Per l'importo di lire 8.800: Magazzini generali di Trieste. Per l'importo di lire 5000 ciascuno: Rivella Bartolomeo da Torino, Banca di credito popolare di Trieste, ditta Caser Meyer e C. di Livorno, impresa Giuseppe Grazzini e figli di Firenze, Consiglio notarile di Torino, Stazione zoologica di Napoli, Società mulini Antonio Biondi di Firenze, Società Piedigrotta di Caltanissetta.

Per l'importo di lire 3000 ciascuno: Società cementi armati centrifugati di Trento; personale della Scuola tecnica di polizia di Roma. Per l'importo di lire 2500: Banca dei Castelli Romani. Per l'importo di lire 2000 ciascuno: Cassa ammalati circondariale di Bressanone; Famiglia cooperativa mantovana; Gualdi Emilio da Silvano Pietra. Per l'importo di lire 1500: on. Fani Amedeo. Per l'importo di lire 1400: funzionari dell'Ispettorato generale dei servizi speciali del Ministero dei LL. PP.. Per l'importo di lire 1200: Unione cooperativa di Malnate. Per l'importo di lire 1100: Corpo insegnante del R. Istituto Tecnico Mossocchi di Novara, Socco Antonio da Aquila, Consorzio regionale per le cooperative di produzione e lavoro di Napoli.

Per l'importo di lire 1000 ciascuno: un funzionario del Ministero degli Affari Esteri, Consorzio agricolo industriale per la cura del tabacco di Borgo Valsugana, Molinari Pietro da S. Angelo dei Lombardi, ditta Ghisante Costagli da Roma, impiegati del Touring Club Italiano, ditta Mario Vanoni di Giovanni da Porto Ferraio, Premoli Luigi da Lodi, Milani Luigi, Milani Giovanni, Milani Giuseppe, Basilico Aristide tutti da Busto Arsizio, Commissione reale straordinaria per gli Ordini degli avvocati e procuratori della Spezia, Comune di Otranto, Dagasso Cornelio da Isilio, Morelli Arturo, Magi Bartolomeo e … sio, Zonzi Martino, Zonzi Lazzari… Danesi Denio e Pierotti Dino tutti r… enti in Helsingfors, fascisti di Cuneo, Tetti Cesare da Torino, Cassoni Gaetano da Firenze, Cartechini Mario, Gravina Ferdinando, Consorzio agrario cooperativo tutti di Tripoli, Luzzatti Gino da Roma, Società ligure-lombarda zuccherificio di Colonia Veneta, personale degli uffici di riscontro della Corte dei Conti presso il Ministero delle Comunicazioni.

Per l'importo di lire 700: Preside ed insegnanti R. Ginnasio di Foligno. Per l'importo di lire 500 ciascuno: S. E. il gen. Gustavo Fara, Maggi Isidoro e Maggi Adriano residenti in Helsingfors, Cooperativa di Busto, Bernardini Costantino da Viterbo, Tarchioni Tesforo da Brindisi, Diena Enrica da Mantova, Cooperativa di consumo di Biumo inferiore, Montani Achille da Teramo, Relli Guido residente a Mosca, dirigente della Casa moderna di Genova, Fornaciari Francesco da Viterbo, on. Ventrella Tommaso da Foggia, Ordine dei medici di Padova, Unione nazionale ufficiali in congedo sezione di Varese, Soletti Francesco da Torino, Consorzio agrario cooperativo di Manduria, Ferrari Ottavio da Reggio Emilia, Fiorentini Giuseppe da S. Casciano Val di Pesa, Codignola Ernesto da Firenze, Di Nola Vittorio, Lavecchia Vincenzo, Modena Arrigo tutti da Tripoli, funzionari dello sezione autonoma del Genio Civile per il servizio idrografico di Bologna.

Per l'importo di lire 400 ciascuno: Mosca Angelo da Lonigo, Di Stefano Salvatore da Palermo, Farina Domenico da Cerignola, Aira Pier Olimpio da Torino, Dopolavoro direzione artiglieria di Tripoli, Bassanesi Giovanni della 29.a legione M. V. F.. Per l'importo di lire 300 ciascuno: Lopez Paolo da Carapelle, Messi Pietro da Ziano Piacentino, Calvi Francesco da Potenza, Turco Emilio da Verona, Bellini Carnesali Luigi da Verona, personale Acquedotto pugliese reparto di Locorotondo, Favia Nicola da Bari, Papini Emilio da Firenze.

Per l'importo di lire 200 ciascuno: Ciotti Guido da Pontedera, Urbani Mario e Urbani Guglielmo da Magione, Clerici Giacomo da Stanghiglione, Sorgato Italo residente a Helsingfors, Arcana Enzo e Artana Gegi da Tortona, Vassallo Rocco da Accadia, Fascio di combattimento di Casalnuovo Monte Rotaro, Borioli Vincenzo da Milano, coscritti della classe 1910 di Borgomanero, Lombardi Eugenio da Cassano Jonio, Cannarella Aurelio residente al Cairo, ditta Ernesto Favolini da Piombino, Dalema Domenico da Miglionico, Sgarbazzini Aldo da Monticelli Dognina, Circolo ricreativo Dopolavoro Nicolò Puccini di Capostrada, eredi Petriccioli Salghetti di Zara, Ghelmini Costante da Besozzo, Fascio di Chivasso, Nutti Giovanni da Collecchio, Grassi Innocente da Novara, Fascio di Benevaggenna, fascisti di Monforte d'Alba, impiegati e salariati di Manduria, ditta Pattaccini Filippo e figli da Caldebosco Sopra, Boni Carlo da Carmignano, Mori Attilio da Firenze, on. Baldino Giuliano da Firenze, Dopolavoro direzione di Monopoli, Dopolavoro regia dogana, Società tripolina mutuo soccorso, Malagoli Innocenzo, Banca popolare cassa piccolo prestito, capitano Hober, tutti di Tripoli, Meta Giuseppe, Rinaldi Michele, Pastorelli Pietro, Ruggeri Gennaro, tutti da Taranto, Carraroli Luigi e Golschmiedt Alberto da Verona, Società edilizia marsicana di Gioia dei Marsi, Montuzzi Francesco Paolo da Napoli, Fagnani Enrico da Milano.

Per l'importo di lire 100 ciascuno: Adami Ulisse da Napoli, De Luca Anania da Napoli, Farina Siniscalchi Albina da Cerignola, Miranda Michele da Accadia, Leible Giulio da Zara, Scassola Umberto da Rovereto, Fucigna Gino da Milano, Maglietta Vincenzo da Gorgoglione, Aiello Enrico da Potenza, Borrini Ermenegildo da Tribiano Magra, Chiavari don Ginesio da Gualdo Tadino, Furlan Giuseppe da Torino, Vittonatti Pasquale da Torino, Della Cananea Giuliano da Teramo, Gallinari Luigi da Monticelli Dognina, Mottarda Luigi da Spezia, Sturlese Romolo da Spezia, Barlam Vittorio da Penne, Gattarossa Ermanno da Teramo. Converso Michele da Taranto, Romano Gaetano da Taranto, Landi Alfredo da Parma, Rondani Ciro da Neviano Arduni, Seminari Anna, Seminari Maria da Monticelli Dognino, Maselli Giulio da Medicina, Pagliari Elena da Rieti, Sforza Battaglini Lucia da Rieti, Salis Antonio, Catanzaro Salvatore, Cantaro Gaetano da Rive d'Arcano, N. N. da Nus, Venturini Antonio da Aosta, Marinucci Silvestri Elisabetta, Marinucci Trabalza Giacomo da Bevagna, Broccatelli Crescentino da Umbertide, Fascio di S. Valentino, Fascio di Agello, Cesarini Vittorio da Agello, Ghirindelli Giuseppe, Bonola Lorella Giulio da Borgomanero, Gattoni Battista, Mocerino Raffaele da Gozzano, Rizzo Giovanni Antonio da Montalto Mondovì, fascisti della Sottosezione di Lequio Tanaro, Schiavoni Paganetti Tommaso, Schiavoni Giovanni, Arno Giovanni Battista, Diitri Gaetano tutti da Manduria, Giaccone Adolfo da Udine, Sainaghi Italo da Spezia, Zini Vito, residente in Ronda, Pallotta Adalgisa e Pecchioli Gino da Firenze, Giuntella Ettore, Binazzi Ulderico, Falciani Angelo, Zetti Giuseppe, Paolini Andrea, Chiappi Cassiano tutti da S. Casciano Val di Pesa, Clein G. B., Tosi Tito, Fornari Giuseppe tutti da Firenze, Calzoni Augusto da Bologna, Dopolavoro ferrovieri Tripolitania, Dopolavoro RR. PP. TT. Tripolitania, Consiglio direttivo Associazione mutilati ed invalidi di guerra, Associazione mutilati ed invalidi di guerra, Bantini Paride, Bantini Giacomo, Bodrati Luigi Vittorio, Spaccio cooperativo ferrovieri di Tripolitania, Sezione Nastro Azzurro, Sezione Associazione nazionale combattenti, Sezione Unione nazionale ufficiali in congedo, Arcangeli Roberto, signorine posto ristoro P. Italia, Parenti Vito tutti da Tripoli, Grottola Emilio, Manzella Giuseppe, Forti Ovidio, Greco Lorenzo, Olimbo Attilio, Carone Vincenzo, Pica Orazio, Forcelli Bartolomeo, Pastorelli Vittorio, Pappadà Basilio, Cargiulo Giovanni, Pepe Vincenzo, Durazzano Luigi, Pica Armando, Ruggeri Michele tutti da Taranto, Rimini Maria da Bardolino, Zagoli Pietro, Massella Ettore, Brognara Ugolino, Franceschini Clelia, Gorbioli Adaicla tutti da Bosco Chiesanuova, Vitali Ilda da Verona, Mutto G. B. da Verona, Silvestri Ettore, Mayer Aldo, Serafin Giova, Mattei Giulio, Pellissero Giuseppe, Bolla Alfredo, Forges Davanzati Mario, Lombardi Antonio, Rusca Giulio, Reitano Salvatore, Toso Guglielmo, Pavi Egidio, Barella Giulio, Botti Giovanni, Mele Ferdinando, Pagliani Suzzi Ilario, Talamini Giorgio tutti direttori amministrativi di giornali, Lusignani Giovanni da Milano, Pampaloni Sergio da Tavernelle Val di Pesa, Pierri Pietro da S. Angelo Poganella, Fascetti Settimio, Alberti Pietro, Giorgini Cristina tutti da Massa, Malloggi Mario da Pisa, Borgonuovo Enrico da Venosa, Valery Antonio da Avezzano, Primo Procuratore dell'Ufficio del Registro di Avezzano.

A tutti gli offerenti il Capo del Governo ha fatto pervenire l'espressione del suo compiacimento.

## Le provvidenze per la zootecnica

### Finanziamenti e prodotti per l'alimentazione

ROMA, 4

Il programma di attività a favore della produzione zootecnica, tracciato dal ministro dell'Economia Nazionale, in armonia con le direttive di massima indicate dal Capo del Governo, è in continuo svolgimento. Le misure adottate per facilitare doganalmente la introduzione nel Regno di alcuni prodotti stranieri da impiegare nell'alimentazione del bestiame cominciano a dare i loro frutti in quanto le importazioni, come per la manioca e farine varie, vanno effettuandosi e tutto fa ritenere che s'intensificheranno nei mesi venturi. Contemporaneamente, per la buona volontà dimostrata dagli industriali italiani di semi oleosi, il Ministero ha ottenuto l'impegno per la fornitura di una cospicua quantità di panelli di arachide e di sesamo a prezzi notevolmente inferiori a quelli del mercato.

Opportuni provvedimenti sono stati presi per dar modo agli agricoltori di profittare integralmente del beneficio ad essi così accordato. Le richieste saranno indirizzate, per il tramite delle Cattedre ambulanti di agricoltura e delle organizzazioni sindacali agricole, ai Consigli provinciali dell'Economia, i quali cureranno il seguito della operazione. Tutto fa ritenere che gli allevatori sapranno trarre il massimo profitto da questa iniziativa del Governo che tende a diffondere nel Paese, attraverso un'equa riduzione di prezzo, l'uso di un alimento poco utilizzato dagli allevatori italiani di bestiame ed esportato invece nella quasi totalità a profitto della zootecnica di oltr'Alpe. Nel frattempo il ministro Martelli, dopo aver sottoposto ad accurati esami i programmi provinciali di iniziative zootecniche compilate dalle Cattedre ambulanti e dai Consigli dell'Economia secondo le istruzioni precedentemente impartite, ha provveduto, nei limiti consentiti dal bilancio, agli opportuni finanziamenti.

Nella erogazione dei contributi ministeriali è stato seguito il criterio di far convergere i mezzi disponibili su quelle delle molteplici iniziative prospettate che l'esperienza ha dimostrato maggiormente efficaci e di più sicura riuscita, tenuto conto dei problemi zootecnici che si vogliono gradatamente risolvere e delle condizioni dell'agricoltura e degli allevamenti nelle singole provincie.

Sono da annoverare, fra queste, le attività dirette ad aumentare la produzione foraggera soprattutto nel Mezzogiorno e nelle isole; ad assicurare la buona conservazione dei foraggi mediante la pratica dell'insolamento; a diffondere le norme della razionale alimentazione del bestiame, a favorire la introduzione di scelti riproduttori ed il funzionamento di stazioni di monta dotate di soggetti idonei al miglioramento della produzione locale; a porre per base della selezione nelle zone lattifere il controllo funzionale in rispondenza alla istituzione di libri genealogici.

Sono poi in preparazione speciali provvidenze per il miglioramento della produzione ovina, che tanta importanza riveste ancora oggi nell'economia agraria del centro e del mezzogiorno d'Italia; ma per la completa ed armonica attuazione dei programmi approvati e così finanziati il Governo confida pure nel concorso degli enti locali e soprattutto dei Consigli provinciali dell'Economia.

## S. E. Turati inaugura l'anno accademico

### dell'Istituto Nazionale fascista di coltura

ROMA, 4

Stasera S. E. Turati ha inaugurato l'anno accademico dell'Istituto nazionale fascista di cultura con una conferenza dal titolo «Il Partito e i Sindacati». Alla cerimonia inaugurale hanno assistito S. E. il ministro delle Colonie on. Federzoni, gli on. Bottai, Leicht, Di Crollalanza, il sen. Simonetta per la presidenza del Senato e l'on. Renda, per la presidenza della Camera, S. E. il gen. Vaccari, in rappresentanza anche del sottosegretario alla guerra gen. Gazzera, S. E. il gen. Bazan, il comm. Melchiori, vice segretario del Partito, con l'on. Meraviglia e il comm. Marinelli, membri del Direttorio, il comm. Gugliemotti segretario federale dell'Urbe, numerosi senatori e deputati e altre personalità. Una calorosissima dimostrazione di simpatia ha salutato al suo ingresso S. E. Turati che era accompagnato dal sen. Gentile, presidente dell'Istituto nazionale fascista di cultura, e dalle altre autorità. Cessati gli applausi ha preso la parola il sen. Gentile per portare ai convenuti, a nome del Capo del Governo, il suo saluto. «Noi — ha proseguito il sen. Gentile — non possiamo cominciare i nostri lavori senza rivolgere il nostro pensiero al Duce, che volle questo istituto e che lo segue, con occhio vigile e con assidua amorevole cura, per la via che è destinato a percorrere. L'oratore ha quindi espresso al Segretario del Partito il ringraziamento di tutti i soci per il suo intervento alla cerimonia inaugurale ed ha soggiunto che la presenza dell'on. Turati, animatore di tutti gli organismi operanti nel partito è, da tutti, intesa come un incitamento all'opera tenace che l'istituto compie per la formazione della nuova coscienza italiana.

S. E. Turati ha svolto poi la sua conferenza che è stata seguita col più vivo interesse e alla fine è stata coronata da calorosissimi applausi. L'on. Turati dopo una breve visita alle varie sale, ha lasciato l'istituto fatto segno da parte dei presenti a nuove vibranti manifestazioni.

# Severe sanzioni contro i demo-rurali

## invocate dalla stampa di Belgrado

ZAGABRIA, 4

Dopo che sono state rese ieri le estreme onoranze alle vittime dei luttuosi fatti del primo dicembre, l'opposizione demo-rurale ha ordinato la cessazione del lutto nazionale. Per questo motivo, stamane furono ritirate tutte le bandiere nere rimaste esposte per tre giorni. La città ha così ripreso il suo aspetto consueto. Di nottetempo la polizia esce ancora armata di fucile con baionetta inastata mentre durante il giorno i poliziotti sono normalmente equipaggiati. Nelle ultime 24 ore non si è avuto a lamentare alcun incidente.

### Gli studenti scioperano

Gli studenti dell'Università di Zagabria hanno, come è noto, rivolto un «ultimatum» alla direzione di polizia per il rilascio dei compagni arrestati nei giorni precedenti, minacciando che se entro 24 ore la polizia non li avesse messi in libertà sarebbe stato proclamato lo sciopero generale. Naturalmente la polizia non si è lasciata intimidire dalla minaccia degli studenti e stamane è stato proclamato lo sciopero in tutte le scuole superiori di Zagabria, sciopero che è riuscito compattissimo. I capi del movimento studentesco hanno dichiarato che sono disposti a continuare con lo sciopero fino al trionfo della loro causa.

Il Magnifico Rettore ha ordinato che l'Università rimanga chiusa fino al 9 dicembre, onde evitare disordini. Si spera che fino a quel giorno, la questione sarà appianata. Ad eccezione di un piccolo incidente all'Istituto chimico, la calma non è stata turbata.

L'organo del partito dei contadini croati, il *Narodni Val*, aveva oggi pubblicato un'edizione straordinaria contenente una deliberazione dell'esecutivo del partito dei contadini in cui si dichiara che l'inchiesta nell'assassinio alla Scupcina di Belgrado è stata intenzionalmente condotta su false piste dal giudice istruttore. L'inchiesta doveva estendersi anche agli ispiratori dell'attentato, fra i quali il partito dei contadini croati crede di poter annoverare l'ex-presidente del Consiglio Vukicevic, l'ex-presidente della Scupcina dott. Peric e il ministro di Corte, Jankovic. Il partito dei contadini ha deliberato per questi motivi di non partecipare alle udienze del processo contro gli assassini di Stefano Radic, di Paolo Radic e del dott. Basaricek. Il processo avrà luogo nel corso di questo mese. Davanti ai giurati di Belgrado non si presenteranno quindi i rappresentanti del partito dei contadini croati, neanche nella loro qualità di testimoni. I superstiti degli assassinati deputati croati sono stati invitati a ritenere impegnativo anche per essi il deliberato della direzione del partito. Mancheranno quindi testimoni e parte civile. La deliberazione reca che questo atteggiamento si rende necessario perchè dai giudici di Belgrado non si può attendere un giudizio sereno e giusto.

Siccome nella pubblicazione vi erano anche delle evidenti allusioni a Re Alessandro, l'edizione speciale del giornale è stata sequestrata e oggi nel pomeriggio fu tratto in arresto da due agenti sulla pubblica via, dietro ordine impartito della procura di Stato, il redattore-capo del giornale, Kresimir Devcic.

### Provvedimenti contro i demo-rurali

Stasera circola la voce che il Governo abbia deciso di ricorrere a provvedimenti assai energici contro i capi della coalizione demo-rurale, i quali si sono dichiarati ieri pienamente solidari con gli eccessi provocati dalla gioventù croata il primo dicembre. Contro i capi dell'opposizione dott. Macek, Pribicevic e dott. Pernar, il quale ultimo è rimasto ferito gravemente nella seduta della Scupcina, le autorità hanno avviato procedimento penale per i discorsi da essi tenuti nel grande comizio della coalizione demo-rurale che ebbe luogo a Sussak il 27 ottobre.

In relazione agli ultimi avvenimenti di Zagabria, hanno luogo a Belgrado conferenze e colloqui fra gli uomini di Governo e i partiti politici serbi. Da due giorni si trovano a Belgrado il prefetto, il direttore di polizia e il Procuratore di Stato di Zagabria. Oggi ha avuto luogo una nuova conferenza alla quale hanno partecipato il Presidente del Consiglio e ministro dell'Interno Korosec; il ministro della Giustizia, Gjuricic; il direttore generale del Ministero dell'Interno, nonchè i tre rappresentanti dell'autorità statale a Zagabria: il prefetto, il direttore di polizia e il Procuratore di Stato. Intorno alle deliberazioni di questa conferenza nulla è stato possibile apprendere. Qualcuno vorrebbe sapere che è stato deciso di applicare i mezzi legali più severi contro i dimostranti arrestati e contro gli organizzatori dei disordini del primo dicembre.

Sempre a questo proposito, si parla di un rafforzamento della polizia di Zagabria e di mutamenti nelle cariche direttive della polizia della stessa città.

La stampa di Belgrado contiene anche oggi indignati commenti. La *Pravda* dice che le dimostrazioni di Zagabria hanno provocato una grande esasperazione nella popolazione di Belgrado, e che i circoli politici della capitale sono unanimi nell'esprimere il parere che il Governo deve procedere energicamente contro la coalizione agraria-democratica per il ristabilimento dell'ordine.

### Ogni intesa è preclusa?

Il leader del partito dei contadini serbi Jovanovic, ha dichiarato oggi ai giornalisti, che le dimostrazioni di Zagabria, le dichiarazioni dei capi della coalizione demo-rurale, i discorsi tenuti dagli universitari di Zagabria dai quali risulta la solidarietà fra dimostranti e coalizione demo-rurale, hanno acuito ancor più le relazioni fra Belgrado e Zagabria.

Anche la decisione presa dalla coalizione demo-rurale di non intervenire al processo contro l'assassino della Scupcina, Punisa Racic, ha reso oltremodo difficile ogni possibilità di intesa. E' assolutamente necessario che nella situazione della politica interna subentri un cambiamento, perchè non si può ammettere che gli incidenti sanguinosi prendano il sopravvento.

## Sei arresti operati a Zagabria

### e il sequestro dei giornali

ZAGABRIA, 4

Le odierne *Novosti*, sequestrate, come è noto, insieme a diversi altri giornali croati, scrivono:

«Dopo i sanguinosi fatti del 1.o dicembre, la polizia ha operato numerosi arresti. Il nostro giornale ha già pubblicato un elenco delle persone arrestate, elenco questo che risultò incompleto perchè vi mancano i nomi di molte persone che ora si trovano in carcere. La polizia, che mantiene un rigoroso riserbo su tutte le operazioni svolte in questi ultimi giorni, non ha voluto darci finora il completo elenco dei dimostranti arrestati. Inoltre le autorità hanno severamente proibito qualsiasi contatto con coloro che si trovano in prigione, i quali, tra l'altro, soffrono la fame. Nella nostra redazione sono venuti numerosi parenti dei detenuti che ci pregarono con le lagrime agli occhi di intervenire presso le autorità superiori perchè ottengano il permesso di portare da mangiare ai loro congiunti arrestati. E' noto che in prigione vi sono anche molti studenti, i quali vengono trattati peggio di tutti gli altri».

## Pribicevic e i fatti di Zagabria

ZAGABRIA, 4

*(u.)* Dopo Macek non poteva mancare Pribicevic a dire la sua opinione e ad esprimere il suo pensiero sul 1.o dicembre di sangue che ha vissuto Zagabria. Sarebbe troppo lungo riportare le dichiarazioni fatte da Pribicevic ai rappresentanti della stampa. Nel suo discorso, Pribicevic ha fatto ancora una volta gli elogi dell'attuale Presidente del Consiglio dei ministri romeno, dott. Maniu, ricordando che egli ancora prima di andare al potere aveva dichiarato che il suo partito non avrebbe festeggiato il 1.o dicembre, che anche per i romeni è il giorno dell'unità nazionale. Tanto meno, dice Pribicevic, doveva farlo il Governo di Belgrado. D'altra parte non esiste una legge speciale che regoli la questione dei festeggiamenti.

Prima della guerra, confessa Pribicevic, io dicevo ai croati e ai serbi della Croazia che a Belgrado c'era il regime della libertà ideale. Ora mi vergogno di averlo sostenuto, poichè in questi dieci anni si è dimostrato che l'odierna Belgrado è un punto nero in Europa.

Pribicevic si è scagliato anche contro i rappresentanti dell'Esercito. Come potevano i rappresentanti dell'Esercito arrivare al punto di non voler entrare in chiesa, in segno di dimostrazione? Come potevano ingerirsi negli affari delle autorità civili? Non era a posto nemmeno la manifestazione della sera con il corteo e l'assistenza della polizia.

Pribicevic rileva che nemmeno i tiranni di Vienna si comportavano in tal modo, per salvaguardare l'autorità dello Stato.

## Neve in Bosnia ed in Erzegovina

ZAGABRIA, 4

In quasi tutta la Bosnia-Erzegovina è caduta abbondantemente la neve.

## Tre rapinatori alle Assise di Udine

### per il ferimento di un vecchio mugnaio

UDINE, 9

Stamane ha avuto inizio alla Corte di Assise l'ultimo dibattimento della sessione autunnale. Sono comparsi dinanzi ai giurati tali Luciano Dri, di 19 anni, Marco Driussi, di 19 anni e Domenico Lupieri, di 25 anni, tutti da Marano Lagunare, imputati di mancato omicidio e rapina ai danni del mugnaio Giuseppe Deganis, di 62 anni, da Torsa di Pocenia.

Il brigantesco fatto avvenne il 12 marzo c. a., sulla strada Cividina, nei pressi dei locali Cirio e poco distante da Torsa. Il Deganis andava abitualmente tre volte la settimana a Marano Lagunare con un mulo e la carretta, per portarvi la farina. Anche quel lunedì, come il solito, si era recato sino a Marano Lagunare, ma alla sera, contrariamente alle sue abitudini, alle 18.30 il Deganis non aveva ancora fatto ritorno. Il figlio Lino, che gli andò incontro, trovò il carro col mulo senza scorgere il padre. Camminò ancora e, a qualche centinaio di metri, trovò il pover'uomo disteso in un fosso laterale della strada, immerso in una pozza di sangue. Dalle tasche del poveretto erano state tolte oltre 900 lire incassate durante la giornata.

I carabinieri di San Giorgio di Nogaro iniziarono attive indagini che portarono all'arresto dei tre giovinastri. Il Dri e il Driussi, dopo abili interrogatori, finirono per confessarsi autori del delitto, nel mentre il Lupieri si mantenne negativo in un primo tempo, nel mentre confessò in istruttoria.

Il dibattimento ha inizio alle 10 e il Presidente procede all'interrogatorio degli imputati, cominciando dal Domenico Lupieri, il quale dice che da dodici anni è abbandonato da tutti, senza famiglia. Soltanto per questo l'animo suo potè trovarsi al punto di commettere una sì grave azione, della quale si afferma amaramente pentito. Nega, invece, di avere ideato l'aggressione, della quale sostiene di essere stato soltanto partecipe. Nega anche, per parte sua, la premeditazione e di aver tagliato i randelli che servirono a colpire il Deganis.

Il Presidente procede quindi all'interrogatorio del Luciano Dri, il quale afferma, invece, che fu il Lupieri ad ideare il «colpo» e a proporgli la compartecipazione. Narra che egli menò una prima mazzata sulla testa al Deganis, ma senza intenzione di ucciderlo.

Per ultimo è interrogato il Marco Driussi, il quale dice di essere stato invitato dal Lupieri a prendere parte all'aggressione, ma che egli era riluttante.

L'udienza viene ripresa alle 14.45 con la lettura degli atti processuali. Quindi viene udito il mugnaio Giuseppe Deganis, di 62 anni, il quale nulla può narrare circa l'aggressione e il ferimento. A un tratto sentì un gran dolore alla testa e poi non ricorda più nulla. Il Deganis dice che tuttora sopporta le conseguenze delle ferite che gli causarono inabilità permanente al lavoro.

Lino Deganis, di 20 anni, presentemente soldato d'artiglieria da montagna, è il figlio del mugnaio. Narra che la sera del 12 marzo u. s., impressionato per l'insolito ritardo del padre, gli si recò incontro in bicicletta. Lo trovò supino, sul ciglio della strada, nei pressi dei casali Cirio, e lo raccolse in gravi condizioni. Si accorse poscia che il genitore era stato rapinato del denaro che aveva addosso, presumibilmente 920 lire.

Il maresciallo dei carabinieri Luigi Scattolini e i carabinieri Giovanni Campagnol e Luigi Scaccin riferiscono sulle indagini svolte. Poscia le parti propongono i quesiti. Il rappresentante della Pubblica Accusa sostiene in pieno i capi d'imputazione, ossia il tentato omicidio premeditato e la rapina aggravata. I difensori, escludendo il mancato omicidio, propongono il quesito delle lesioni. Per il Driussi l'avv. Allatere sostiene la complicità non necessaria. Prende la parola l'avv. Luigi Fattorello, per la Parte Civile, il quale dipingendo il delitto e la brutale premeditazione, sostiene la piena colpevolezza degl'imputati e, con efficaci argomentazioni, chiede un verdetto di giusta condanna. L'udienza è quindi rimessa alle 9.30 di domattina.

## Una burla studentesca a Vicenza

### Il duello alla pistola e il finto morto

VICENZA, 4

Ieri mattina la polizia veniva informata di un grave fatto che si diceva fosse accaduto nei pressi di una villa al Biron. Un individuo affermava di aver assistito, non visto, a un duello alla pistola che avrebbe avuto come conseguenza la morte di uno sconosciuto, il cui cadavere sarebbe stato poi caricato su una automobile partita per ignota destinazione.

A prova di quanto asseriva, l'individuo — che appariva terrorizzato per la tragica scena alla quale era stato presente — recava con sè dei batuffoli di bambagia che parevano intrisi di sangue e che da lui erano stati raccolti sul terreno del presunto scontro cavalleresco. La notizia del fatto, diffusasi in qualche ambiente cittadino, aveva destato vivissima impressione. Però si è avuto ben presto una versione un po' diversa del duello che è risultato nè più nè meno una burla giocata da parte di alcuni studenti universitari a danno di un giovane compagno.

Quest'ultimo è conosciuto come un temperamento molto permaloso. Per prendersi giuoco di lui gli studenti hanno pensato di offenderlo in pubblico, offrendogli poi la riparazione delle armi che egli accettò, anche quando si parlò non di sciabola ma addirittura di pistola da terreno. Da una parte e dall'altra vennero nominati i padrini. Fu nominato il direttore dello scontro e i duellanti si recarono appunto al Biron, su alcune automobili, per battersi. I padrini caricarono le rivoltelle a salve. La vittima del cattivo scherzo però riteneva che la pistola fosse effettivamente carica e quando, al comando del direttore dello scontro, premette il grilletto, udì una detonazione e vide cadere lo studente che aveva accettato la sfida provocata e che recitava naturalmente, d'accordo coi compagni, la commedia del morto.

Si può immaginare lo stato d'animo col quale, colui che riteneva di aver ucciso l'avversario e al quale erano stati mostrati i famigerati batuffoli di bambagia arrossati da un bagno in inchiostro, si allontanò con i padrini dal teatro del duello. Certo la scena deve essere stata recitata con sufficente verosimiglianza, se l'individuo che vi era stato presente si presentò ad avvertire la polizia.

## Il presidente degli agricoltori di Udine

ROMA, 4

Con decreto del Capo del Governo in data 2 corr. è stata approvata la nomina dell'ing. Napoleone Aprinis a presidente della Federazione provinciale fascista degli agricoltori di Udine.

# NOTIZIARIO SPORTIVO

## Il convegno della Società escursionisti

### alla Conca d'Orle

Domenica scorsa, la Società Escursionisti Italiani, ben decisa ad ottemperare agli intendimenti delle superiori gerarchie, per il magigor sviluppo dell'escursionismo, ha effettuato il terzo convegno sociale dell'annata, alla Conca d'Orle.

Sotto la guida dell'ottimo direttore di gita, sig. Pino Battich, il gruppo, numeroso di soci e simpatizzanti, alle 6.30 partì dalla sede e si diresse alla volta del varco di Trebiciano, oltrepassò il paese omonimo e raggiunse in poco tempo Orle, non molto discosto da Sesana.

Il comitato organizzatore, diretto dal sig. Benvenuto Benvenuti, apprestò ogni cosa per lo svolgimento delle gare, mentre funzionava nel frattempo la posta volante.

Le gare ebbero inizio con una movimentata competizione di tiro alla fune fra tre squadre per signori ed una per signorine. Seguì quindi una partita di palla al cordino, in due riprese, fra squadre miste, ed infine un giuoco umoristico: «la caccia alla pentola», per signorine prima e poi per signori. Fuori programma vennero eseguiti altri giuochi e scherzi.

Sull'imbrunire vennero riuniti tutti i convenuti, ai quali il presidente rivolse brevi parole, manifestando fra l'altro il suo compiacimento per l'esito brillante della manifestazione. Poi avvenne l'elezione della Reginetta della festa, che risultò la socia signorina Valeria Rodriguez, alla quale venne assegnato un vistoso premio. Da ultimo vi fu la premiazione dei vincitori delle gare. Con ciò venne completato il programma della simpatica festa.

La comitiva trascorse il resto della giornata fra la più schietta allegria e cordialità e si accinse infine al ritorno. Sostò circa un'ora a Villa Opicina, per sciogliersi più tardi in città, in piazza Dalmazia.

## Il primo convegno escursionistico

### del Dopolavoro Pitteri

Domenica 9 dicembre, la Sezione escursionisti terrà a Banne (Villa Opicina), il suo primo convegno della stagione (per soli soci). Per l'occasione verrà pure indetta nel pomeriggio una gita familiare. L'organizzazione ben curata, sotto la guida della commissione tecnica e della direzione del Dopolavoro rionale, promette una festa campestre veramente riuscitissima. Nella giornata avranno luogo le seguenti gare: marcia a coppie, km. 25, corsa campestre km. 4 circa, tiro alla fune (maschile e femminile), gare umoristiche ecc. Iscrizioni in sede (S. Marco 5) presso i signori Beaco, Piccoli e Salto. Programma dettagliato ed elenco dei premi esposti in sede. La festa verrà rallegrata dalla posta volante, con l'elezione della reginetta, alla quale verrà assegnato un ricco premio. Tutti gl'iscritti al Dopolavoro Riccardo Pitteri sono invitati ad intervenire.

## Gli escursionisti del C. C. Liberi Forti

### sul Monte Golliak - Domenica 9 corr.

Come già comunicato, domenica prossima la fiorente sezione escursionistica del C. C. Liberi-Forti, intraprenderà la prima gita dell'annata, in autocorriera. Le numerose iscrizioni sinora pervenute assicurano la brillante riuscita di questa escursione.

La felice scelta della meta, cioè la scalata al monte Golliak (m. 1495) invoglierà certamente tutti i partecipanti, poichè questa si presenta facilissima e tale da permettere anche a novizi l'accesso alla vetta. Riferendosi a quanto pubblicato recentemente, particolarmente per ciò che riguarda la fermata della corriera, gli organizzatori ci pregano di comunicare che ad Aidussina la corriera farà una sosta facoltativa, indi proseguirà direttamente verso Predmejo, magnifica località, alle falde del monte Golliak. Dopo breve riposo, consumato il pranzo dal sacco, gli «scarponi» arancio-verdi riprenderanno la marcia, incamminandosi verso l'obiettivo della giornata.

Informazioni, iscrizioni e tutto ciò che possa interessare i partecipanti, vengono forniti giornalmente alla sede sociale del C. C. Liberi-Forti, Caffè S. Marco.

## Gite sciatorie del Dopolavoro portuale

Il Gruppo sciatori del Dopolavoro portuale organizza per sabato e domenica le seguenti gite sciatorie:

Sabato 8 e domenica 9, escursione a Tarvisio con partenza sabato alle 15.50 dalla Stazione Centrale e ritorno domenica alle 23. Il pernottamento seguirà a Tarvisio. Nella giornata di domenica verranno intraprese esercitazioni sui campi di Tarvisio e di Fusine. Le iscrizioni per questa gita si ricevono sino alle 21.30 di venerdì verso la quota di lire 38.

Domenica 9, escursione a Loqua, con esercitazioni sui campi di Lazna e di Valfredda. La partenza seguirà alle 6, in comodo automezzo, dal Caffè Fabris ed il ritorno avrà luogo alle 21. Le iscrizioni per questo gruppo si ricevono sino a sabato, verso la quota di lire 22.

Con queste gite il Dopolavoro portuale continua a dare impulso allo sport sciatorio ed invita tutti i suoi soci e simpatizzanti a parteciparvi.

La sede del Gruppo sciatori (via Istituto N. 15), è aperta ogni sera dalle 19.30 alle 21.30, e vi si ricevono iscrizioni di nuovi soci.

## Il torneo triestino di sciabola

### per la Coppa E. P. Salem

La nostra Società di scherma organizza per la sera del 15 corrente questa importantissima gara, che metterà in luce i progressi fatti dai nostri sciabolatori. In palio è la meravigliosa coppa, munifico dono del sig. E. P. Salem, il quale già nell'anteguerra aveva messo a disposizione un magnifico premio che doveva venir vinto per tre volte consecutive. Esso venne aggiudicato l'anno scorso al dott. Filippo Artelli che lo vinse brillantemente.

Il regolamento per la nuova coppa impone di vincerla cinque volte in otto anni prima di passarne in definitivo possesso, ciò che d'altronde è giustificato dal valore ingente del premio, mentre il pensiero del donatore è quello d'incoraggiare maggiormente la scherma di sciabola, di quest'arma esenzialmente italiana già troppo trascurata. Al vincitore annuale verrà consegnata una piccola coppa, riproduzione esatta della grande; al secondo una medaglia d'oro, ambedue oggetti messi gentilmente a disposizione dal sig. E. P. Salem, vero mecenate della scherma, il quale dovrebbe trovare imitatori per la propaganda del nobilissimo sport, del quale oggi l'Italia vanta il primato.

### PUGILATO

## Paolino batte ai punti Big Bill Hartwell

FILADELFIA, 4

Il campione spagnolo Paolino ha battuto ai punti in un match di dieci riprese il pugilista negro Big Bill Hartwell. Paolino dominò l'avversario per tutta la durata dell'incontro e lo tempestò di colpi poderosissimi ai quali il negro rispose con notevole abilità ma con scarso effetto. Al settimo round Big Bill ebbe il naso fracassato. Alla partita assisteva parecchio pubblico che applaudì a lungo e ripetutamente il pugilatore spagnolo. *(United Press)*.

## Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 4

Situazione barica: Non ha subito modificazioni sensibili. L'anticiclone occidentale è avanzato a nord-ovest delle Alpi (776) e la pressione degrada da esso verso sud-sud-est, trovandosi un minimo sul mare di Levante. Altra depressione trovasi sull'Ucraina (758), altra a nord-ovest della Scandinavia (753).

Probabilità: Questa situazione non accenna ancora a notevoli modificazioni. Perdureranno pertanto in generale correnti moderate e quasi forti settentrionali con tempo in gran parte buono. Precipitazioni leggere potranno però ancora aversi sul basso versante adriatico, sull'Appennino medio e meridionale o sul versante orientale siculo. Temperatura quasi stazionaria, mare alquanto mosso.

# Il disegno di legge contro l'urbanesimo

## nella relazione del Duce alla Camera

ROMA, 4

Il Capo del Governo ha presentato stasera alla Camera il disegno di legge approvato sabato scorso dal Consiglio dei ministri, col quale si dà facoltà ai Prefetti di emanare ordinanze aventi forza obbligatoria allo scopo di impedire eccessivi aumenti della popolazione risiedente nelle grandi città. Il disegno di legge è accompagnato dalla seguente ampia ed esauriente relazione del Duce:

### Le facoltà attribuite ai Prefetti

«Il progressivo aumento della popolazione risiedente nei centri urbani intensificatosi nel dopoguerra per molteplici cause di carattere economico e sociale, per cui nei soli novantadue capiluoghi di provincia vivono ben dieci milioni di individui, cioè un quarto della popolazione totale del Regno, non poteva non preoccupare il legislatore fascista, specialmente per i gravi e già delineantisi pericoli che esso importa dal punto di vista della sanità fisica e morale della stirpe. In una materia così delicata non è possibile dettare regole uniformi ed assolute, poichè le varie condizioni dei luoghi esigono diversità di disciplina e di rimedi. Perciò l'unito schema si limita dare ai Prefetti, sentito il Consiglio provinciale dell'Economia, la facoltà di emanare ordinanze aventi forza obbligatoria, allo scopo di limitare l'eccessivo aumento di popolazione risiedente nelle città. Il parere del Consiglio provinciale dell'Economia sarà guida preziosa alle autorità politiche e farà sì che gli eventuali provvedimenti si adegueranno alle concrete esigenze economiche dei singoli luoghi in relazione al momento nel quale i provvedimenti stessi saranno emanati e al periodo della loro durata.

Il presente progetto non pretende di risolvere il problema dell'urbanesimo, il decreto che istituì la tassa sui celibi non pretese di risolvere il problema dei matrimoni; vuole solo rappresentare, come appunto l'altro decreto, un monito preciso e un richiamo. Le forze sociali, economiche e politiche del paese, collaboreranno nel nuovo e arduo compito che il Regime con lo schema in parola intende porre all'ordine del giorno della Nazione.»

### Per l'attuazione della Carta del Lavoro

Stasera stessa si è riunita la Commissione parlamentare incaricata di esaminare importanti disegni di legge con l'intervento degli on. Aldimai, Arpinati, Baistrocchi, Bianchi Fausto, Bifani, Peglion, Verdi, Macarini, Carmignani e Caprice.

La Commissione si è insediata nominando presidente l'on. Aldimai e relatore l'on. Verdi, che presenterà domani stesso la sua relazione. L'on. Solmi, relatore per il disegno di legge concedente al Governo del Re la delega ad emanare norme aventi forza di legge per la completa attuazione della Carta del Lavoro, ha presentato stasera la sua relazione.

L'on. Solmi rileva «che il regime dei sindacati e delle corporazioni è in pieno sviluppo in base alla legge 3 aprile 1926 e al decreto 1.o luglio 1926, oltre che in base alla nuova legge per la riforma della Rappresentanza nazionale. Tutta la prima parte della Carta del Lavoro, quella che ha costituito, sotto il titolo dello Stato corporativo e della sua organizzazione, ha già avuto pertanto e sta per avere in pieno la sua pratica attuazione. Quanto alla seconda parte della Carta del Lavoro, quella che porta il titolo dei contratti collettivi di lavoro e delle garanzie del lavoro, essa ha già avuto avviamento positivo attraverso i regolamenti dei rapporti di lavoro. Il terzo capo concernente l'organizzazione corporativa degli uffici di collocamento è già tradotto in norme di legge, poichè il regio decreto legislativo 29 marzo 1928, N. 1003, che stà per essere completato dal regolamento di imminente emanazione, assicura piena e completa attuazione alle disposizioni che la Convenzione di Washington già dal 1919 raccomandava ai Governi con una soluzione giuridica dei problemi del collocamento.

Dopo aver rilevato che il capo quarto ed ultimo che tratta della previdenza, dell'assistenza, dell'educazione e della istruzione, segna l'orientamento e pone il punto fermo sul quale il legislatore potrà costruire le nuove leggi, perfezionare e rivedere quelle attualmente esistenti, il relatore così scrive:

### Contro la disoccupazione

«Molti gravi problemi attendono ancora una soluzione integrale. E' opportuno, per brevità, accennare solo a due tra i più importanti e delicati: l'uno che è quello del perfezionamento della assicurazione infortuni è legato a molte e delicate questioni concernenti soprattutto la convenienza o meno di un regime di libera attività di enti assistenziali e di istituti assicuratori, o invece di un regime di monopolio statale riguardante il sistema di corrispondere all'indennizzo o attinente alle modalità di tutela e di assistenza dei lavoratori.

Preferibile può apparire come più rispondente alle complesse esigenze concrete, la forma mista della Cassa nazionale delle mutualità sindacali e alcune delle società private, purchè vigili con la massima severità lo Stato; così parrebbe di conservare il criterio dell'indennizzo di capitale, rendendo le tabelle più consoni alle variate condizioni di vita; e circa il compito di tutela e di assistenza dei lavoratori, si può ritenere che esso, pur facendo organicamente capo alle rispettive associazioni sindacali, possa essere esercitato anche dai liberi professionisti salvo rigorose e tranquillanti cautele. In ogni modo non è certamente questo il campo per risolvere codesto importante problema: il Governo non mancherà di affrontarlo con la necessaria equità e con la superiore visione degli interessi generali.

Anche il perfezionamento dell'associazione contro la disoccupazione involontaria, darà allo Stato il modo e la possibilità di integrare e di estendere le provvidenze attualmente esistenti; e si deve confidare che l'organizzazione corporativa degli uffici di collocamento potrà dare a quella forma assicurativa un contributo notevolissimo di coordinamento e di integrazione. Del resto i recenti provvedimenti che hanno portato un aumento alle pensioni operaie d'invalidità e vecchiaia, dimostrano che il Governo nazionale segue con rigor di metodo e con tempestività di provvedimenti, organicamente il suo piano di sane e avveduto riforme sociali lontane da ogni forma di vieta demagogia.»

# I lavori alla Camera

### Presentazione e approvazione di disegni-legge

ROMA, 4

Aperta la seduta, il Presidente on. CASERTANO comunica che il ministro della Giustizia ha trasmesso la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato De Collibus per duello. Annuncia che sono stati presentati numerosi disegni di legge, fra i quali quello concernente la proroga al 31 dicembre 1940 della durata del Consorzio per sovvenzioni su valori industriali, quello per la concessione di esenzioni fiscali e tributarie alla Lega Nazionale, quello per il conferimento ai Prefetti della facoltà di emanare ordinanze obbligatorie allo scopo di eliminare l'eccessivo aumento della popolazione residente nelle città e quello per il Congresso mondiale delle biblioteche e di biografia in Roma.

Data l'urgenza, si approva la proposta di deferire questi due ultimi disegni di legge all'esame di due Commissioni speciali. La prima, per la lotta contro l'urbanesimo, risulta così composta: Aldi Mai, Arpinati, Baistrocchi, Bianchi Fausto, Bifani, Caprice, Macarini-Carmignani, Peglion e Verdi. Della seconda Commissione fanno parte gli on. Bodrero, Cian Vittorio, Ciarlantini, Fedele, Genovesi, Lissia, Lupi, Pace e Spezzotti.

### Per la difesa delle piante

Il PRESIDENTE prega i relatori dei disegni di legge sui quali non è stato ancora riferito, di presentare entro domani le relazioni, avvertendo che per la necessità di esaurire i lavori parlamentari entro la settimana sarà costretto di iscrivere nell'ordine del giorno di giovedì e venerdì i disegni di legge stessi anche senza relazione.

Si passa alla discussione del disegno di legge per la difesa delle piante coltivate e dei prodotti agrari dalle cause nemiche e suoi relativi servizi. MAURI, quale presidente della Commissione, dichiara che questa aveva proposto alcuni emendamenti allo scopo di migliorare il disegno di legge, ma in seguito alla dichiarazione del ministro che essi sarebbero stati tenuti presenti in sede di regolamento non vi ha insistito. Raccomanda poi che la legge abbia severa applicazione perchè l'agricoltura, specialmente quella meridionale, non sia danneggiata dal cattivo funzionamento dei servizi di tutela. Segnala a questo proposito che la coltivazione degli agrumi, degli olivi e delle viti ha ricevuto grave nocumento dalle infezioni propagatesi nelle nostre regioni e che sarebbe stato possibile evitare.

Il Ministro dell'Economia Nazionale, on. MARTELLI, dichiara che il Governo terrà conto in sede di regolamento degli emendamenti formulati dalla Commissione. Il disegno di legge risponde alla necessità di coordinare le lacune esistenti e di rafforzare la tutela delle piante. Trattasi di coordinare le disposizioni vigenti con le nuove norme imposte dai progressi della scienza e ciò nel fine di assicurare il sempre maggiore sviluppo della nostra agricoltura, che costituisce uno dei maggiori interessi del Paese.

### Disegni-legge e Commissioni

Il disegno di legge è approvato. Vengono pure approvati molti altri disegni di legge, fra cui quello per l'approvazione dell'accordo tra l'Italia e l'Austria relativo all'esecuzione degli articoli 266 e 273 del Trattato di San Germano, firmato a Roma il 22 dicembre 1927, nonchè delle note scambiate alla stessa data; quello per il riordinamento della mutualità scolastica e quello per l'istituzione di consorzi provinciali obbligatori della istruzione tecnica.

Il PRESIDENTE comunica di aver chiamato a far parte della Commissione per l'esame del disegno di legge per la sistemazione integrale di alcuni corsi d'acqua e per lo sviluppo di piantagioni arboree nei torrenti latistanti ai fiumi e torrenti, gli on. Miliani G. E., Olmo, Orsolini, Cencelli, Petrillo, Polverelli, Raschi, Sansone, Barbieri e Bonardi. Comunica pure di avere chiamato a far parte della Commissione per l'esame del disegno di legge sulla proroga di termini e nuove disposizioni in favore di danneggiati da terremoti, gli on. deputati Armato, Bartolomei, Ciardi, Crisafulli, Giuliano, Guidi, Buffarini, Jung, Leone e Morelli Giuseppe.

La seduta è tolta alle 18.40.

Nella seduta di domani la Camera discuterà il disegno di legge per la riforma dell'amministrazione provinciale e della giunta provinciale amministrativa, sul quale è inscritto a parlare il deputato Messedaglia; discuterà pure lo stato giuridico ed economico dei segretari comunali, nonchè il trattato italo-turco, sul quale è inscritto a parlare l'on. Fani. Giovedì la Camera discuterà la bonifica integrale, progetto per il quale sono iscritti a parlare gli on. Rossi-Passavanti, Biagi, Barbieri, Manaresi, Canelli e Jung. Può darsi che questa discussione duri anche nella seduta di venerdì. Nella seduta di sabato saranno discussi infine i disegni di legge per il Gran Consiglio, per la Carta del Lavoro e delle pensioni operaie. Con le votazioni di sabato la Camera esaurirà interamente tutto il lavoro

# Il decreto sul patto di Nettuno

### e la relazione per la conversione in legge

ROMA, 4

Alla Camera è stato distribuito il disegno di legge presentato dal Capo del Governo circa la conversione del R. Decreto Legge 31 agosto 1928 che dà esecuzione al Patto di Nettuno del luglio 1925 fra il Regno d'Italia e il Regno Serbo-Croato-Sloveno.

La relazione dà conto delle ragioni che hanno portato alla conclusione del Patto sunnominato e ne illustra il contenuto. «In seguito alla stipulazione dell'accordo 27 gennaio 1924 — dice la relazione —, col quale il Governo dei S. H. S. ha riconosciuto la sovranità italiana sulla città e sul porto di Fiume col suo territorio, si riconosce da ambo le parti la opportunità di concludere un accordo definitivo per regolare parecchie questioni per le quali nell'accordo suddetto sono stati fissati soltanto criteri di massima da adottarsi nella sua esecuzione. Mediante tale accordo, da una parte il Governo S. H. S. avrebbe potuto far passare per Fiume tanto trasporti di merci nazionali quanto quanto trasporti di merci di transito, mentre dall'altra parte i due Stati avrebbero potuto collaborare per l'incremento del traffico con gli organi investiti di adeguato potere.

Con questo intendimento venne concluso l'accordo di Nettuno del 20 luglio 1925 per il regolamento del traffico concernente la sistemazione commerciale del porto di Fiume e la collaborazione fra le varie amministrazioni nello stesso. Poi per alcune materie relative alla unione di Fiume all'Italia, in occasione della conclusione dell'accordo del 1924, era stato previsto che speciali convenzioni di carattere esecutivo e regolamentare sarebbero state stipulate per disciplinare una serie di rapporti scaturienti dall'accordo stesso.

Furono firmati contemporaneamente alcuni accordi ed alcune convenzioni concernenti l'acquisto della cittadinanza dell'uno o dell'altro dei due Stati da parte delle persone pertinenti a Fiume e la sistemazione amministrativa della città con conseguente ripartizione delle attività e delle passività.

Vennero inoltre conclusi vari accordi per precisare e determinare chiaramente quale fosse il trattamento usato agli italiani in Dalmazia e quindi quale fosse il regime da fissarsi per i S. H. C. a Fiume e per i cittadini italiani di lingua slava residenti a Fiume.

Vennero infine stipulati altri accordi che riguardano in genere i rapporti fra i due Stati».

Dopo aver esaminato i singoli atti, la relazione così conclude: «Gli accordi di Nettuno segnano un nuovo patto per la soluzione dei vari problemi sorti per la riunione di Fiume all'Italia e per una utile collaborazione col Regno S. H. S. allo scopo di facilitare l'incremento dei traffici in quella città e la convivenza dei cittadini dei due Stati sia nella Dalmazia, sia nelle province del Carnaro».

# Sessanta deputati sarebbero coinvolti

## nello scandalo della "Gazette du Franc,,

PARIGI, 4

Lo scandalo della *Gazette du Franc* assume proporzioni sempre più vaste. I due principali responsabili sono stati arrestati. Si è già constatato un passivo di oltre 100 milioni. Sembra di ritornare allo storico scandalo del Panama, in cui tanti parlamentari rimasero compromessi.

I dirigenti della *Gazette du Franc*, Marta Hanau e Lazzaro Bloch, che nei due ultimi giorni minacciavano di processare i loro diffamatori, sono oggi in prigione. I tre esperti che ieri esaminarono la contabilità scoprirono tante irregolarità che subito denunciarono ogni cosa. Fu spiccato un mandato di cattura contro i due ex coniugi per la mattina seguente.

### Un grave colpo per i risparmiatori

Frattanto i piccoli risparmiatori che avevano messo i loro risparmi alla banca assaltarono gli sportelli che furono per un certo periodo aperti. Ma i cassieri facevano dell'ostruzionismo e così furono ben pochi quelli che poterono aver del denaro. Alle 9 di sera la signora Hanau usciva dalla sua banca insieme all'ex marito. Frattanto gli impiegati furono mandati a casa.

La polizia nella mattinata si portava nella casa della signora Hanau e chiedeva con insistenza della signora stessa. Costei si era già alzata, ma non era ancora pronta per uscire e chiese un quarto d'ora per abbigliarsi. Anche il Bloch non fece nessuna resistenza nel lasciarsi arrestare. I due coniugi hanno già scelto i loro avvocati. Si crede che uno degli avvocati sia Torres. Gli impiegati della banca sono ritornati al lavoro, credendo di essere di nuovo assunti, ma essi furono rimandati con bella maniera e si fece loro capire che i loro crediti non andranno perduti, trattandosi di crediti privilegiati.

Una perquisizione è stata pure fatta in casa del direttore della *Gazette de France*, Pietro Audibert, il quale ha poi protestato per il sequestro della sua corrispondenza privata. Pare che egli percepisse uno stipendio di 80 mila franchi al mese. Si segnala un grande turbamento in provincia, dove sono molti che avevano risparmi alla banca. In Francia il piccolo risparmio è molto diffuso.

I giornali si diffondono a parlare di Marta Hanau che descrivono come una donna résistentissima al lavoro. Essa lavorava tutto il giorno e la sera, insieme con delle amiche, presenziava ai balli di moda. Il mattino presto ritornava al lavoro. Due anni or sono non sapeva come trovare le poche centinaia di lire che servivano per la stampa del suo giornale; ultimamente invece maneggiava milioni a decine e centinaia.

Lo scandalo della *Gazette du Franc* avrà ripercussioni politiche? Questa è una cosa che ancora non si sa. Intanto è evidente che il sistema seguito da alcuni giornali di appaltare la loro pubblicità finanziaria ad altri organi, ha creato delle interferenze che non si sa ancora se delittuose o no fra l'organizzazione dei diversi organi del «Cartello». Di tali giornali già si conoscevano ieri i nomi ed erano il *Quotidien*, la *Volonté* e la *Rumeur*, tutti organi cartellisti.

Il direttore della *Libertè* rivela il nome possibile di altri due giornali. Essi sarebbero la *Dêpéche de Toulouse*, organo del ministro dell'Interno Alberto Sarraut, e *Le Reveil du Nord*.

### Capitali della Svizzera tedesca

Le mensilità versate dalla *Gazzette de France* erano così ingenti che la signora Hanau non poteva più sperare di trarne un profitto nello sfruttamento della pubblicazione finanziaria. Essa invece con quelle somme comperava la protezione della stampa e degli uomini politici di sinistra. Questo è ciò che di grave si trova nello scandalo attuale.

Il direttore della *Liberté* invoca l'intervento del Ministero della Giustizia. I commenti dei giornali sono rafforzati dalle affermazioni del *Journal*, il quale riporta l'opinione di gente bene informata secondo la quale sessanta parlamentari potrebbero essere compromessi in questo affare. Tuttavia lo stesso giornale dice che questa cifra è esagerata e pubblica le formali smentite di alcuni uomini politici che erano stati accusati.

Il *Journal* fa anche una rivelazione molto grave. Secondo l'organo parigino la Hanau e il Block che non avevano in principio alcun capitale, avrebbero ricevuto somme rilevanti attraverso la Svizzera tedesca per iniziare i loro poderosi affari. Poi queste somme erano tornate indietro aumentate di molto. L'affare ha avuto un'eco anche alla Camera. Un deputato voleva presentare un'interpellanza, ma il ministro delle Finanze ha pregato di rinviare la discussione.

# 250 vittime del terremoto nel Cile

### La pioggia ostacola i soccorsi

SANTIAGO, 4

La Società Braden, proprietaria della diga crollata in seguito al terremoto presso la borgata di Barahona, informa che dagli ultimi accertamenti risulta che 43 persone morirono annegate nell'enorme massa d'acqua che devastò la vallata. Il numero totale dei morti per il terremoto si fa ascendere approssimativamente a 250. La pioggia insistente e abbondante continua ad ostacolare l'opera di soccorso e aggrava il disagio dei senza tetto, che si contano a migliaia. Data la scarsezza di materiale disponibile nella zona colpita, le autorità hanno potuto provvedere soltanto a far costruire ricoveri per i feriti e gli ammalati. L'intendente provinciale di Talca ha inviato al Presidente della Repubblica il seguente telegramma:

«L'ospedale è scoperchiato e gli altri edifici sono insufficienti per accogliere gli ammalati e i feriti. Occorre costruire baracche.»

Il Presidente ha risposto assicurando che sono stati spediti 500 letti ed altri materiali e consigliando di mandare a Santiago una parte dei feriti. In seguito a queste istruzioni, le autorità di Talca hanno dato istruzioni perchè 200 feriti scelti fra quelli che possono sopportare il disagio nel viaggio, vengano subito inviati a Santiago. Gli altri saranno ricoverati nelle baracche che si stanno costruendo. La Camera dei deputati ha intanto approvato lo stanziamento richiesto dal Presidente della Repubblica di due milioni di pesos per opere di soccorso; ha inoltre autorizzato gli istituti di credito immobiliare di accordare prestiti a basso interesse per la costruzione delle case nelle zone terremotate.

# Forte terremoto in Bulgaria

SOFIA, 4

A Tschirpan, nella Bulgaria meridionale, che fu nella scorsa primavera teatro di un tremendo moto tellurico furono segnalate oggi nuove forti scosse di terremoto che hanno causato a tutti gli edifici gravi danni. Non si hanno a deplorare vittime umane. Però la popolazione presa da grande panico e malgrado il freddo intenso accampa all'aperto.

# Spaventoso uragano in Serbia

ZAGABRIA, 4

Le *Novosti* hanno da Sarajevo che nella Serbia meridionale imperversò nella scorsa notte uno spaventoso uragano il quale causò danni rilevantissimi. Nel villaggio di Trsam, l'uragano ha causato il crollo di una buona metà delle case e la furia delle acque ha devastato una gran parte delle campagne e dei vigneti. In un altro villaggio è perita un'intera famiglia rimasta sepolta sotto le macerie di una casa crollata.

# Nel tagliarsi un callo si recide una vena

### e muore dissanguato

MILANO, 4

Una pietosa sciagura ha gettato nel lutto la famiglia dell'impiegato Desiderio Pelosi, di 45 anni, abitante in via Washington. Rientrato ieri sera dall'ufficio, il Pelosi, dopo cena, volle fare un bagno ai piedi. Li immerse, infatti, in un grande catino colmo d'acqua molto calda e, poi, con una lametta di rasoio volle tagliare una callosità formatasi al calcagno sinistro, la quale gli dava noia da parecchi giorni. Però, senza avvedersene, si tagliò anche una vena, ma non si accorse di nulla e rimise il piede nell'acqua che poco dopo era tutta arrossata di sangue. Alle grida dello sciagurato, il quale non si rendeva ancora conto dell'accaduto, accorsero i famigliari i quali cercarono di prestargli soccorso, ma ogni cura riuscì vana.

# La sentenza per l'eccidio di Palmi

### sarà pronunciata oggi

ROMA, 4

Nell'udienza del pomeriggio per i fatti di Palmi, l'avv. Paparazzo, difensore dei fratelli Bangiorno, inizia la sua arringa inviando un commosso saluto all'ucciso Rocco Gerocarmi. Sostiene che i luttuosi fatti del 30 agosto non potettero essere preordinati, perchè, egli afferma, gli autori di essi non si proponevano alcun obiettivo.

Venendo a parlare dei fratelli Bongiorno afferma che essi sono vittime di un fatale errore; coloro che hanno dichiarato di averli visti sparare, dice, hanno certamente equivocato, poichè i due fratelli, pur trovandosi presenti al fatto, fuggirono in preda al terrore non appena udirono i primi spari.

Conclude chiedendo la completa assoluzione dei suoi patrocinati.

Segue l'avv. Trozzi il quale parla in difesa dei fratelli Vincenzo e Giuseppe Pugliese. Dichiara che non farà questione di diritto, ma si limiterà alla critica delle prove. Dei testi a carico, egli dice, nessuno ha deposto su circostanze precise; anzi, i due testi più importanti e cioè il suicida Perna e il dott. Gentile hanno attribuito lo stesso fatto a due persone diverse in due luoghi opposti. Contro la fallacia delle prove di accusa, stà la prova di «alibi». Ben sette testi hanno affermato di aver visto i due fratelli Pugliese lungi dal luogo e nell'ora del delitto. La grande maggioranza dei testi pure ha escluso di aver visto costoro nel gruppo degli sparatori. Conclude chiedendo che i suoi difesi vengano assolti non essendosi per essi raggiunta la prova della loro partecipazione al delitto.

Ha quindi la parola l'avv. Nicolai, difensore del Sambiase. Egli sostiene la medesima tesi dei colleghi che lo hanno preceduto: «Il delitto non fu preordinato»

Passa quindi ad occuparsi del Sambiase e dice che nessun teste ha potuto dare una prova decisiva. I due principali testi di accusa contro il Sambiase, sono stati, nelle loro deposizioni, discordi. Il seniore Moscato, infatti, ha dichiarato di aver visto sulla terrazza tre persone, mentre la signorina Pinto ha detto di aver scorto due persone.

L'avv. Nicolai conclude facendo appello al senso di giustizia che ha sempre animato il Tribunale ed ha chiesta per il Sambiase la completa assoluzione per non aver commesso il fatto.

L'udienza è rinviata a domattina.

Domani, parleranno gli avvocati Melito e Rovere e quindi si avrà la sentenza.

# Mariano e Zappi a Roma

ROMA, 4

Stamane sono giunti a Roma i comandanti Mariano e Zappi. Alla stazione erano ad attendere gli eroi dell'Artide vari ufficiali di Marina ed il capo di Gabinetto del sottosegretario alla Marina amm. Sirianni.

Diffusasi in stazione la notizia dell'arrivo del comandante Mariano, ufficiali della Milizia ferroviaria, viaggiatori e funzionari delle Ferrovie hanno improvvisato una dimostrazione di simpatia al valoroso comandante. Nel piazzale della stazione i reduci dell'Artide prima che si allontanassero in automobile, sono stati fatti segno a una nuova dimostrazione della folla che aveva avuto conoscenza dell'arrivo dei due comandanti.

# Gli stipendi dei bancari

### Una riunione al Ministero delle Corporazioni

ROMA, 4

Convocati da S. E. Bottai si sono oggi riuniti, presso il Ministero delle Corporazioni, i rappresentanti della Confederazione generale fascista bancaria e della Federazione nazionale dei Sindacati fascisti bancari, per discutere circa l'applicazione dei noti divieti di riduzione degli stipendi e dei salari nel campo bancario in rapporto alle clausole della convenzione nazionale. Dopo ampia discussione, è stato deciso che ogni variazione degli stipendi in meno o in più sulla base della scala mobile, resterà sospesa fino al 1.o giugno 1929, data nella quale riprenderanno vigore i criteri fissati nella convenzione. Le parti, frattanto, al termine della riunione hanno provveduto al deposito di altri 20 contratti aziendali stipulati in applicazione della convenzione suddetta.

# Nuove case popolari a Udine

UDINE, 4

In via Napoli, via Palermo e Gervasulta vi sono numerose baracche nelle quali si trovano allogate 120 famiglie. Trattasi di costruzioni fatte subito dopo la guerra, ormai cadenti e tali da costituire per la città nostra un vero sconcio. Il podestà con deliberazione di ieri, basandosi su una proposta fatta dalla Commissione per i legati ha deliberato di costruire con i fondi del legato Caccia quattro grandi fabbricati con una spesa complessiva di 1.716.250.

# Lo scultore Dossena risponde

### ai giudizi e alle critiche sulle sue opere

ROMA, 4

Lo scultore Dossena, a proposito dei giudizi e delle critiche apparse circa i suoi lavori, ha inviato ai giornali una lettera nella quale afferma fra l'altro:

«Leggo sui giornali giudizi e critiche che hanno riferimento ad alcuni determinati lavori che non mi appartengono. Poichè in questi errori sono caduti professori e competenti di arte e anche persone che rivestivano o rivestono cariche nel campo artistico, non posso a meno di chiedere che si giudichi dell'opera mia esaminando lavori di cui io abbia la paternità. Antiquari e privati mi hanno ora mostrato marmi ch'io non ho mai neanche pensato di scolpire. Anche si è parlato di taluni difetti nei lavori miei, partendo dal supposto errato ch'io abbia inteso fare delle falsificazioni. Ora la verità è che io non ho fatto che cose originali modellando anche al vero in istile e carattere antico».

# Il tesoro di Casa Alvarez

### sta per venire alla luce?

FOGGIA, 4

La ricerca dei tesori ha, in ogni tempo, eccitato la fantasia di molta gente. Che anche ai nostri giorni vi siano persone disposte a prodigarsi e sacrificarsi per rinvenire cumuli di oro e oggetti preziosi, è dimostrato dal fatto che recentemente è stata organizzata una spedizione in piena regola nell'interno dell'America meridionale per rintracciare il famoso tesoro dei Gesuiti, che poi non è stato trovato.

### Il sotterraneo misterioso

Ma, senza correre troppo lontano, anche in Italia, e precisamente nella nostra città, si presume vi siano ricchezze nascoste. In questi giorni si ricerca precisamente un tesoro dell'antica casa Alvarez Y Gargia, che si crede sepolto nei sotterranei della chiesa di San Tomaso d'Aquino.

Nel medioevo, e precisamente durante le sanguinose guerre tra francesi e spagnoli, la famiglia di Alvarez, fra le più insigni e cospicue, fu costretta a fuggire da Foggia per aver salva la vita. Ma, prima di fuggire, cercò di nascondere tutto il ricco tesoro della casa fastosa in un recondito accesso, nei sotterranei del palagio, nella speranza che i familiari o gli eredi avessero in seguito potuto scovarlo e prenderlo. Si racconta che, messe in una cesta tutte le gioie e le monete, un servo le portò nel sotterraneo per essere sepolte in una fossa. Ma nel dubbio che il servo avesse potuto svelare il segreto — è sempre la tradizione che narra — Alvarez trucidò sul posto il servo, dopo di che il tesoro fu nascosto.

Come è facile immaginare, queste notizie che non sappiamo se leggendarie o in gran parte vere, hanno sempre tenuto desta la fantasia dei cittadini. Ripetuti sono stati i tentativi per scovare questo famoso tesoro degli Alvarez.

### Grotta inesplorata

L'effettiva esistenza di lunghi, tortuosi camminamenti e di grotte misteriose sotto e nei pressi del palazzo Alvarez ha maggiormente acuito l'interesse affannoso dei cercatori del tesoro. Attaccato al palazzo Alvarez vi è quello Manolla nel cui atrio esiste effettivamente una grotta che immette in alcuni sotterranei tutti inesplorati. I vari proprietari hanno avuto sempre continui fastidi da questi tenaci cercatori del tesoro, e l'attuale proprietario, per non avere ulteriori pressanti istanze, ha finito, come si dice, con lo sbarazzarsi della grotta famosa.

In questi giorni abbiamo avuto il sorprendente fatto nuovo: dalla tradizione e dalla leggenda si ritorna molto probabilmente alla storia. Un signore del luogo è venuto in possesso, non si sa ancora come, di un'antica pergamena scritta in latino di decadenza, in cui si accenna effettivamente all'esistenza del tesoro degli Alvarez che avrebbe dovuto trovarsi nella «Terra Santa» sottostante alla chiesa parrocchiale di San Tommaso d'Aquino, una delle più antiche e storiche chiese foggiane. In possesso di così prezioso documento, si è cercato di avere dai dirigenti la chiesa il permesso di scendere nei sotterranei ove un tempo si seppellivano i morti, per la ricerca del tesoro. Pare che le superiori autorità ecclesiastiche si siano opposte. Certo si è che le ricerche si sono in questi ultimi tempi segretamente ed ansiosamente iniziate.

### Un programma guastato

Di fronte alla chiesa di San Tommaso o in quei pressi, trovasi una grotta che è stata subito conquistata dai cercatori del tesoro e di nottetempo si sono cominciate ad eseguire le prime perlustrazioni e ricerche, indubbiamente emozionanti e pericolose, data l'esistenza in quei pressi di numerosi sotterranei e viadotti. Il solito anonimo ha guastato il programma che si stava già attuando. E' intervenuta l'autorità, che ha senz'altro impedito le ulteriori ricerche, in attesa di indagini e di istruzioni superiori.

# L'orribile fine di un giovane meccanico

PADOVA, 4

Un'orribile sciagura avvenne stamane in quel di Villafranca Padovana. Il meccanico Angelo Zanella, di 17 anni, dopo aver applicato una cinghia di trasmissione ad un mulino elettrico, metteva il motore in funzione. Disgrazia volle che un lembo della giacca andasse ad impigliarsi ad un ingranaggio, così da non poter evitare di essere travolto dalla macchina stessa. Il poveretto riportò la frattura completa del cranio e malgrado le pronte e amorose cure dei compagni di lavoro, cessava di vivere poco dopo.

# I campi di fortuna di Plezzo e Vipacco

ROMA, 4

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti ministeriali coi quali vengono revocati i decreti ministeriali 8 settembre 1928 che rispettivamente istituivano i campi di fortuna di Plezzo e di Vipacco nella provincia di Gorizia.

# Una giusta sentenza

E' stata decisa testè alla Corte di Cassazione del Regno una importante causa intentata dalla Ditta Alberti di Benevento contro alcuni contraffattori del LIQUORE STREGA.

Il Tribunale di Napoli con sentenza del 16 Marzo 1927 ritenne colpevoli di con traffazione di Marchi di Fabbrica in danno della Ditta Alberti di Benevento i Sigg. Persico Antonio e Parlato Alfredo e li condannò a 4 mesi di reclusione e L. 300 di multa.

Si potette assodare che il Persico avvalendosi delle bottiglie originali con i relativi segni distintivi originali della Ditta Alberti ne falsificava il contenuto mentre il Parlato aveva le funzioni di Piazzista.

Gl'imputati produssero appello ma la 6.o Sez. della Corte confermò pienamente la sentenza dei primi giudici, condannando il Parlato ed il Persico alle maggiori spese nonchè ai maggiori danni verso la parte civile Ditta Alberti.

Avverso la sentenza di appello fu prodotto per Cassazione ricorso, ma il supremo collegio confermò pienamente la sentenza della Corte di Appello di Napoli.

# CRONACA DELLA CITTÀ

## La particolare posizione di Trieste nei traffici italiani

### esaminata in un articolo del "Giornale d'Italia„

ROMA, 4

Sotto il titolo «Interessi nazionali — Il problema di Trieste» il direttore del *Giornale d'Italia*, Virginio Gayda, pubblica il seguente articolo:

«Non si può passare per Trieste senza considerare anche il suo problema economico. In esso rifluiscono i problemi generali dell'assestamento delle regioni adriatiche redente e della solidificazione di questa zona di confine, che ha uno dei più responsabili compiti di difesa nazionale e di resistenza politica contro tutti i tentativi aggressivi esteri. Trieste è, con l'avanguardia estrema di Fiume, la chiave di volta di tutta l'italianità e di tutta l'economia della Venezia Giulia. Da Trieste soprattutto sono partite le forze difensive dell'italianità contro la pressione slava dello interno, spinta avanti dalla politica antiitaliana dell'Austria e la possente iradiazione nazionale, superiore certo a quella di Venezia, nell'Adriatico e nel Levante durante l'ultimo secolo. Ma Trieste è ancora tale somma di energie fattive, di attitudini specializzate al commercio e alla navigazione, di tradizioni e di attrezzature, che deve essere sempre considerata e valorizzata al di là di ogni interesse regionale per la ricchezza e gli interessi diversi dell'intera Nazione.

#### Il problema economico di Trieste

Esiste un particolare problema economico di Trieste?

Basta un sommario esame dello stato dei fatti per concludere che esiste. Ma, diciamo subito, nonostante le varie interpretazioni che se ne sono date, esso non appare grave e insolubile, se anche è importante e attuale. Conviene metterlo all'ordine del giorno della Nazione e il Governo si adopera in questo senso; non c'è bisogno di complicarlo con esagerazioni inutili ed isolarlo dal generale problema, non soltanto d'Italia, ma dell'Europa intera e del mondo. Se Trieste fosse rimasta all'Austria, nessuna delle sue attuali infermità le sarebbe stata risparmiata, perchè quasi tutte derivano da uno stato generale creato dal dopoguerra; ma le sarebbero invece mancate le larghe provvidenze ricostruttive che il Governo Italiano, soprattutto in Regime fascista, ha potuto assicurarle e ancora le dedicherà, secondo i bisogni.

Con tali precise premesse realistiche, consideriamo nella sua sostanza quella che si chiama la crisi di Trieste. Questa crisi è la risultante di due diverse crisi che si sovrappongono e costituiscono appunto la tipica fisionomia del problema di Trieste: una crisi generale, che è quella di tutta Italia, come di ogni altro paese europeo, per la necessità di trasformazione e di nuovo adattamento dell'economia nazionale, e una crisi particolare prodotta dal trasferimento di Trieste da un blocco economico a un altro e dal suo perdurante stato di transizione fra due diversi sistemi economici.

Unico vero porto di un grande impero di 50 milioni di abitanti, con l'industria marinara, l'attrezzatura, il complesso dei traffici connessi, Trieste, divenuta un porto, per quanto importante, aggiunto a tanti altri porti già sistemati per il traffico nazionale dell'Italia, ha perduto la sua posizione di esclusività; una parte almeno delle sue specifiche funzioni essenziali. Deve ora cercare un nuovo inquadramento della sua economia, una nuova saldatura verso occidente, dopo che s'è spezzata quella che aveva a oriente, direttive e anche vie nuove per le sue attività e i suoi traffici. Questo è un profondo travaglio di adattamento, che non può comporsi senza difficoltà e crisi, e domanda un amoroso interessamento della Nazione e la vigile assistenza del Governo.

#### Il quadro della crisi

Si può tracciare rapidamente il quadro di questa crisi di Trieste, considerando gli elementi essenziali costituitivi della sua vita economica.

Anzitutto i cantieri. C'è per essi crisi di minor lavoro. La crisi è certo di tutti i cantieri italiani e di ogni altro paese, connessa com'è alla crisi mondiale del tonnellaggio. Ma Trieste sente una concorrenza dei cantieri italiani, che prima non conosceva, e non ha forse ancora trovato il suo preciso punto di temperamento in qualche norma generale di ripartizione del lavoro e di giustizia distributiva.

L'attrezzatura dei cantieri di Trieste e di Monfalcone costituisce un buon terzo della capacità globale di lavoro dei cantieri italiani. C'è da domandarsi se le ordinazioni statali, per esempio, si ripartiscono in questa proporzione tra i vari cantieri.

Non meno importante è il traffico. Può sembrare che vi sia per esso un inizio di ripresa. Esso ha raggiunto infatti: negli arrivi 25.787.460 tonnellate (9.999.825 per ferrovia e 15.787.535 per via di mare) dal 1.o gennaio al 31 ottobre scorso, contro 24.243.211 tonn. (10.728.774 per ferrovia e 13.514.437 per mare) nello stesso periodo dell'anno scorso; e nelle partenze 16.873.433 tonnell. (10.413.481 per ferrovia e 6.464.952 per via di mare), contro 15.556.528 tonnell. (8.868.233 per ferrovia e 6.688.295 per via di mare) nell'anno scorso. Si può spiegare questo aumento in parte con ragioni eccezionali — il cattivo raccolto granario dei paesi centro-europei — che hanno avuto a loro seguito una maggiore importazione di frumento.

Ma senza dubbio c'è un risveglio anche nel movimento del porto e delle ferrovie di Trieste. Qui però il traffico rimane minacciato da due contemporanei elementi depressivi. Anzitutto l'impoverimento dei paesi dell'Europa centrale e balcanica. Primo fra tutti dell'Austria. Questi paesi commerciavano con l'oltre mare attraverso Trieste. Ora hanno ridotto il volume delle loro comprite e delle loro vendite: di tanto è anche necessariamente diminuito il traffico di Trieste, il quale però ritroverà alimento, se riuscirà a conservare intatta la sua organizzazione, quanto più i paesi interni riprenderanno vita e fortuna.

#### Un'attività scomparsa

Ma si aggiunge a questo un nuovo fatto: lo spostamento dei sistemi del commercio d'importazione e d'esportazione di molti paesi dell'Europa danubiana e del Levante, che prima della guerra trattavano i loro affari di compera e vendita a Trieste, anche senza passarvi per le loro spedizioni; ed ora, invece, cercano rapporti diretti, evitando gli intermediari. Questo grande commercio di transito di Trieste, indipendente dal transito che aveva la sua essenziale ragione nella perfetta organizzazione mercantile del credito, nella serietà della gente di affari della città adriatica, alimentava la vita di interi gruppi e ditte, con tutto un ambito di agenti commissionari e spedizionieri.

Ora si è quasi perduto: e non è facile ricostruirlo. A questo impoverimento e a queste deviazioni del traffico triestino, si aggiungono anche le artificiali alterazioni create per interessi politici da alcuni Stati. La concorrenza che Amburgo fa a Trieste è la conseguenza non soltanto di una naturale gravitazione dei commerci centro-europei verso il nord, ma di un programmatico assorbimento dei traffici ceco-slovacchi e austriaci nel quadro dell'economia germanica.

Si conosce meglio la concorrenza fra Amburgo e Trieste per l'accaparramento dei commerci della Cecoslovacchia, che non quella, forse anche più significativa, per il controllo dei traffici austriaci. Qui c'è un altro aspetto del movimento per l'Anschluss. Le ferrovie, le società di navigazione fluviale, l'assetto di tutti i mezzi di comunicazione, dalla strada al telefono, sono in Germania alle dipendenze di questa politica, che vuol attrarre verso il nord il commercio austriaco per unificarlo, fin dove è già possibile, a quello germanico.

Ora anche la Polonia si prepara a divergere da Trieste il traffico, che le passate convenzioni italo-polacche le assicuravano soprattutto per l'emigrazione. A Gdjnia, dove si sta attrezzando rapidamente un nuovo porto in concorrenza con quello della libera città di Danzica, essa scarica non soltanto la sua produzione dell'alta Slesia, ma anche emigranti e i commerci che prima scendevano a imbarcarsi a Trieste.

Anche il problema della navigazione triestina ha tipici elementi particolari che lo distinguono da quello generale della navigazione italiana.

#### La crisi armatoriale

Diciamo subito che la marina di Trieste è una parte importante della flotta mercantile italiana. Dopo Genova, Trieste occupa infatti per essa il secondo posto in Italia. Secondo le ultime definitive cifre ufficiali, di 4396 navi battenti bandiera italiana, con 2.162.000 tonnellate netto di stazza, Trieste conta con 171 piroscafi della stazza netta di 307.000 tonnellate e 16 motonavi di oltre 61.000 tonnellate.

La crisi degli armatori triestini non è soltanto quella che investe tutto il tonnellaggio mondiale. Essa deriva anche da una particolare posizione finanziaria. Durante l'inflazione, quando la sterlina saliva fino a 130, 140 lire italiane, gli armatori triestini, con molto coraggio, hanno iniziato nuove costruzioni per ingrandire e rinnovare la loro flotta. Compiuta la rivalutazione della moneta italiana, essi si trovano ora impegnati in forti debiti di lire buone. La generale crisi dei noli e la stessa rivalutazione della lira, che ha decurtato il profitto dei noli riscossi in sterline da 8 a 10 milioni all'anno degli armamenti triestini, hanno aggravato le condizioni di questi debitori, non consentendo più i lauti guadagni di compensazione e i necessari ammortamenti.

Queste difficoltà si sommano alla crisi finanziaria, che dopo la guerra e la sua liquidazione ha investito tutta la economia triestina.

Non bisogna dimenticare che una gran parte del capitale delle imprese triestine era costituito da titoli austriaci, che si sono svalutati quando non sono tutti svaporati. Di più il cambio delle corone austriache, nelle quali erano espresse le disponibilità liquide di queste imprese, è avvenuto tardi, al tasso del 60 percento. Si calcola che per queste due cause, le perdite complessive dell'economia triestina raggiungano i due miliardi e mezzo di lire.

Essa spiega la severa rarefazione di denaro che soffre oggi Trieste. Il credito è difficile. Gli istituti triestini regionali non sono certo sufficenti a fronteggiare tutti i bisogni. Gli istituti del vecchio Regno, che hanno prontamente spinto a Trieste le loro rappresentanze, non possono dedicarvi che una parte limitata delle loro attività. Questo è forse l'aspetto attuale più importante della crisi triestina. E' qualche cosa come un progressivo esaurimento per denutrizione.

#### La posizione geografica

Ma non si è tracciato intero il quadro tipico dell'economia triestina, se non si considera anche la sua posizione topografica nelle nuove unità che la inquadrano. Riunita all'Italia, Trieste è divenuta un punto estremo, periferico del sistema economico italiano. Tutto il complesso delle sue comunicazioni, ferrovie, strade, telegrafi, che è ancora in gran parte quello del tempo austriaco, rimane intanto orientato verso oriente, ossia verso l'economia del blocco politico dai quali si è distaccato.

Questa eccentricità di posizione e questa insufficienza di saldatura tecnica verso l'Italia, sono indubbiamente nuovi elementi di passività per l'economia triestina. Bisogna neutralizzarla: avvicinare Trieste ad alcuni dei maggiori centri economici del Regno. Vi si arriva con nuove costruzioni stradali e particolari agevolazioni tariffarie, che annullino o riducano gli effetti dei costi di tariffa e le passività del maggiore percorso.

Questo primo rapido esame ci porta a una prima conclusione generale. Il problema di Trieste non può confondersi con quello generale di altri porti e provincie d'Italia: ha determinanti e aspetti particolari; ha pure una particolare importanza nel quadro economico nazionale e politico italiano: vuole una soluzione particolare: ossia una politica ricostruttiva specifica per i suoi bisogni e i suoi compiti. Vorremmo dire che quello di Trieste è, sia pure con elementi assai diversi, come il problema del Mezzogiorno. Un problema a sè per il quale non bastano i provvedimenti normali, ma si domandano anche provvidenze di eccezione.

Diremo anche rapidamente per quali vie si possono dirigere queste provvidenze. Ma vogliamo prima ricordare il valore economico che l'attività di Trieste ha oltre quello nazionale, per tutta l'Italia.

Non c'è bisogno di parlare lungamente dei noli. Essi sono oggi non meno importanti del grano, cosicchè bisognerebbe in ogni modo accompagnare con la battaglia del grano quella dei noli. I noli rappresentano infatti uno dei più preziosi elementi attivi della bilancia italiana dei pagamenti, alla quale devono sempre più mancare le rimesse degli emigranti che non danno ancora sufficiente contributo alle diminuzioni delle eccedenze delle importazioni sulle esportazioni. Mentre si sono costituite le nuove passività degli interessi pagati all'estero per capitale straniero importato. La Marina mercantile è sempre più chiamata a difendere per gli oceani non soltanto la bandiera, ma anche l'economia italiana.

#### La funzione della Marina triestina

Ma la Marina triestina ha avuto ed ha una funzione di espansione nazionale inconfondibile con quella di qualunque altro porto d'Italia. Quasi sola essa ha difeso le posizioni dell'Italia nel Levante, quando è caduta la potenza marinara di Venezia. E vi conserva posizioni e basi formidabili, che non si devono perdere.

Ma la Marina di Trieste è pure un possente strumento del traffico italiano verso l'estremo Oriente. L'anno scorso gli arrivi di merci a Trieste dalla Cina sono aumentati del 75 percento, dalle Indie 23 percento, dalla Persia del 29 percento, dalle Indie orientali portoghesi del 79 percento.

Le linee triestine del nord e sud America sono oggi tra le più ricercate d'Europa. Altre linee triestine compiono opera di pioniere tentando nuove vie, creando nuovi collegamenti, aprendo nuovi mercati al commercio italiano, che ha urgente bisogno di più vasti orizzonti.

La «Libera Triestina» ha creato, per esempio, quattro nuove linee nazionali: per il periplo dell'Africa, in concorrenza con la bandiera germanica, per il Congo, per il Messico e la California. La linea del periplo africano funziona da due anni e mezzo.

Nel 1925 il valore delle esportazioni italiane nel sud Africa fu di 68 milioni di lire: nel 1927 di 91.7 milioni; nei primi otto mesi di quest'anno di 75 milioni di lire rivalutate. La Marina triestina ha dunque sempre più una diretta e responsabile funzione nella nuova politica di espansione economica mondiale al di là dei mercati tradizionali, già troppo contesi, che il regime affida all'Italia. E' un'armata pronta, che si deve custodire e mandare all'assalto nella pacifica gara delle grandi Nazioni».

**Il lutto di un collega.** Il caro collega nostro Francesco Consoli ha avuto ieri la sventura di perdere nel fiore degli anni la sua diletta figlia adottiva, Bianca Musina, buona e leggiadra fanciulla che un atroce destino, dopo 70 giorni di penosa malattia, ha strappato all'affetto dei suoi cari e al sorriso della vita, contro tutti gli inutili tentativi della scienza. La povera Bianca non aveva infatti che ventun anni. Per la sua grazia, la sua vivacità e intelligenza era amata da quanti la conoscevano ed oggi la piangono con vero strazio.

Al caro compagno di lavoro, all'inconsolabile mamma e agli altri congiunti, le nostre più sentite, più affettuose condoglianze.

**Un'importante riunione sindacale al Jutificio.** Quest'oggi, alle 15.30, avrà luogo al Jutificio un importante comizio sindacale, nel corso del quale il comm. Melchiore Melchiori, segretario provinciale dei Sindacati fascisti, e il cav. Federico Piano, segretario provinciale degli operai tessili, illustreranno alle maestranze la portata dell'accordo raggiunto di recente con l'Unione industriale fascista.

**Un nuovo libro: «Vagabondo» di Massimo Rota.** La Casa Editrice «La Vedetta Italiana» ha lanciato ieri un nuovo interessante volume, presentato come sempre nella veste più decorosa: «Vagabondo», impressioni di uno scrittore concittadino, il signor Massimo Rota. Ne riparleremo più diffusamente fra giorni.

## Per la Befana fascista

### Una riunione in sede della Federazione

Ieri sera alle 19 in sede della Federazione provinciale fascista fu tenuta una riunione per prendere gli accordi relativi all'organizzazione della festa della Befana, che quest'anno, per disposizione del Segretario del Partito, avrà una struttura tale da estendere i suoi benefici a un numero considerevole di bimbi poveri.

Presiedeva il segretario federale ing. G. Cobolli-Gigli, ed erano presenti la signora Franca, segretaria del Fascio Femminile, la signora Torelli, delegata delle Piccole Italiane, il cap. Lupetina, segretario della Federazione commercianti, il comm. Coceani, segretario dell'Unione industriali, il dott. Cosolo, presidente della Federazione agricoltori, l'ing. Mosetti per la Federazione trasporti terrestri, il sig. Cosolo, in rappresentanza del cav. Lussi per l'O. N. B., e il dott. Budinis per la Federazione Armatori.

Il Segretario federale ha esposto i criteri di massima che dovranno guidare alla raccolta dei doni, affidata alla Federazione dei commercianti per la seconda decade di dicembre, nonchè alla distribuzione che, come per l'anno precedente, avverrà nelle Case rionali dei Balilla e in alcune sedi o circoli della periferia.

Il cap. Lupetina, per la Federazione commercianti, ha esposto il lavoro di preparazione già fatto in seno alla Federazione e si è reso interprete del consenso dei suoi rappresentati per l'organizzazione della Festa con pretto carattere fascista. Dopo ampia discussione si stabilì di nominare un largo Comitato di signore, che avrà il compito di predisporre i dettagli tecnici per la riuscita dell'iniziativa.

Il Segretario federale ha infine comunicato che analoghi Comitati verranno istituiti in Provincia e ha espresso l'augurio che tutte le opere sieno coronate da pieno successo.

## Il congresso dei mitraglieri rimandato

La Federazione provinciale del P. N. F. comunica:

L'adunata dei mitraglieri che doveva aver luogo a Brescia l'8-9 corr. è stata rimandata a domenica 23 dicembre, perchè la presidenza dell'Associazione desidera sia presente anche S. E. Turati, che prima d'allora è trattenuto altrove per impegni sopravvenuti.

Si ricorda agli interessati che i biglietti di viaggio a riduzione del 70% sono rilasciati dalla Segreteria politica della Federazione, piazza Verdi 1.

## La Marina mercantile jugoslava

### nella concorrenza in Adriatico e nel Mediterraneo

*(G. M.)* L'insoluto problema adriatico ha per l'Italia marinara delle conseguenze economiche non trascurabili. La scomparsa della Monarchia austro-ungarica doveva ridonare all'Italia, come al tempo della Repubblica veneta, l'incontrastato dominio politico e commerciale dell'Adriatico. Ma la vittoria mutilata in seguito alla perdita della Dalmazia, permise la ricostituzione sulla sponda orientale di una marina mercantile straniera, che, sfruttando le tradizioni marinare dalmate, accarezza e persegue ideali di predominio nella lotta per i traffici dell'Adriatico.

Già ora la navigazione jugoslava è di gran lunga superiore ai bisogni della importazione e dell'esportazione jugoslava via mare. Con linee marittime regolari nell'Adriatico e nel Mediterraneo, e prossimamente anche per l'America meridionale, gli armatori jugoslavi cercano di soppiantare la Marina mercantile italiana, portando la concorrenza persino nei porti italiani.

Infatti non c'è piroscafo jugoslavo in partenza dall'Adriatico che non faccia scalo a Fiume, Trieste o Venezia e altrettanto nel suo ritorno. Di proposito le navi jugoslave, seguendo gli itinerari delle nostre navi, con facilitazioni d'ogni genere, tentano di strappare, non senza successo, alla Marina italiana la sua clientela del retroterra e dell'Oriente.

E' noto che due anni addietro il fiorente traffico marittimo italiano nei porti greci, fu alquanto pregiudicato dall'introduzione del diritto di cabotaggio riservato alla bandiera ellenica. Orbene, il Governo jugoslavo, nonostante questo provvedimento generale che riguarda tutte le Marine mercantili operanti nei porti greci, mette per condizione nei suoi negoziati commerciali con la Grecia, la pretesa di monopolizzare il traffico del porto di Salonicco per le provenienze dal retroterra jugoslavo, anche se si tratti di mercanzie di transito dirette a porti greci. In questa guisa si vorrebbe eludere le restrizioni imposte dal cabotaggio, inserendosi più facilmente nel movimento portuale greco, dopo che la bandiera italiana, per la ragione suddetta, dovette abbandonare il campo del traffico locale greco.

Non è la libera competizione dei traffici in tutta questa attività marittima jugoslava, sotto l'apparenza degli aspetti economici, chiari si scorgono i segni di un movimento a sfondo politico, potentemente sorretto dal Governo jugoslavo, il quale favorisce in tutti i modi la navigazione con profusione di mezzi, che non stanno in rapporto con le stremate finanze statali. Abbondanti sovvenzioni vengono accordate alle società esercenti linee regolari, anche per quelle linee che non hanno alcuna importanza per la produzione jugoslava. Tutte poi le imprese marittime fruiscono di completa esenzione d'imposte e tasse sui redditi.

Queste agevolazioni, in aggiunta al minor costo d'esercizio, date le misere condizioni salariali dei marittimi jugoslavi, lo scarso contributo per le provvidenze sociali e l'esiguo equipaggio a bordo delle navi jugoslave, mettono gli armatori dello Stato vicino nella possibilità di praticare dei noli talmente bassi, da fare seria concorrenza ai trasporti marittimi italiani.

La flotta mercantile jugoslava è in continuo aumento qualitativo e quantitativo. Oltre a Ragusa, pure a Spalato e a Sussak vanno formandosi dei centri armatoriali. Recentemente è stata annunziata la fondazione del Lloyd jugoslavo, che potrà disporre di piroscafi transatlantici per circa 200.000 tonnellate.

I capitali per l'incremento di questa flotta affluiscono dall'estero, attratti dalla prospettiva di vantaggioso impiego a seguito dell'accennata completa esenzione tributaria sui redditi marittimi, ma anche incoraggiati dai rispettivi Governi cui torna conto di solleticare in Jugoslavia ambizioni di potenza marittima.

L'armamento italiano nell'Adriatico per la sua poderosa organizzazione, non teme la concorrenza di questa marina, che ha fare ancora molta strada per perfezionarsi e diventare una temibile competitrice. L'attuale sviluppo della marina jugoslava è peraltro da considerarsi artificioso, perchè non è conseguenza di reale prosperità, bensì di ingenti e molteplici sacrifici da parte dello Stato, ai quali si associa uno sfruttamento della gente di mare, non conosciuto nelle maggiori marine e inammissibile nell'attuale Stato corporativo italiano.

Comunque, i progressi or accennati non debbono passare inosservati, essendo un'avanzata che merita di essere seguita da vicino, alfine di predisporre a tempo quei provvedimenti che risultassero indispensabili ed efficaci per fronteggiarla con successo. Trattandosi poi anche di questione politica, che investe il problema adriatico, conviene richiamare l'interessamento dei fattori competenti, perchè, contro ogni velleità straniera, provvedano a garantire i giusti diritti della Marina italiana al predominio commerciale in tutte le vie marittime che irradiano dall'Adriatico.

## I nuovi prezzi di calmiere

Il Podestà sulla base del listino dei prezzi base per la vendita al minuto fissati dal Consiglio provinciale dell'Economia nella seduta del 1.o dicembre 1928-VII, ordina che a decorrere dal giorno 5 dicembre, e sino a nuove disposizioni, le sottoelencate qualità di generi commestibili dovranno essere vendute al minuto a prezzi che in ogni caso non superino quelli massimi notati a fianco:

Pane comune in forme del peso di gr. 500 (filoncini) lire 1.90 al kg.

Riso originario brillato II qualità 1.70; riso originario brillato I qualità 2.

Pasta locale comune 2.40; pasta locale fina 2.50.

Formaggio pecorino fresco (Tolmino-Plezzo) 9.

Mortadelle I qualità 13.

Stoccafisso Hammerfest 5.30.

Tonno all'olio produzione nazionale 22

Olio d'oliva Bari fino 7.50 al litro; di semi comune 5.30.

Zucchero cristallino 6.60 al kg.; semolato 6.70.

Caffè Rio comune 22; caffè Santos buono 25.60.

Lardo americano 8.50; lardo nostrano I.a 10.30; lardo nostrano II.a 9.40.

Strutto nazionale 8.10; strutto americano 7.70.

Burro fresco naturale 17.40.

Farina di granoturco gialla e bianca 1.40.

Fagiuoli galiziani nuovi 3.50.

Piselli spezzati nazionali 3.20.

Orzo grosso n. 10 1.90; orzo medio n. 6 2.20.

Surrogato di caffè Frank da 100 gr 1.40; da 200 gr. 2.55; da 500 gr. 6.40.

**La ricostituzione dei libri fondiari di Vienna.** La locale Procura del Re comunica: E' stato ora ricostituito il terzo gruppo dei libri fondiari. A termine delle disposizioni vigenti per l'istituzione dei nuovi libri, gli interessati vengono invitati a dichiarare, non più tardi del 31 dicembre 1928, davanti al Tribunale provinciale per gli affari civili di Vienna, a voce o in iscritto i diritti reali loro spettanti e non iscritti nei nuovi libri tavolari. Le eventuali opposizioni saranno da farsi nel termine perentorio del 31 dicembre 1928, nei modi indicati nell'editto 8 Nc 131-28-2, della Corte d'Appello di Vienna, che insieme con gli allegati viene affisso agli albi di tutti gli uffici giudiziari e municipali.

**Libera docenza.** Il concittadino avv. dott. E. Tullio Liebman, figlio del volontario triestino Roberto Liebman-Ara, caduto in guerra, ha ottenuto recentemente, in seguito a esame tanto brillante da essere dispensato dalla lezione di prova, la libera docenza in diritto processuale civile presso la R. Università di Roma, nella quale egli da qualche tempo insegna questa materia in qualità di assistente. Vive congratulazioni ed auguri.

**La lotta contro la processionaria.** Il Municipio di Trieste, richiamandosi alle disposizioni della circolare della R. Prefettura, N. III-3124-31637, rende noto e diffida tutti i proprietari privati di pinete, di giardini e di parchi a voler raccogliere e distruggere con ogni cura i bruchi della processionaria del pino, i quali durante le giornate fredde della stagione invernale sono riuniti in una specie di nido, o borsa comune, attaccati ai rami dei pini.

Tale opera di raccolta e di distruzione dovrà essere completata entro il 31 dicembre 1928 e qualora la presente diffida dovesse rimanere infruttuosa, si avverte che la R. Prefettura procederà già con il 1.o gennaio 1929, in via forzosa, a tutti i lavori inerenti alla distruzione della processionaria, addossando tutte le spese relative ai singoli proprietari, salvo la procedura penale che verrà iniziata a carico dei renitenti.

## L'Ufficio provinciale di collocamento

### non iscrive disoccupati non residenti a Trieste

In considerazione del numero dei disoccupati iscritti nel turno di collocamento in tutte le categorie di lavoratori, l'Ufficio provinciale dei Sindacati fascisti ha disposto che non sia più permessa l'iscrizione nelle liste dell'Ufficio di collocamento dei Sindacati fascisti stessi ai lavoratori di qualsiasi natura o attribuzione, che non sieno residenti a Trieste alla data del 1.o dicembre 1928.

## La 298.a Leg. Avanguardisti "G. Oberdan„

### per la visita dei camerati milanesi

Il comandante della Legione Avanguardisti «G. Oberdan» cent. Sereno Sereni ha emanato il seguente ordine di servizio:

«Nei giorni 7 e 8 corr. 150 avanguardisti della Legione «Tenacissima» di Milano saranno tra noi.

Col solito entusiasmo e con il cameratismo doveroso ufficiali e avanguardisti di Trieste accoglieranno gli ospiti graditi, che per la seconda volta scelgono Trieste a meta di gite piacevoli. Il mattino del 7 alle 5 gli ospiti saranno ricevuti alla stazione da avanguardisti della III Coorte il cui comandante capomanipolo prof. Bruno Tedeschi, in mia rappresentanza, darà il benvenuto e provvederà a fornire tutte le indicazioni necessarie.

Alle 10, gli avanguardisti disponibili si troveranno al comando di Legione per servizio d'onore durante il ricevimento da parte del presidente del Comitato e mio agli ufficiali della Legione di Milano e nel pomeriggio cercheranno di far buona compagnia ai camerati milanesi.

Il mattino dell'8 gli avanguardisti di tutte le centurie e rispettivi ufficiali sono invitati a riunirsi alle 8 alla sede del comando di Legione per partecipare insieme ai milanesi alla visita al Castello di Miramare. Si rientrerà alle 13. S'interviene sempre in divisa ordinaria.»

## I vincitori dei premi

### della Lotteria Pro Nidi «Regina Elena»

Il Direttorio del Fascio Femminile comunica che il primo premio della Lotteria pro «Nido Regina Elena» fu vinto dal signor Giove Tomasuolo, abitante in via Canova n. 21. Il secondo premio fu vinto dalla signorina Bianca Milloch, abitante in via Cesare Battisti n. 8. Il quarto premio fu vinto dalla signora Luigia Volcich, abitante in via Pietro Zorutti n. 6.

Il vincitore del terzo premio, biglietto n. 49961, non si è ancora presentato. Trascorso il termine legalmente prescritto, cioè di 10 giorni, i vincitori potranno prendere possesso degli oggetti vinti.

## La partenza delle alunne di Mondovì

Ieri mattina col treno delle 10.20 sono partite da Trieste le alunne dell'Istituto Magistrale di Mondovì, venute nella nostra città per una visita alla zona che tanti ricordi storici ed eroici rende sacra.

A porgere il saluto della Scuola giuliana erano alla stazione, in rappresentanza del Provveditore, il cav. dott. Giovanni Tanzarella, segretario capo dell'Ufficio scolastico accompagnato da altri funzionari scolastici. Le allieve, prima di partire, espressero la loro riconoscenza per la bella e fraterna accoglienza avuta.

**Le condoglianze della Lega alla famiglia del gen. Cittadini.** La Direzione della Lega ha inviato alla famiglia di S. E. il generale Cittadini il seguente telegramma: «Onorevole Famiglia Cittadini - Albate. Lega Nazionale ricorda commossa valoroso generale autorevole consenziente sociale opera educatrice sacri confini Patria. Rispettosi ossequi. Segretario Consiglio centrale.»

# La bonifica nazionale della Riviera Carnàrica

Con sentimento squisitamente italico i rivieraschi della ridente, solatia plaga, verde di lauri, da Volosca a Moschiena, vollero ch'essa si chiamasse Riviera del Carnaro, Riviera Carnarica, e non più liburnica: ben a ragione, chè mentre la Liburnia storica comprendeva buona parte della Croazia, onde tale denominazione indica naturalmente una zona più o meno ampia, ma pur sempre fuori d'Italia; s'afferma solenne, immutabile, l'immortale definizione dantesca nel nome sacro del Carnaro

«che Italia chiude e i suoi termini bagna»

e si conferma l'antichità del confine storico dell'Italia di Costantino, che dall'Arsa l'avanzò alla Tarsia di Fiume.

### Un'offensiva che s'estenua

Sulla Riviera l'italianità fioriva pur sotto il dominio straniero: Volosca e Apriano erano state municipi italiani; Laurana diffuse sempre intorno a sè, dal monte alla marina, una divina poesia di luce italica, anche durante la guerra, con dei figliuoli suoi deportati e imprigionati per la fede nei destini della Nazione; ma gli assalti dell'elemento balcanico, sceso dalla Croazia e penetrato in terra d'Italia, si susseguivano incessanti; da Castua era partito il primo grido di guerra all'Istria italiana, e Castua si trova a due passi dalla Riviera, la signoreggia dall'alto del colle, che fu già una fortezza militare di legionari romani, «castra», in difesa della Patria nostra.

Purtroppo Castua, l'antica fortezza romana di Castua, sebbene situata entro i nostri confini geografici e storici, e disgiunta per montagne impervie dalla Croazia, fu ceduta in epoca di debolezza alla Jugoslavia, la cui frontiera s'incunea quivi, a ridosso a Fiume e a Volosca, formando un saliente che interrompe le vie più dirette di congiunzione dal Carso e dall'alto Timavo al mare. E da Castua ora si prosegue l'antica offensiva spirituale contro la Riviera e la sua italianità. Ma oramai quest'offensiva declina fatalmente verso il tramonto, per quanto essa tenti di galvanizzarsi e di nuocere ancora.

### Tra il clero

Il seminario croato di Segna ha cessato, per grazia di Dio e volontà della nostra Nazione, di fornire alla Riviera carnarica apostoli di balcanismo, nemici della latinità della Chiesa romana, fanatici del glagolitismo, avvelenatori dell'anima delle plebi, che pur son tratte per loro spontaneità ad ammirare la superiorità della civiltà italiana e a sentire l'orgoglio d'appartenervi.

Ora a Fiume un seminario paesano, con un vescovo istriano, prepara e dona alla Riviera sacerdoti nostrani, collaboratori efficaci all'educazione delle moltitudini.

Qua e là perdura l'ostinazione di qualche prete balcanico o balcanizzante che, come quello di Pogliane, non ha ancora sentito il dovere di celebrare le funzioni con la liturgia latina; o, peggio, come quello di Moschiena, nativo della Jugoslavia, un cragnolino, cui non si può rimproverare di non compiere i suoi doveri di patriota jugoslavo con ardore che sarebbe forse encomiabile qualora egli svolgesse la sua attività nel proprio paese. Di casi simili ce n'è ancora, ma non potranno durare molto.

### Banche croate

Tra i mezzi più insidiosi e più perniciosi adoperati dal nazionalismo croato contro l'italianità della Riviera, sussiste, certamente ancora per breve tempo, quello del credito, che abbranca gl'individui nei momenti del bisogno, li asservisce, li obbliga a inviare i figli alle scuole croate d'oltre confine, offrendo loro la scelta tra il beneficio di nuove agevolazioni e ulteriori soccorsi o la minaccia di sequestri e della rovina economica.

Sulla Riviera funziona tuttora, alla sorniona e quasi clandestinamente, una Cassa di risparmio lauranese per prestiti e risparmi, dallo slavonico titolo «Lovranska Posuilniza sta stetni zaimove», con l'amministrazione a Volosca. Essa tiene nel suo dominio spirituale pressochè tutto l'elemento rurale rivierasco, il quale in tal modo conosce dell'Italia anzitutto l'agente delle imposte e della Jugoslavia il sovventore finanziario.

Due altri istituti bancari croati, la Banca Riviera e la S. A. Quarnero, in parte hanno ipotecato e in parte possiedono un numero considerevole di ville, case, alberghi, stabilimenti balneari, terreni, campi, da Volosca a Moschiena, onde l'economia della Riviera dipende effettivamente ancora da loro; persino l'acquedotto d'Abbazia si trova tuttora in possesso d'una delle due istituzioni slave: la S. A. Quarnero.

Fino a poco tempo fa, all'azione slavizzatrice di queste tre banche s'aggiungeva quella della Zivnostenska, i cui impiegati, croati, operavano con gli stessi criteri dei loro consenzienti politici.

Ora ha cominciato a estendere anche qui la propria attività qualche istituto bancario italiano, timidamente, con estrema prudenza.

### Necessità di smobilitare

Questa situazione paradossale è destinata a capovolgersi rapidamente. Se a Trieste, che pure rimane, per la sua situazione geografica, il porto commerciale dell'Austria, come Genova è il porto della Svizzera, all'indomani dell'unificazione nazionale fu sentita la necessità d'assorbire e nazionalizzare tutti gl'istituti di credito dipendenti da capitale austriaco; tanto più la Riviera carnarica invoca che si proceda all'assorbimento e alla nazionalizzazione di enti economici che dominano gli interessi di tutta un'intera zona e non possono e non devono continuare ad agire in contrasto con gl'interessi della Nazione.

E' d'uopo che questi ultimi fortilizi fondati per mover guerra alla civiltà italiana della nostra terra, si decidano a smobilitare seguendo l'esempio ragionevole dei più assennati tra i loro promotori, i quali, riconoscendo l'immutabilità del fatto compiuto, vi si sono adagiati con sincerità e con lealtà, rinunciando ad inutili ed amare resistenze, che nessuno al mondo sarebbe in grado di sottrarre a un travolgimento, il quale può riuscire tanto più gravido d'incresciose conseguenze, quanto più stolida e più testarda dura l'opposizione.

### Ultime caparbietà

All'assennatezza di alcuni degli antichi capipartito croati, che, perduta la partita, preferirono optare per l'Italia anzichè recarsi in Jugoslavia, e, divenendo italiani, sentirono il dovere di aprire ai propri figlioli un avvenire italiano di tranquillità e di serenità, facendoli studiare in Italia e italianamente, fa riscontro la caparbietà d'altri che presumono di continuare la lotta contro l'italianità del paese, come se nulla fosse venuto al mondo a mutare la situazione anteriore al 1918, e si affannano nella loro grottesca fatica di moscerini a tentare d'oscurare il sole di Roma!

Se viene a mancare loro il punto di appoggio del credito bancario, essi non riescono più a manovrare la leva della azione antitaliana e restano inchiodati nell'impotenza.

Estirpato questo cancro, l'italianità procederà nel suo sviluppo educativo, spontaneo, attraverso l'istruzione scolastica, la diffusione della stampa, la attività delle istituzioni varie.

---

**Un corso di studi religiosi.** Questa sera, alle 19.15, in via Torre Bianca 18, nella sala del Circolo svizzero, il pastore G. del Pesco inizierà una serie di studi sulla religione. Nella sua disamina, che vorrà essere quanto mai obbiettiva e serena, egli dal fatto religioso generale passerà alle grandi religioni non cristiane (soffermandosi specialmente sul buddismo e sul giudaesimo) e, infine, al cristianesimo, che considererà nelle sue origini e nelle sue tre grandi espressioni storiche. Stasera egli parlerà sull'origine della religione.

**Concerto scolastico.** Questa sera, alle 20.30, nella sala degli Istituti «Battisti» e «Galilei» (via C. Battisti 10), avrà luogo un concerto vocale-istrumentale. Vi prenderanno parte la pianista fiumana Edvige Vadasz, il violinista Duilio Zotta e il basso Ramiro Zuberti. Accompagneranno al pianoforte la prof. Nives Gregorich e il maestro Oscar Angeli.

## "La Casa dei nostri nonni,,

La Federazione provinciale delle Comunità artigiane comunica:

In via Cassa di Risparmio, nell'appartamento gentilmente messo a disposizione della Comunità collezionisti d'arte dalla Banca Nazionale di Credito, si sono iniziati i lavori di adattamento per la Mostra che sarà inaugurata a Natale. La Comunità non ha trascurato nulla perchè «La casa dei nostri nonni» possa riuscire completa in ogni suo minuto particolare e perfettamente intonata allo stile dell'epoca.

Personalità cittadini, collezionisti di arte e singoli possessori di oggetti artistici vanno a gara per mettere a disposizione della Comunità mobili, quadri, porcellane, tappeti, lampadari e altri oggetti che figureranno degnamente alla Mostra. Dato però che gli organizzatori della Mostra desiderano allestire tutto l'appartamento ch'è vasto e conta numerose stanze, e dato che con quello che dell'epoca tra il 1800 e il 1850, che si dovrebbe trovare nella nostra città, è logico pensare che si possa arredarlo interamente, la Comunità prega tutti coloro che posseggono oggetti di tale epoca di notificarli, se non l'hanno ancora fatto, al segretario della Comunità, dott. Oreste Basilio, via d'Annunzio 4.

Viva è l'attesa in città per tale esposizione, la quale acquisterà maggiore importanza per l'intervento alla sua inaugurazione del comm. Vincenzo Buronzo, commissario governativo alla Federazione dell'artigianato,

# La nascente fortuna di Lola Salvi mentre altre dive sono al tramonto

## Un nostro inviato a Hollywood alla ricerca della graziosa triestina

LOS ANGELES, novembre

*(Angelo Flavio Guidi).* Los Angeles dopo tutto, dopo un po' di tempo, stanca e disillude.

Si sente che si vive in un ambiente artificiale, provvisorio, incerto.

La California, che per se stessa è un paradiso, ed un paradiso alla cui industrializzazione ha tanto contribuito il lavoro italiano, quando vi mostra Hollywood vi fa l'effetto di quei magnifici giardini, i quali, in un certo punto hanno un fosso, dove si buttano tutte le immondizie e tutti i rifiuti della casa. Hollywood è un mistero sventrato, un palcoscenico visto a teatro vuoto, una sala di festa, dopo che la festa è passata.

### Crisi...

E qui vive una strana, complessa e policroma umanità internazionale, la quale, come nella «basoche» di lontana memoria, ha dei vocaboli particolari per comprendersi facilmente, malgrado la diversità delle lingue.

In più c'è crisi. Crisi materiale e crisi spirituale.

L'America è un mostro tremendo e divoratore per tutte le espressioni artistiche. Ed il cinematografo si esaurisce nella ricerca del nuovo. Esauriti i soggetti, sfruttate fino all'inverosimile le dive, ora vi è il «movietone», cioè il cinema parlante, l'opera più colossale che il cattivo gusto abbia saputo creare, ed intorno alla quale si affaticano tutti gl'ingegni del cinematografo e si sperperano somme colossali.

L'effetto del «movietone», specie per un orecchio italiano, è orrendo. Il lavoro più importante del genere, «Il barbiere di Napoleone» (ora lo girano al Roxy di New York) è una cosa tremenda, penosa, avvilente. Tutti dicono che questo è un errore, che non va, che il cinema deve essere silenzioso, che le voci non sono umane, ma intanto si va avanti nella spesa e nell'impresa.

E le conseguenze sono fatali. Le dive scappano via, si recano in Europa, specie in Inghilterra ed in Germania. La diva più preferita, Greta Garbo, torna in Europa ed in questi giorni lascia anche Hollywood uno dei più noti artisti italiani: il napoletano Francesco Gravina. Povero Gravina! A Napoli era commissario di pubblica sicurezza e l'amore dell'arte lo portò qua.

E' vecchio, ha messo a parte qualche soldo, in tanti anni, e non lo si vedrà più sulla scena muta. Chi non lo ricorda, in «Usignolo», con Pola Negri e Guglielmo Ricciardi?

E Lido Manetti è morto e molti italiani ed italiane pensano che, forse, la vera America sarà fra poco l'Italia.

### Alla ricerca di Marcellina

La condanna che il Duce ha fatto dell'«Angelo della strada», edita da J. Fox, ha impressionato questi ambienti. Ormai sanno che l'Italia deve essere rispettata, ma è anche vero che non sempre offendono l'Italia per partito preso. In ogni modo un'altra volta ci penseranno meglio.

Volevo vedere Marcella Battellini, cioè Lola Salvi... ma mi hanno detto che era fuori, a qualche miglio da Hollywood.

Le ho lasciato un biglietto. Lola ha avuto anche le sue battaglie, ma ha avuto anche i suoi difensori ed ora tutti le vogliono bene. Figuratevi che per un certo tempo le fu fatto anche l'ostracismo di... riprodurre il suo ritratto nelle riviste. Ma ora essa ha «sfondato», come si suol dire, e va avanti. In fondo, però, io credo che ella abbia un po' di nostalgia di Trieste nel cuore, specialmente ora che ella sa imminente la proiezione in un teatro triestino della sua prima grande film «Plastered in Paris», ovvero «Nell'aria di Parigi».

Molti italiani sono qui a Hollywood e tutti mi hanno chiesto notizie della Patria e del Duce. Ormai tutti si sentono migliori e più coraggiosi.

Oltre agli italiani vi sono moltissimi stranieri, a cominciare da Dolores del Rio, che ho vista di passaggio a New York e che mi ha parlato con entusiasmo di Roma e... del *Piccolo*, giacchè si era incontrata con Franca Guidi. Oltre di lei ho visto Marta Alba, Lili Damita, Lena Malena ed Olga Baclanova: tutte mi hanno chiesto dell'Italia e se è vero che l'«Accademia dei Dieci» scriverà un film... accademico per un grande artista americano, il quale dovrà eseguirlo in Italia. Io ho detto di non saper nulla.

Poi una del gruppo mi ha raccontato una cosa graziosissima.

### Lola Salvi e gli americani

La signora Dorothy Spensley ha fatto un'inchiesta presso le dive straniere, per sapere se sarebbero disposte a sposare un americano.

Le risposte eccole in succinto.

Vilma Banky ha risposto: Mai, mai, mai!».

Lupe Velez, nata nel Rio Grande: «Sì, se mi fa la richiesta!».

Olga Baclanova, la diva russa: «No.



La più recente fotografia di Lola Salvi

E poi... io ho marito, Nicola Sussanin, ed è tanto geloso!».

Greta Garbo ha affermato: «Mi occupo d'altre cose. Non parliamo di queste... tristezze».

Lia Tora, del Brasile, Lola d'Avril, della Francia, e Raquel Torres, della Spagna: «No!».

Marta Alba, la diva della Fox, il cui nome era Casajuana ed è nata a Barcellona, ha detto: «Sicuro, perchè gli americani non sono gelosi».

Renée Adorée ha già sposato naturalmente l'uno dopo l'altro, due americani (Tom Moore ed ora William Gill), ed è messa fuori concorso.

Lili Damita ha espresso parere favorevole agli americani.

Lena Malena, che è romena, non vuole sposare un americano perchè crede incompatibile la qualità di marito col carattere americano! Ed ora parte per Berlino, dove sposerà un tedesco, Manfred Noa, direttore di scena. E lascia ad Hollywood un ex-fidanzato, Melbourne Spurr, che Malena salvò dal pericolo di morire annegato, ma che non ha voluto più sposare.

Erma von Berne, che è tedesca di... Serajevo, non risponde perchè ha il fidanzato a Vienna e così Camilla C Horn che lo ha ad Amburgo.

Fnalmente ecco il turno di Lola Salvi.

«L'uomo americano, ve lo dico subito, mi piace molto» ha risposto Lola. «Io lo ammiro — ha continuato — per la sua mentalità, pel suo fisico, per la sua intelligenza, per il suo garbo, per la sua forza fisica ed intellettuale e per molte altre ragioni».

«E ne sposereste uno?» ha domandato la Spensley.

E Lola, sorridendo: «No, francamente no: almeno per ora!».

Qualche cuore gentile di Trieste può tirare un sospiro di sollievo. Tanto più che, come afferma la Spensley, essa ora è tutta occupata a «far carriera». E solo ha aggiunto: «Però, le belle italiane, come tutte le altre, possono cambiar pensiero!».

Ed io dico: «Speriamo di no».

### Preoccupazioni

Intanto mentre Lola si fa strada, per molte dive cominciano a sorgere delle preoccupazioni. Esse avevano cominciato a tirar fuori delle pretese enormi e queste, aggiunte alle spese enormissime, minacciavano di mandare alla malora la industria. Finchè le dive, con le loro apparenti ricchezze facevano della pubblicità alla ditta, la cosa andava bene. Poi, coll'andar del tempo, il giuoco è cominciato a diventar pericoloso.

Ed ora tutte le dive ed i divi parlano di affari e pensano a fare economia. Si fanno meno pazzie ad Hollywood e se Universal City ed adiacenze non diventeranno proprio dei monasteri buddisti e la villetta di Chaplin un romitaggio, un po' di serietà... sul serio comincerà a regnare anche nel regno dell'illusione. I denari sono tondi, anche se sono dollari... di carta, e scappano via. E tutti i divi e le dive si assicurano per l'avvenire. E volete una indiscrezione molto interessante? Ecco le cifre garantite per le quali sono assicurati molti fra i più noti, calcolando il dollaro, in cifra tonda, a venti lire italiane.

Gloria Swanson, Mary Pickford e Douglas Fairbanks, quaranta milioni di lire ciascuno; Harold Lloyd e Norma Talmadge, venti milioni ciascuno; Constance Talmadge e Jean Hersholt, sette milioni; Conrad Nagel e Dolores del Rio, cinque milioni; Laura La Plante e Lon Chaney, anche cinque milioni ciascuno e Bebè Daniels tre milioni. Chaplin non figura, ma la sua polizza è molto rilevante.

Ora questa assicurazione è una necessità. Divi e dive credono che la loro arte ed il loro successo durino mezzo secolo. Spesso non dura un lustro e giunti ad un certo momento della vita non resta loro che... la polizza di assicurazione!

Wallace Reid, il grande attore, lasciò alla famiglia, al momento della morte, soltanto la sua polizza. Lo stesso, o quasi, dicasi di Rodolfo Valentino, la cui fine ha molto il sapore del mistero.

La bellissima Barbara La Marr, quando fu colpita dalla sua tremenda malattia, senza lavoro, senza amici, prelevò del denaro dalla sua polizza: ed il resto servì a pagare i suoi debiti!

Einar Hanson, che, come Lido Manetti, perì in seguito ad incidente automobilistico, era da poco in cinematografia, ma la sua polizza di un milione fu un sollievo per la sua famiglia.

I lettori vorrebbero sapere a quanto ammonta la polizza di Lola Salvi? Ma non posso dirlo. Non sono autorizzato a dirlo. E poi essa comincia appena ed il tramonto non è nemmeno nel più lontano programma.

### La vera Hollywood

Certo, però, Hollywood non è quello che voi credete, giovanette e giovanetti che vi struggete dal desiderio di «qualche cosa» che ha attinenza col cinematografo ma, che, per fortuna, non è il cinematografo. E' meglio vedere il film, seduti nel calduccio del teatro e non viverlo.

Perchè viverlo è una cosa penosa, specie nella Babele di Hollywood, dove ogni passo cela un trabocchetto e dove ogni successo è condito di fiele e d'invidia.

Perchè questa è la vera terra dove la vita è realmente breve, per tutto e per tutti!

## Un alunno triestino

### vincitore del concorso per la celebrazione del pane

Il ministro della Pubblica Istruzione, con ordinanza del 24 aprile del corrente anno, indisse una gara tra gli alunni dell'ultima e della penultima classe dei licei classici e scientifici degli Istituti magistrali superiori, degli Istituti tecnici superiori e dei Licei femminili, per lo svolgimento di un tema attinente all'argomento della celebrazione del pane e ispirato al noto e poetico messaggio del Duce. I dieci giudicati vincitori da una Commissione centrale di cinque membri, nominata dal ministro della P. I., saranno premiati a cura e spese dell'Opera italiana «Pro Oriente», con un viaggio gratuito (vitto e alloggio compreso) a Sofia, in occasione dell'inaugurazione di quella sede dell'Opera stessa. Scesero complessivamente in gara 144 Istituti regi e 6 pareggiati, con 393 concorrenti: 79 Licei classici con 211 lavori, 18 Licei scientifici con 48 lavori, 25 Istituti tecnici con 58 lavori, 27 Istituti magistrali con 75 lavori, 1 Liceo femminile con 1 lavoro.

La Commissione giudicatrice centrale, presieduta dal capo divisione comm. dott. Mario Margaritori, dichiara nella sua relazione testè pubblicata di essere molto soddisfatta dei lavori presentati, tra i quali le fu molto facile scegliere dieci veramente buoni per svolgimento serio e sincero, così lontano dalla rettorica letteraria, come dall'aridità pratica e fredda, in consonanza con l'anima del semplice e schietto messaggio, a cui il tema doveva ispirarsi. Dei dieci premiati, la cui classifica va da un massimo di 46 a un minimo di punti 40 su punti 50, 4 sono alunni di Licei classici, 2 di Liceo scientifico, 2 di Istituto tecnico, 2 di Istituto magistrale.

Il quarto dei premiati con 44 punti su 50 è il giovane Beniamino Caruso, alunno del R. Liceo scientifico Guglielmo Oberdan, il quale svolse il tema «Il pane dono della Natura e di Dio, fondamento della famiglia».

---

**La rivista «Oltremare» ai soci dell'Istituto coloniale fascista.** Il segretario della Sezione per le Tre Venezie dell'Istituto coloniale fascista ha inviato a tutti i soci la seguente circolare:

«L'Amministrazione dell'«Oltremare» c'informa che molti soci hanno respinto e continuano a respingere i fascicoli della rivista, che ogni mese viene distribuita agli abbonati. Teniamo a rilevare che l'«Oltremare», la bellissima rivista coloniale diretta da S. E. l'on. Roberto Cantalupo, spetta di diritto e viene inviata gratuitamente a tutti i soci dell'Istituto coloniale fascista.

Invitiamo perciò la S. V. ad accogliere e trattenere la sopraddetta rivista senza tema di alcun aggravio, e cogliamo l'occasione per raccomandarne caldamente l'attenta lettura poichè, com'è noto, l'«Oltremare» rappresenta quanto di meglio viene oggi pubblicato in Italia in tema di espansionismo e di politica coloniale.»

**Un grave lutto del Provveditore agli studi.** Il provveditore agli studi della Venezia Giulia, comm. Mondino, è stato colpito in questi giorni da una grave sventura: la perdita di un suo figliuolo, al cui capezzale egli era accorso in seguito a chiamata telegrafica. All'egregio capo degli studi della regione e alla sua famiglia esprimiamo le nostre vivissime condoglianze.

# Santa Barbara festeggiata dagli artiglieri

Ieri, nella ricorrenza della festa di Santa Barbara, le varie armi di Artiglieria vollero, conforme alle tradizioni, solennizzare la Santa protettrice. Si tennero perciò simpatiche e riuscitissime feste militari al V Contraerei, al III Reggimento Artiglieria pesante e al V Genio.

## Al V Centro contraerei

Il V Centro contraerei festeggiò Santa Barbara nella caserma d'Artiglieria di Montebello, presente il gen. Castagnola, il comandante del Centro, col. Pasquali, il col. Gobbi della direzione d'artiglieria, il col. Corte del Comando d'artiglieria del Corpo d'Armata e di numerosi altri ufficiali dell'arma e delle altre armi sorelle.

La cerimonia ebbe inizio con una messa da campo, officiata dal cappellano militare don Germano Galassini. In quadrato, al comando dei rispettivi ufficiali, erano schierate le batterie del V centro e una rappresentanza del IV gruppo del 3.o reggimento artiglieria pesante e la musica del Presidio.

Alla fine della cerimonia il cappellano don Galassini, rivolgendosi ai soldati, parlò loro brevemente, ricordando il martirio della Santa che veglia sugli artiglieri, affinchè ascendano a sempre altre vittorie nel nome di Dio e della Patria.

Parlò quindi il col. Pasquali. Anche egli ricordò ai soldati il martirio di Santa Barbara, che ebbe orrenda morte.

«Questa Santa — continuò il col. Pasquali — martoriata col fuoco, divenne poi la patrona degli artiglieri. Il nostro esercito celebra due santi — Santa Barbara, patrona dell'artiglieria, del genio e della Marina, e S. Martino, patrono della fanteria e della cavalleria, e a questi due santi ora si è aggiunta la Madonna di Loreto, protettrice dell'arma aerea.

Il col. Pasquali invita infine gli artiglieri a lanciare un entusiastico evviva alla Maestà del Sovrano.

«Evviva il Re!» — gridano le schiere dei baldi soldati alzando ripetutamente all'aria i lucidi moschetti, con la baionetta inastata, mentre la musica intona la Marcia Reale.

Dopo la breve cerimonia si svolge in forma solenne la premiazione del maggiore Alessandro Castagnola, da Torino, capitano della 3.a batteria libica, segnalatosi in eroici combattimenti contro i ribelli. Il col. Pasquali legge le motivazioni per le due medaglie al valore militare; esse dicono:

«A Castagnola Alessandro, da Torino, capitano 3.a batteria libica. Comandante di batteria, in numerosi combattimenti raccoglieva il frutto del suo diuturno lavoro di vivificatore di energie morali. In aspro combattimento, sotto violento fuoco nemico piazzava i suoi pezzi e con fuoco e movimento concorreva a disorientare l'avversario, mettendolo in fuga. — Tarig Aziza, 23 luglio 1926; Gebel Centrale; maggio-dicembre 1926».

«Castagnola Alessandro da Torino, capitano 3.a batteria indigeni della Libia. Comandante di batteria indigena della Libia riaffermava in numerosi combattimenti il valore dimostrato nella grande guerra. In lungo, estenuante e critico combattimento, avuto il compito di protezione dei reparti di retroguardia, in nobile gara con essi, si prodigava instancabilmente, sprezzante di ogni pericolo, e solo preoccupandosi della sicurezza del grosso. — Aziza, 1.o ottobre 1925».

Lette le due motivazioni, il col. Pasquali appende al petto del valoroso ufficiale le due medaglie con l'azzurro nastro al valore e lo bacia, quindi le truppe presentano le armi.

Infine, lungo il vialone della caserma si svolge lo sfilamento dei vari reparti.

Dopo la riuscitissima manifestazione, in una sala della caserma, ornata con piante e tricolori, è offerto agli intervenuti un ricco rinfresco mentre alla truppa in altri locali, anch'essi ornati a festa, è distribuito il rancio speciale.

## Al III Regg. Artiglieria pesante

Nel vasto cortile del III Reggimento Artiglieria Pesante, si raccolsero gli artiglieri, che cantarono i vecchi, elettrizzanti inni di guerra.

Bisognava vederli questi forti ragazzi, alti, forti, robusti, con due spalle quadrate e larghe, capaci di portare la bellezza di 2 quintali di ferro, senza sentirne il peso.

Quando uno squillo di tromba annunzia l'adunata, in pochi secondi, la truppa al completo si schiera per ascoltare il discorso commemorativo sulla festa dell'Arma, del col. Girolami. Il Comandante parla con voce chiara, e spiega ai soldati il significato della Santa protettrice dell'Arma della gloriosa Artiglieria, che all'onta della sconfitta ha sempre preferito la morte bella, sul campo di battaglia. Il col. Girolami rievoca la storia di Santa Barbara, che deve inculcare con il suo esempio forza sovrumana ai soldati, e li incita a fare il proprio dovere in qualunque momento per il Re e per la grandezza della Patria.

E mentre le voci dei soldati s'alzano all'unisono in un grido di «Viva l'Italia», la fanfara del Reggimento intona gli inni patriottici.

Nella sala ufficiali si raggruppano quindi gli ufficiali, fra cui notiamo oltre al comandante, i capitani Binda, Muccioli, Spagnol, i tenenti Fogazzaro, Secco, Melaragni e altri ancora, per il vermut d'onore. Alle 11.30 alla truppa viene servito un rancio speciale. E noi vediamo il cap. Binda correre da una parte all'altra delle stanze, ove sul biancore delle tovaglie, brillano le bottiglie di vino bianco e rosso. Rancio speciale: Pastasciutta alla Santa Barbara; spezzatino alla balistite; una mela ranetta per ciascuno e un quarto di vino.

Dopo il rancio libera uscita fino alle 14. Alle 15, adunata per le gare ginnastiche, che si sono svolte con la massima celerità e precisione e ordine mirabile. Infine ogni soldato vincitore ha ricevuto un premio in denaro e un premio speciale hanno avuto pure i soldati che si sono distinti per disciplina nel servizio. In chiusa delle gare i soldati hanno cantato ancora le belle canzoni di guerra.

## Al V Genio telegrafisti

Nella caserma del V Reggimento Genio Telegrafisti di Roiano fu pure gran festa. Già alla sveglia, suonata un'ora dopo gli altri giorni, i soldati balzarono allegri, assaporando già la cioccolatta, che venne poco dopo loro offerta. Cioccolatta e biscotti.

Verso le nove, dinanzi agli ufficiali e tutta la truppa schierata, il col. Avvenente, comandante il V Reggimento, ricordò ai soldati il significato della festa, chi era Santa Barbara, la giovinetta martoriata dal fuoco, che il Genio volle come potettrice.

Alle 11 uno squillo di tromba ha annunziato l'arrivo del generale Bruzzo, seguito da parecchi ufficiali del Corpo d'Armata. Dopo aver passato in rivista la truppa, tutti gli ufficiali si sono raccolti nella sala maggiore della caserma, magnificamente addobbata, ove è stato loro offerto un rinfresco.

Fra gli ufficiali, oltre il generale Bruzzo e al col. Avvenente c'erano il col. D'Alessandro, i maggiori Lelli, Bologni, Fouchè, D'Amadio, i capitani Milani, Odiard, Di Martino, Pimazzoni, Riccardi, Bratti, Rizzica, La Guardia, Verdinois, Carillo, Sibilla, i tenenti Musilli, Ferraiolo, Cecchetti, Milani, Pizzarello, Zoppolo e molti altri ancora.

Ai soldati venne offerto un rancio speciale e nella serata usufruirono tutti della libera uscita, che fu protratta fino alle 10.30.

# La relazione del sen. Mosconi
## sull'Ufficio di verifica e compensazione

ROMA, 4

Stasera è stata posta in distribuzione alla Camera la relazione del ministro delle Finanze senatore Mosconi sulla conversione in legge del regio decreto 8 novembre 1928, n. 2555, che provvede a un nuovo ordinamento degli Uffici di verifica e compensazione in dipendenza dei Trattati di pace, con sede in Roma e della relativa sezione istituita a Trieste.

La relazione rileva:

«In virtù del regio decreto 2 maggio 1920, n. 695, e 16 dicembre 1920, n. 1915, venne istituito un Ufficio di verifica e compensazione con sede in Roma, nell'intento di regolare talune categorie di debiti e di crediti ex nemici, secondo le clausole dei Trattati di pace di Versailles e di San Germano.

Una sezione del predetto Ufficio fu istituita a Trieste, in virtù del regio decreto legge 23 marzo 1924, n. 382, col compito di provvedere alla regolazione dei debiti e crediti in corone austro-ungariche dipendenti da titoli di diritto privato fra cittadini della Repubblica austriaca e cittadini italiani delle nuove province del Regno.

Ora necessita che tutta la materia riflettente i rapporti con gli ex Stati nemici sia trattata con unicità di criteri e di direttive emanate; è, d'altra parte, necessario che le operazioni di verifica, come la liquidazione dei beni procedano con accelerato ritmo in guisa di affrettarne la chiusura.

A tale scopo tende il provvedimento legislativo che mi onoro di sottoporre alla vostra approvazione. Con esso viene dato un nuovo assetto all'Ufficio di verifica e compensazione, pur lasciando immutata la denominazione degli uffici medesimi.

Il provvedimento inoltre precisa la modalità di criterio degli agenti designati dal Governo in esecuzione dei Trattati di pace, con l'incarico di produrre innanzi ai Tribunali militari misti le istanze dei sudditi italiani per conto degli Uffici di verifica e pone i detti agenti nella trattazione delle cause presso i Tribunali medesimi in stretto contatto con gli uffici interessati, sempre nell'intento di coordinare per quanto possibile le varie attività funzionali esplicantisi nella stessa materia onde evitare difformità di criteri e di soluzioni.»

**Nozze.** Lunedì 3 corr. la gentile signorina Maria Heidl si è unita in matrimonio con l'avv. dott. Virgilio Dellamartina. Felicitazioni.

# L'opera svolta nelle scuole elementari del Comune
## durante l'anno scolastico 1927-28

Sul funzionamento delle scuole elementari e materne durante l'anno 1927-1928, il direttore centrale cav. Merluzzi ha presentato al Podestà una lunga e chiara relazione della quale togliamo i punti principali:

Le scuole elementari si riaprirono il giorno 16 settembre 1927. Dal 20 al 29 ebbe luogo la seconda sessione d'esami per gli allievi rimandati e si tenne contemporaneamente lezione con orario ridotto. Il 1.o ottobre ebbero inizio le lezioni regolari con orario normale.

Gli allievi inscritti al principio dell'anno sommarono complessivamente a 21.013, dei quali 10.688 maschi e 10.325 femmine.

La popolazione scolastica era aumentata in confronto all'anno precedente, nel quale gli inscritti sommavano a 20.339, cioè 10.380 maschi, e 9.959 femmine.

Gli allievi vennero distribuiti nelle 31 scuole elementari comunali, raggruppate in 21 circoli di direzione didattica sezionale.

### L'affollamento nelle scuole

Delle 522 classi (in confronto a 507 nel 1926-27), 5 erano riservate all'educazione e all'istruzione dei ragazzi tardivi e 3 ai sordomuti. Siccome però il loro numero superava quello delle aule disponibili, ben 102 furono le classi che dovettero adattarsi all'istruzione a turno con orario ridotto, e queste purtroppo per la maggior parte nei rioni più popolari.

A ovviare a questo inconveniente, il Comune ha provveduto parzialmente per il corr. anno scolastico con l'ampliamento della Scuola elementare U. Gaspardis in via Donadoni, ampliamento che mette a disposizione di quella popolazione scolastica ben 14 nuove aule e che mercè la felicissima distribuzione degli ambienti compiuta dal solerte direttore sezionale signor Ubaldo Tamanini, e mercè l'introduzione di tutti i più moderni ritrovati in fatto di edilizia scolastica ha trasformato quella scuola in uno dei migliori edifici scolastici della città.

D'altra parte si è provveduto alla trasformazione ed adattamento ad uso provvisorio di scuola elementare del Giardino d'Infanzia di Gretta.

Tale provvedimento — che è da augurarsi abbia a durare poco, in quanto che i locali troppo ristretti sono poco corrispondenti — servirà a sfollare in modo notevole e a dar più ampio respiro alla scuola «Emo Tarabocchia» e, fino ad un certo punto, anche alla scuola «Regina Elena».

Dato però il sovraffollamento delle scuole «Scipio Slataper» e «Ruggero Timeus» in via dell'Istria, le quali contavano lo scorso anno ben 28 classi con insegnamento a turno, è desiderabile, anzi necessaria la costruzione di un edificio nel piano di S. Anna; anche per dar sfogo all'eccessiva popolazione scolastica della Scuola di Servola, che incomincia a essere insufficiente ai bisogni del rione.

### Il corpo insegnante

Il personale in funzione durante l'anno scolastico comprendeva oltre a 21 direttori didattici sezionali, 101 insegnanti per le classi integrative e 422 per le classi elementari.

A questi si devono aggiungere 1 insegnante addetto alla Direzione centrale quale segretario, 9 insegnanti ordinari di religione, 3 insegnanti effettivi di canto (1 m. e 2 f.) 1 insegnante di ginnastica, 5 insegnanti effettive di lavoro muliebre e 21 segretarie di cancelleria addette alle Direzioni didattiche sezionali.

Il numero degli alunni che al principio dell'anno era di 21.013, alla fine dell'anno era di 19.781; di questi vennero ammessi agli esami o allo scrutinio finale 18.445. Non furono ammessi per troppe assenze, malattie o cattivo contegno 1.336. Vennero approvati 13.924. Non approvati 2.772 e rimandati alla sessione d'esami autunnale 1.749.

Anche durante l'anno 1927-28, come del resto negli anni precedenti, le prescrizioni programmatiche e le indicazioni didattiche contenute nelle disposizioni ministeriali, furono seguite scrupolosamente e dai direttori sezionali e dagli insegnanti tutti che, nella loro opera quotidiana ebbero sempre presente la visione dell'Italia grande e potente voluta dal Duce e dal Governo fascista; in tal modo la scuola di Trieste mai si estraniò dalla vita e dal continuo progredire della Nazione ed i maestri ne portarono sempre, fra i banchi della scuola, il ritmo pulsante, educando i futuri cittadini ad essere degni dell'Italia presente e ad essere in grado di continuare il cammino sulla strada segnata no grande che loro assegnerà la vita, il portando ciascuno, nella parte più o meproprio contributo, modesto o importante che sia, alla grandezza della Patria.

La Direzione centrale faceva pervenire mensilmente alle singole scuole il Calendario dell'educazione fascista, nel quale erano accennati sommariamente i vari argomenti sui quali i maestri dovevano intrattenere i propri scolari durante il rispettivo mese, in forma di conversazioni o di lezioni occasionali; tali argomenti rispecchiavano e comprendevano i fatti più salienti della Storia nazionale con riguardo speciale a quella del Risorgimento e dell'ultima guerra di redenzione, come pure al periodo dalla Marcia su Roma in poi

### Celebrazioni patriottiche

Così, mentre la scuola triestina esultò con la Nazione tutta per lo scampato pericolo di S. M. l'amatissimo nostro Re, in occasione del vile attentato di Milano, e provò esecrazione profonda per i miserabili attentatori e commiserazione sincera per le vittime innocenti di sì orrendo misfatto, accolse con gioia la visita alla nostra città ed alle organizzazioni giovanili, del Segretario del Partito Nazionale Fascista, S. E. Turati, e s'addolorò immensamente per il lutto che colpiva la Patria, alla morte del Duca della Vittoria, il Maresciallo d'Italia Armando Diaz; così seguì giorno per giorno le vicende ardimentose e tragiche della aeronave «Italia» e degli eroici benchè sfortunati navigatori dell'aria e trepidò poi, come trepidarono tutti i cuori d'Italia per la loro sorte e con questa trepidazione nel cuore dei nostri scolari si chiusero le scuole il 30 giugno scorso.

Per quanto riguarda il sentimento di fratellanza della scuola triestina verso le altre provincie, va ricordato che gli insegnanti di qui compirono con animo trepidante e commosso un pellegrinaggio a Roma, dove vennero accolti più che fraternamente dai colleghi dell'Urbe e dove ebbero occasione di ammirare le vestigia della potenza e gloria di Roma antica, nonchè i tesori storici ed artistici che l'alma città conserva e custodisce con cura gelosa e da dove, dopo essere stati ricevuti da S. M. il Re e dalle maggiori gerarchie del Regime e della Scuola, ritornarono con nell'anima la visione magnifica delle opere possenti e grandiose che l'Italia moderna imprende sotto la guida gagliarda e sicura del Duce, cui ebbero anche la ventura di rendere omaggio nella sua Predappio natia. Mentre poi essi accolsero col loro maggiore entusiasmo i colleghi romani che molto gentilmente vollero restituire loro la visita, e quelli di Brescia che qui si portarono per visitare la città nostra e le zolle insanguinate del Carso.

### Il programma d'insegnamento

Nel campo dell'istruzione propriamente detta, nessuno degli insegnamenti obbligatori venne trascurato, sia nelle classi elementari che in quelle integrative, alle quali venne mantenuto il carattere pre-professionale con lo insegnamento obbligatorio del disegno geometrico, della contabilità e corrispondenza commerciale, ecc., mentre nelle scuole del territorio aveva posto fra gli altri insegnamenti anche quello dell'agraria. Oltre alle materie d'obbligo, vennero aperti nelle classi integrative tanti corsi facoltativi di ginnastica quante erano le classi e frequentati da quasi tutti gli allievi e le allieve inscritti; furono inoltre aperti 23 corsi facoltativi di stenografia (10 m. e 13 f.) per coloro che intendono abbracciare la carriera commerciale, e furono frequentati da 317 maschi e da 408 femmine.

Per le allieve dei corsi di economia domestica, come pure per quelle delle terze integrative e per quelle delle altre classi che per essere prossime a compiere il 14.o anno di età erano in procinto di abbandonare la scuola, vennero tenuti pure due cicli di conferenze: uno dal dott. Winternitz, sull'alimentazione umana, ed uno dal dott. Finzi sulla puericultura; ambidue i corsi, illustrati da proiezioni ed il secondo anche da esercitazioni pratiche (veniva tenuto nella clinica per bambini della Società degli Amici dell'infanzia) furono frequentatissimi.

Per corrispondere poi all'iniziativa del Governo che mediante l'Istituto L. U. C. E. si propone di diffondere l'istruzione, l'educazione fascista e la propaganda nazionale fra il popolo a mezzo delle proiezioni luminose, la Direzione centrale, mentre da un canto cercò di favorire la propaganda stessa distribuendo nelle scuole i biglietti di ingresso gratuiti per il «Cinema dei fanciulli» che venivano messi a questo intento a sua disposizione, organizzò delle rappresentazioni cinematografiche per le scuole ogni qual volta ritenne che qualche soggetto disponibile sulla piazza fosse idoneo allo scopo.

Come negli anni scorsi, anche durante l'anno scolastico 1927-28, direttori didattici ed insegnanti diedero tutta la loro valida ed entusiastica cooperazione alle opere assistenziali, integrative e sussidiarie della scuola.

### L'assistenza agli scolari

Ogni circolo didattico sezionale aveva il proprio Comitato di assistenza in funzione di Patronato rionale; essi funzionarono in modo veramente degno di encomio e provvidero, più o meno largamente, a seconda della fortuna dei membri rispettivi, ai vari bisogni degli scolari, ed anche quando e dove i mezzi non concessero di venir incontro a tutte le richieste di aiuto — dove queste, come nei rioni più poveri, sono maggiori, ove le riserve dei Comitati, formati dai genitori degli allievi, sono più scarse, servirono ad ogni modo a cementare i vincoli che legano la famiglia alla scuola e a creare intorno a questa quell'atmosfera di cordiale simpatia e fiducia che sono tanto necessarie per una valida cooperazione fra scuola e casa ai fini dell'educazione del fanciullo e dell'elevazione morale e spirituale del popolo, vagheggiata dal Fascismo. Al raggiungimento di questo fine molto concorsero le feste pro dote della scuola, che ebbero luogo in tutti gli istituti scolastici, sia della città, che del suburbio e dell'altipiano.

### Organizzazioni sussidiarie

Le organizzazioni dei Balilla e delle Piccole Italiane, esulano dalle linee di questa rapida rivista, in quanto che esse, completamente riordinate e messe in novella ammirevole efficenza, per l'amore e le assidue cure che vi dedicarono gli insegnanti tutti delle scuole elementari e dei Ricreatori, passarono alle dirette dipendenze del Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla. Ad esso il Comune cedette anche i Ricreatori comunali completamente attrezzati, i quali vennero trasformati in Case rionali dei Balilla. Il Comune, oltre a provvedere alle spese ordinarie per il funzionamento regolare di dette case, assicurò al Comitato provinciale dell'Opera un annuo contributo di lire 50.000.

Fra le attività extra scolastiche ed integrative della scuola non va dimenticata la Cooperativa scolastica, cui i maestri, sempre pronti ad ogni sacrificio in favore delle belle iniziative, che ridondano a beneficio degli alunni e ad onore della Scuola triestina, dedicarono tempo, fatica e qualche volta proprio denaro. La Cooperativa scolastica i cui utili vanno devoluti ad opere di beneficenza scolastica funzionò in quasi tutte le classi: mentre nelle classi inferiori essa veniva gestita dal maestro di classe con la cooperazione dei piccoli allievi, nelle classi superiori la gestione venne affidata direttamente agli scolari, guidati e controllati dai rispettivi insegnanti e ciò per due considerazioni, d'indole utilitaria la prima e morale la seconda, se è bene, cioè che gli allievi conoscano praticamente le varie operazioni che regolano un'azienda per quanto in miniatura, è bene altresì che essi si abituino già dai più teneri anni a certe responsabilità ed al rispetto dovuto a ciò che non ci appartiene, ma che è della collettività.

E' doveroso qui ricordare che gli insegnanti di Trieste, nella loro stragrande maggioranza, non solo non vennero mai meno al loro dovere, corrispondendo pienamente alla fiducia in loro riposta dalle Autorità scolastiche e dalle famiglie — che loro affidano ciò che hanno di più prezioso, i propri figliuoli, le loro future speranze

### Maestri premiati

Tale loro operosità ottenne l'alto riconoscimento delle Autorità superiori e l'on. Ministero della Pubblica Istruzione volle dimostrare la sua compiacenza col premiare alcuni di essi che più si distinsero nel disimpegnare la propria opera educativa con l'assegnare dei diplomi di benemerenza di medaglia d'oro ai direttori didattici sezionali Eugenio Garzolini e Tomaso Meneghello ed alla maestra Gisella Perdich, d'argento alle insegnanti Giorgina Cupez e Raffaela Picciola e di bronzo alla educatrice-capo Luisa Di Pauli. Il Comune, dal canto suo volle pure dimostrare il suo aggradimento col far coniare per i premiati delle apposite medaglie, corrispondenti ai diplomi loro assegnati dal Ministero. Tali medaglie vennero loro consegnate, con un commovente discorso, dallo stesso podestà sen. Pitacco, in una solenne cerimonia cui assistevano i rappresentanti di tutte le scuole e le autorità.

I Giardini infantili, assurti con la riforma Gentile ad istituti prettamente prescolastici e compresi col nome di «Scuole materne» dove i bambini non ancora soggetti all'obbligo scolastico, e specialmente quelli delle famiglie operaie, vengono guidati giocondamente ad apprendere l'amore alla famiglia, al prossimo, alla Patria e ad abituarsi all'ordine, alla pulizia, alle regole igieniche, ai primi rudimenti del vivere civile, si riaprirono il 16 settembre. Vi si inscrissero a principio d'anno 1605 allievi (881 m. e 724 f.); di questi erano presenti alla fine dell'anno 1550 (822 m. e 728 f.).

Di queste Scuole materne ce n'erano 10 al principio del 1926-27; nel corso dell'anno 1927-28 ne venne aperta una nuova nel rione di Guardiella- Scoglietto per onorare il grande filantropo Ferrante Aporti che, primo in Italia, un secolo fa, intuì la necessità di tali istituzioni. La nuova Scuola materna, intitolata a quel grande, trovò sede provvisoria nei locali del Ricreatorio «A. e F. Nordio», ma venne poi trasferita nella sede più comoda e più degna costruita appositamente dall'I. C. A. M. ed offerta al Comune per festeggiare il 25.o anniversario della propria fondazione. Alle spese di arredamento venne provvisto con un'elargizione della R. Prefettura.

La relazione ricorda ancora gl'insegnanti decessi e conclude esprimendo soddisfazione per l'opera compiuta dalla Scuola nell'annata in esame.

# Importante seduta della Consulta municipale
## Costruzioni di case in progetto sul Carso e in città

Lunedì scorso è stata convocata dal Podestà a seduta la Consulta municipale, che intervenne all'adunanza quasi al completo. Vi presero pure parte i due vicepodestà avv. Cuzzi e dott. Grego, il segretario generale del Comune e alcuni funzionari.

Il podestà sen. Pitacco comunicò anzitutto alla Consulta la costituzione delle due Commissioni edilizia e alla circolazione stradale e i nomi dei componenti scelti d'accordo col Sindacato fascista degli ingegneri; informò poi che la sottoscrizione al nuovo Prestito comunale è cominciata sotto i migliori auspici, e diede dettagliate informazioni sui lavori del nuovo acquedotto Randacio, che procedono speditamente in modo che, salvo casi di forza maggiore, l'opera sarà compiuta per il principio della prossima estate.

La Consulta quindi prese notizia e diede parere favorevole su alcune deliberazioni che il Podestà ha in animo di prendere nei prossimi giorni.

Si trattò anzitutto della regolazione delle strade intorno al terreno ex Basevi circoscritto dalle vie G. B. Tiepolo, Segantini e Montecucco, dove due imprese cittadine di costruzione intendono erigere un gruppo di 10 case di abitazione civile già per il prossimo agosto. Per l'allargamento delle vie Tiepolo e Segantini i proprietari cedono un'area di circa 600 m. q., mentre il Comune cede ad essi per incorporare nella loro realità un'area di circa 130 m. q. sulla via Montecucco.

Successivamente la Consulta si occupò della costruzione di case d'abitazione per i maestri delle ville dell'altopiano, i quali, per mancanza di alloggi adatti nelle località, devono abitare in città e recarsi giornalmente alla loro sede scolastica, con grave loro disagio e con pregiudizio per l'istruzione e l'educazione degli alunni.

Per ora verrà costruito un edificio per i maestri di Santa Croce, al quale scopo il Comune cederà all'Icam, che resta incaricato della costruzione, un terreno di sua proprietà in quella villa. Contemporaneamente il Comune acquisterà a Trebiciano un terreno di 1530 m. q. per l'erezione dell'edificio per i maestri che insegnano lassù. Anche la costruzione di questo edificio verrà affidata all'Icam. In breve poi verranno concretate le pratiche per la costruzione di un consimile edificio nella località di Cattinara.

Infine la Consulta si occupò della cessione di una frazione di terreno a due rispettabili imprese cittadine che intendono erigere tosto un edificio sui fondi delle vecchie caserme Oberdan. Si tratta cioè di una frazione di circa 600 m. q. posta sulla via del Coroneo all'imbocco della via P. L. da Palestrina, dove le imprese suaccennate si obbligano di costruire un edificio con appartamenti da vendere, che dovrà essere compiuto già per l'agosto 1929.

## Per l'inverno dei poveri

Ormai ci avviamo a gran passi verso la stagione invernale, che si è fatta preannunziare in questi giorni da una sensibile recrudescenza della temperatura. E con il freddo sono comparsi i primi cappotti e le pellicce.

Con i primi freddi sono pervenute alla Congregazione di carità numerosissime domande di indumenti invernali anche usati. Ma non a tutte le domande si è potuto finora dar corso, per mancanza di mezzi, ed è ovvio, quando si pensi che l'istituzione deve provvedere a oltre 400 vecchi e vecchie del Gerocomio, a un centinaio di accattoni ricoverati nella Stazione di mendicità, a una innumerevole schiera di ricorrenti alla beneficenza esterna.

Invero, molti cittadini hanno dei cappotti e altri indumenti invernali smessi, che potrebbero ottimamente servire per i vecchi e gli orfani della Congregazione di carità. Devolvano tali indumenti alla benemerita istituzione e faranno opera altamente caritatevole. Le offerte si presentino alla Cancelleria del segretariato (telefono N. 96-25) o all'Economato della Congregazione, via Istituto N. 29 (tel. N. 96-26) che provvederà al ritiro degli effetti anche a domicilio dei benefattori.

**Una cena... lirica.** Per iniziativa del cav. Zanon s'è raccolto iersera al Ristorante Continentale un gruppo di musicisti e di amici che ha voluto festeggiare cordialmente il cav. Enrico Woelfler-Lupi dopo la chiusura della brillante stagione lirica al Politeama Rossetti, che ha così felicemente iniziato la nuova serie degli spettacoli nel teatro rimodernato. Erano intorno al cav. Woelfler il dott. Gian Giacomo Manzutto, segretario del Sindacato musicisti, il m.o cav. Teodoro Costantini, commissario per i teatri, il m.o Bianchini di Venezia, Mario Nordio, il cav. Emilio Cantoni, il cav. dott. Ferrarese, Augusto Jancovich, Eusebio Curellich e il prof. Lionello Levi.

La più schietta cordialità caratterizzò la simpatica riunione, durante la quale fu servita con grande signorilità una cena... quanto mai lirica, ispirata tutta spiritosamente... e squisitamente al cartellone della fortunata stagione d'opera al Rossetti.

# Le conferenze di iersera e quelle annunciate

## Le tre sorelle di Napoleone

### in una conferenza di Francesco Vairo

Francesco Vairo, che nella vita sua ai soldati ha molto parlato di Napoleone soldato, al pubblico della Minerva ha voluto riserbare i segreti delle tre sorelle che crebbero sotto le ali dell'Aquila. Elisa, Carolina, Paolina: la regina d'Etruria, la regina di Napoli, la principessa Borghese: quanto ci voleva perchè il pubblico, avido di segreti, accorresse folto e magnifico; e nel pubblico, il sen. Pitacco, il comm. Coverlizza, la signora Pitteri, il maggiore Albani, il rettore dell'Università prof. Morpurgo, una moltitudine di signore, d'intellettuali, di ufficiali, di giornalisti. La sala era affollata fino al di là delle porte.

Tre grazie, e se vi piace meglio, tre disgrazie, queste sorelle di Napoleone. Sorelle di cinque fratelli, dei quali il secondo fu l'imperatore, e solo l'ultimo, Gerolamo, il più modesto in vita e il più coraggioso in campo, uscì illibato alla luce della storia. Fra tutti, Napoleone fu quello che, fino all'ultimo, per quanto salisse, mantenne un certo tratto borghese, una certa semplicità. Gli altri no: per quanto creati da lui, e destinati a esser nulla senza di lui, si sentivano come gente nata alle dignità e alle corone che egli loro donava: non ne avevano mai abbastanza: e voleva Giuseppe far valere la sua primogenitura per i diritti di successione al trono; e pretendeva Luciano esser la mente politica della famiglia, il guidatore delle fortune bonapartesche (e in verità senza di lui il 18 Brumaio sarebbe stato un colpo a vuoto); e tutti, qual più qual meno, si reputavano i veri astri e non i riflessi dell''astro. Le sorelle ugualmente. La più contentabile fu Paolina: che solo quanto ad uomini non fu mai contentata abbastanza.

Ma questo fu difetto comune di tutte e tre. E Francesco Vairo, che tiene la sua conferenza in tono discorsivo, e negli aneddoti si accalora, si investe, sprizza brio, sottintesi, malizie ed anche particolari un po' tondi, degli episodi di temperamento amoroso di queste tre sorelle ne ha fatto una buona incetta. Ne ha raccontati altre volte ai nostri lettori; ne ha sciorinati altri iersera, in gran numero, piacevolmente. Sorelle del massimo soldato, le tre donne, più che da principesse e da regine, si contennero da vivandiere, avvezze ai bivacchi volubili. Elisa (si chiamava Marianna, ma il cambiare questo nome le piacque) era incontestabilmente la brutta della famiglia, lunga, ossuta, puntuta, come la diceva un contemporaneo. Ella volle, naturalmente, prima di tutto, un paese da regnare: Piombino le pareva uno scherzo villano di suo fratello, Lucca una sopportabile tappa, Firenze alfine le piacò l'ambizione, ma con la riserva di volere armar soldati e di correre anche lei a conquiste (quali conquiste?) oltre i propri confini. Generalessa. Ostentatrice di velleità amministrative. Protettrice delle arti. Stilizzata alla dignità. Fu quella che il proprio ufficio di regina prese più sul serio. Ma nel retroscena, una baccante: amanti sempre nuovi, e il marito, il buon Felice Baciocchi, glieli lasciava ben volentieri e scorrazzava da parte sua. Gli aneddoti... di Stile Impero si susseguono nella «causerie» del nostro Vairo. Naturalmente, non era donna Elisa da sopravvivere a lungo al tracollo della fortuna: ed è noto che ella venne a morire nella sua Villa Vicentina presso Trieste. Il conferenziere ricordò a questo punto gli studi felicissimi fatti sull'esilio dei Napoleonidi dal dott. Plitek, e quelli di Spartaco Muratti sul nuovo ambiente spirituale che si formò a Trieste per loro merito.

A Trieste visse esule anche Carolina, la sorella minore del Corso, la moglie del bello, coraggioso, avventato e fatuo Murat. Bella donna anche lei: e testa, per sua disgrazia, politica. Nientemeno, voleva ella sostituire il suo destino a quello dell'imperatore: Napoleone giù, e Murat in trono. Per questo cospirò, intrigò tutta la vita, e la vanità del marito fece il resto, terminando col precipizio d'entrambi. Non dobbiamo dunque meravigliarci di trovare fra gli amanti di Carolina anche Metternich, uomo di politica e d'intrigo per eccellenza. Non potè ella averne aiuto nei suoi piani; ma almeno egli le fu galante nella disgrazia: e a lui si devono i tranquilli soggiorni austriaci che ebbe la vedova di Murat.

Paolina, unica, amò svisceratamente quel fratello Napoleone, a cui i Bonaparte dovevano tutto. Essere la più bella donna di Francia, la Venere ignuda effigiata da Canova, non le tolse ogni sentimento del cuore. Le cronache dei suoi amori sono infinite; la sua disinvolta inverecondia passa ogni limite; gli episodi della sua vita devono essere attutiti da smorzature; per il marito, don Camillo Borghese, poco propenso al bel sesso, ella, benchè le piaccia il suo titolo di principessa romana, ha un'oltraggiosa contrarietà: a segno che, quando viaggiano insieme, per non udire la voce del consorte ella scende di carrozza, si fa portare in una portantina, e poi addirittura prosegue a piedi per liberarsi da quella voce che le dà noia. Eppure, questa fantastica donna, è la sola che a Napoleone caduto porga conforto, offra i suoi gioielli, che lo visiti all'Elba, che s'adoperi per trarlo da Sant'Elena, che pianga alla sua morte. Muore consunta: ma poco prima s'è guardata allo specchio, e ha sorriso: ancora una bella donna.

La conferenza piacque e fu applauditissima, e il nostro Francesco Vairo si trovò attorniato dei rallegramenti, mentre suonavano ancora le salve d'applausi.

**Conferenza al Circolo fotografico.** Domani sera, alle 20, nella sede del Circolo in piazza S. Caterina 4-IV, il dott. Andrea Pollitzer, terrà, come già annunciato, una relazione sulla fotografia in America e sulle impressioni riportatevi. Con questa serata il Circolo fotografico inizia la serie di conferenze e lezioni che si susseguiranno per tutto il periodo invernale e che già negli scorsi anni trovarono un largo consenso fra tutti i dilettanti e cultori della fotografia artistica nella nostra città.

**Conferenze al Dopolavoro R. Pitteri.** Al Dopolavoro R. Pitteri verrà tenuto un ciclo di conferenze per i consoci, per i soci dell'Università Popolare e per i rionali di San Giacomo.

Questa sera, mercoledì, alle 20.30, il signor Tinta terrà una conferenza dal titolo «Apparenza e realtà nel mondo fisico». Ingresso libero.

## L'arte di Giovanni Papini

### nella conferenza Garoglio all'U. P.

L'opera complessa, varia, eclettica, di ben trenta volumi, come quella di Giovanni Papini, presenta non poca difficoltà a essere esposta in una conferenza.

Diego Garoglio, con la conferenza tenuta ieri sera all'Università Popolare, superò tale difficoltà, riuscendo a sintetizzare, con avvincente e calda eloquenza, l'opera del Papini. E questo agevolmente si spiega, ove non s'ignori che il Garoglio fu maestro suo negli anni d'«incubazione» letteraria. Professore alla scuola normale maschile di Firenze, il conferenziere aveva notato tra i suoi allievi del 1898 uno spilungone, con la zazzera, dagli occhi miopi e velati, dall'aria malinconica, chiuso, sgobbone impenitente, molesto a taluni professori chè, abituati a ripetere per tutta la vita sempre la stessa lezione, mal tolleravano le domande imbarazzanti dell'alunno, su problemi nuovi.

Il Garoglio, professore di lettere, riusciva a suscitare idee proponendo temi e tesi, a ciascun suo scolaro, dando tempo per lo svolgimento in scritto od orale Ne venivan fuori discussioni vivissime, ch'egli concludeva con un giudizio o classificazione sul tema stesso. Così egli scoprì l'originalità geniale di Giovanni Papini, e divenne, più che maestro, suo intimo amico. Gli aperse le porte di casa, lo accolse nel suo studio, gli porse i libri dei più grandi pensatori italiani e stranieri. Scambiò con lui libri e idee, lo seguì nelle predilezioni filosofiche, notò la derivazione dei suoi concetti da Nietsche, le teorie della volontà di potenza e la tendenza individualista che gli fecero oscurare la simpatia per scrittori nostri, come Dante e Manzoni, seguaci della teologia.

Giovane di aperta intelligenza, il Papini fu assunto nella scuola, l'anno appresso, come assistente di lettere; ma il suo temperamento, non proclive a fare il maestro, lo portò ai liberi studi. Visse dando lezioni private, poi entrò come segretario nel Museo d'archeologia.

E scrisse, ventunenne, un trattato su «la teoria psicologica della previsione». Aveva tendenze materialiste? No, la scienza non poteva fossilizzarlo. Studiò con accanimento i sistemi filosofici di Kant, Hegel, Comte e Spenzer. E di questi filosofi fece stroncature e canzonature che rivelavano un temperamento di ribelle. In realtà esercitava la critica demolitrice a uno scopo pedagogico: per «trovar sè stesso».

Il periodo di incubazione intellettuale, attraverso queste battaglie letterarie, durò quindici anni; e in questo periodo scrisse un capolavoro, «Un uomo finito», l'opera che riassume le tendenze spirituali della sua generazione, quella che aveva seguito il movimento d'idee creato da «Lacerba», da «Leonardo» e «La Voce». Il movimento era capeggiato da Papini, Prezzolini, E. L. Morselli e Alfredo Mori. Essi avevano dichiarato guerra ai letterati della vecchia scuola. Fu il grido della giovinezza; ed erano i giovani che agitavano con la «Leonardo» i più grandi problemi, combattevano le fame usurpate, propugnavano la nuova estetica della libertà più gagliarda.

Il secondo periodo — la conversione dello scrittore al cattolicesimo — seguì a un periodo di silenzio e di raccoglimento. Colui che scrisse «Sette bombe in un cranio» resta assorto al brontolio della guerra. Egli esalta i valori del sacrificio, e si ripiega.

Con i primi reduci, Giosuè Borsi e Scipio Slataper, egli viene a contatto e sente che un'atmosfera di alta spiritualità solleva le anime. Al cospetto della morte egli riesamina il problema religioso.

Già nel primo periodo letterario il Papini aveva polemizzato contro il Croce, negatore di una forma religiosa dello spirito, mentre il toscano affermava che la religiosità doveva venir intesa come autonomia, come forma a sè, nell'attività dello spirito.

Il prof. Garoglio ha fatta l'apologia di Giovanni Papini, autore della «Vita di Cristo».

Parlando dello sviluppo dell'opera cattolica dello scrittore, accennò ai lavori in preparazione: «La seconda nascita», «La vigna del Signore» e «Adamo». Con queste opere, il mistero che circonda la conversione di Giovanni Papini avrà forse una rivelazione di più alta religiosità.

Alla fine della sua acuta indagine sull'opera dello scrittore tanto discusso, il conferenziere fu calorosamente applaudito dal pubblico che gremiva la sala Tartini.

## La conferenza Abruzzini sul sindacalismo

### al Dopolavoro ferroviario

Iersera, nella sede del Dopolavoro ferroviario di piazza Vittorio Veneto, l'ing. Ugo Abruzzini ha svolto l'annunciata conferenza sul sindacalismo fascista nel diritto e nella sua pratica applicazione.

Nella sala, tra i numerosi dopolavoristi e soci dell'Università Popolare O. N. D., erano presenti il comm. Tessadori, il comm. Guglielmotti e il console Viti della M. V. F.

L'egregio oratore, dopo aver porto il suo saluto agli intervenuti e aver formulato per la fiorente sezione del Dopolavoro ferroviario l'augurio di progredire sempre più e di aumentare la sua attività culturale, entrò senz'altro nel vivo dell'argomento, esponendo in forma chiara e breve i concetti fondamentali del sindacalismo fascista e illustrando il concetto sintetico della corporazione.

Prima di giungere alla parte centrale della sua conferenza, l'oratore espose le origini del sindacalismo, illustrando la differenza tra sindacato e corporazione. Disse delle antiche corporazioni italiane, dell'idea socialista e dell'apostolato di Giuseppe Mazzini tra gli italiani di Londra. Continuò ricordando i concetti del sindacalismo mazziniano di Filippo Corridoni e di Benito Mussolini e le lotte postbelliche per la creazione del Fascismo e del Sindacalismo fascista.

L'ing. Abruzzini continuò dicendo della legge 3 aprile 1926, di cui illustrò i quattro punti fondamentali: il riconoscimento giuridico, la disciplina legislativa, il contratto di lavoro e la magistratura del lavoro, col divieto della serrata e dello sciopero.

Chiuse infine la sua chiara e interessante conferenza ricordando come nella fedeltà, nella devozione e nella disciplina del popolo italiano sia la base dei futuri destini d'Italia, voluti dal Duce.

Gli applausi più vivi e le approvazioni più sincere salutarono le parole dell'egregio oratore, col quale si congratularono vivamente gli intervenuti.

## Commemorazione di Alberto Dürer

### all'Università Popolare - O. N. D.

Stasera, alle 20.15, il prof. Guido Devescovi terrà, nella sala di via Gatteri, la prima di tre lezioni sull'arte di Alberto Dürer, di cui ricorre quest'anno il quarto centenario della morte, celebrato non solo in Germania, ma in tutto il mondo civile, con conferenze, esposizioni, mostre, scritti e lavori critici.

In questa prima lezione tratterà dell'evoluzione critica del celebre artista, soffermandosi in particolare sul significato della esperienza italiana, tanto discussa e illustrerà la sua parola con una ciecina di proiezioni chè poi commenterà minutamente, insieme con altre quaranta, nelle lezioni seguenti. L'argomento è quanto mai attraente, perchè il Dürer è considerato il più grande pittore tedesco e uno dei più grandi incisori di tutti i tempi e di tutte le nazioni.

Stasera, alle 20.30, in via Foscolo 13, il chiaro prof. Alberto Benedetti terrà la prima conferenza del ciclo: «Dal naturalismo antico al materialismo moderno», parlando dei filosofi ionici.

## Una signora triestina consegna il gagliardetto

### alle donne fasciste del Paraguay

Da Assuncion, la capitale del Paraguay, ci giunge notizia d'una patriottica cerimonia svoltasi colà il 28 ottobre e durante la quale una nostra concittadina, la contessa Mercedes Negri-Cambiagio, consorte del ministro d'Italia, presenziò alla costituzione della sezione femminile di quel Fascio donando anche alla sezione il gagliardetto.

La riunione cui partecipò la parte migliore della colonia con a capo S. E. il r. ministro conte Vittorio Negri, che vestiva la camicia nera, ebbe luogo nei locali della Società italiana di Mutuo Soccorso e si iniziò col discorso commemorativo tenuto dall'ing. Innocenzi. Quindi nel consegnare il gagliardetto, la contessa Negri pronunciò un breve discorso, che fu ascoltato con viva attenzione, facendo vibrare gli animi e risvegliare i ricordi e la nostalgia della Patria lontana, e commovendo i presenti. Ella disse:

«Fascisti! E' con profonda emozione che compio il rito più sacro che possa essere commesso ad una donna offrendovi questo simbolo, cui aggiunge importanza e valore la nostra comune lontananza dall'Italia diletta. Nel consegnarvelo, l'animo mio non può dimenticare che, piccola italiana in terra irredenta, ho ricamato sotto gli occhi vigilii dei miei cari genitori, nelle lunghe sere di inverno, una bandiera pure tricolore che destinavo ai soldati italiani che sarebbero venuti un giorno a Trieste redenta dal loro valore e dalle nostre sofferenze. Giovanetta ho avuto la sorte di poter ritornare nella città natale ove sventolava, ormai per sempre, il vessillo della redenzione e la campana di S. Giusto aveva amesso la nota mesta per suonare a gloria la gioia di tutti gli italiani.

Perchè però la gioia della Vittoria risuonasse per davvero in tutta la giocondità dovemmo aspettare che l'Uomo inviato da Dio per la salvezza della nostra civiltà fosse chiamato dal senno lungimirante del nostro amato Sovrano a capo del Governo d'Italia. E questo Uomo per la ricostituzione della Patria aveva formato coorti di giovani, di tutti i migliori giovani italiani che si riunivano sotto il Fascio per prendere il posto degli inetti, dei vili che dell'Italia avevano fatto mercato svalorizzando la nostra Vittoria. Ed è per questo che il «Fascio Littorio» si è inserito in oro nel nostro bel tricolore col diritto che gli viene dal sangue versato da tanti giovani, dal dolore che abbrunò tante famiglie, dalla bellezza di tante opere volute ed osate per la grandezza della nostra Patria. Fascisti! Vi consegno il gagliardetto in una nobile terra ospitale!»

Dopo aver letto il decalogo che per i Fasci all'estero è stato dettato dal Duce, la contessa Negri ha così continuato:

«Guardate al gagliardetto nel momento del giuramento e promettete a voi stessi nel medesimo tempo di essere sempre degni di fissarvi in lui. Se saprete vedere, con gli occhi del cuore giusto, scorgerete facilmente staccarsi da esso la forma della nostra Italia le sembianze del Duce, vigilante, indefesso, presente. Per Benito Mussolini, per il Fascismo: Eja, Eja, Alalà!»

Dopo il discorso, vivamente applaudito, furono ripetuti a gran voce gli Alalà da tutto l'uditorio e furono eseguiti gli inni nazionali cantati in coro dalle Camicie nere e ripetuti da tutto il pubblico. In fine fu girata una pellicola di soggetto patriottico.

Lo stesso giorno il Presidente Mazzola della Società italiana di M. S. mandò telegrammi d'omaggio alle alte gerarchie fasciste. Dei momenti più salienti della festa vennero prese delle fotografie, che furono poi riprodotte nei giornali locali.

## Nuovi prezzi dei filati

Con oggi lunedì i filati saranno venduti ai seguenti prezzi, comunicatici dalla Federazione provinciale fascista dei commercianti:

Rocchetti «Ancora» 275 metri, dal N. 10-40, lire 2; dal 42-100, 1.30; rocchetti «Catena» 1000 Yds, dal N. 20-36, 4.50; dal 40-50, 4.—; dal 60-120, 3.80.

Gomitoli uncino «Catena» dal N. 5-30 lire 1.20; dal 40, 1.30; dal 50, 1.40; dal 60, 1.70; dal 70, 2.—; dall' 80, 2.40.

Gomitoli perlè «C. C. C.» al gomitolo lire 0.75; «D. M. C.» bianco, al gomitolo 1.40; «D. M. C.» colorato, al gomitolo 1.70; gomitoli seta «Splendor» Iride o Ritorta 1.10.

Spagnolette seta «Faro» o «Stella» lire 0.50; «Cordonetto» o «Reale», 0.60.

Cotone da ricamo «Ancora» bianco, alla matassa, lire 0.45; «D. M. C.» bianco, alla matassa 0.50; «Ancora» nero e colorato 0.55; «D. M. C.» nero e colorato 0.70.

Cotone da calza «Pappagallo», alla matassa, lire 1.50; «Ragno», alla matassa, N. 25, 1.70; N. 30, 1.90. N. 35, lire 2.10.

Tubetti 1000 Yds. «Stella Verde», lire 1.80; rocchetti colorati «I. B. B.» 1.25; tubetti 20 gr. marca «Ancora» (per imbastire) 0.70; 40 gr. m. «Ancora» (per imbastire) 1.30; spola filo Ford «I. S. C.» (trecerchi) N. 30, 2.40; detto N. 40 2.—; detto N. 50-60, 1.80.

**La disgrazia di un bracciante.** Il bracciante Giovanni Burca, di 61 anni, abitante in via dei Lavoratori n. 208, occupato alla spremitura d'olii a S. Andrea, s'impigliò ieri verso le 16, il piede sinistro nei congegni di una macchina e riportò una ferita lacero contusa, con probabile lesione ossea. Soccorso dai compagni, il Burca, venne poco dopo trasportato con l'autolettiga della Guardia medica, all'ospedale Regina Elena, il cui sanitario di turno gli prestò le cure del caso e lo fece quindi accogliere nel X reparto chirurgico.

## Un copribandierina sulle vetture pubbliche

### per segnare il «fuori servizio»

Il Municipio comunica che il Podestà, con recente deliberazione, ha stabilito che tutti gli autotassametri in servizio pubblico e le vetture a cavallo in servizio di piazza devono essere provvisti di un copribandierina di metallo con la dicitura in caratteri color bianco «Fuori servizio» su fondo verde, da applicare sulla bandierina del tassametro in posizione di «Libero», quando i conducente dell'autovettura, rispettivamente i vetturali dovessero sospendere il servizio di piazza, sia per guasti sopravvenuti all'apparecchio tassametrico o alla vettura stessa, sia per subentrata cessazione del turno di servizio del conducente.

Il rifiuto di effettuare qualsiasi viaggio richiesto dal pubblico viene quindi strettamente condizionato all'applicazione del copribandierina, precedente alla richiesta di servizio. Un modello dei copribandierina è ispezionabile presso il comando dei vigili urbani. Entro il mese di gennaio 1929 tutte le vetture in servizio di piazza dovranno essere provviste del copribandierina di cui sopra.

**Decreti riguardanti le scuole della regione.** Il Bollettino del Ministero dell'Istruzione Pubblica, in data 20 novembre, N. 47, pubblica i seguenti decreti reali riguardanti le scuole di questa regione: Regio decreto 10 agosto 1928, riguardante la modificazione della data di decorrenza del contributo scolastico dovuto dal Comune d'Idria in applicazione dell'art. 1 del regio decreto legge 1.o maggio 1924, N. 763. — Regio recreto 4 ottobre 1928, N. 2359, riguardante il trattamento economico da fare al personale proveniente dal cessato regime austriaco e addetto ai servizi scolastici delle nuove provincie. — Regio decreto legge 4 ottobre 1928, N. 2370, con cui si dispone l'aggregazione dei comuni di Castelnuovo d'Istria e Matteria alla provincia del Carnaro. — Regio decreto 4 ottobre 1928, N. 2379, circa l'istituzione di diplomi di benemerenza da conferire al personale direttivo ed insegnante di scuole ed istituti, ch, svolga proficua attività a favore delle organizzazioni fasciste Piccole e Giovani Italiane. — Regio decreto 11 ottobre 1928, N. 2405, che emana le norme circa la scelta e le adozioni dei libri di testo per le scuole elementari.

## La caduta di un'ottuagenaria

Maria Vicich, di 80 anni, abitante a Barcola Bovedo n. 592, mentre stava uscendo ieri mattina da casa, per recarsi a fare delle compere, incespicò e cadde, in modo da riportare alcune contusioni alle braccia ed al fianco destro.

La disgraziata vecchia fu subito soccorsa e quindi con l'autolettiga della Guardia medica, telefonicamente chiamata sul posto, trasportata all'ospedale Regina Elena, dove dopo le cure del caso, i sanitari di turno al pio luogo la giudicarono guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni.

**Piccole ruberie.** Mediante chiavi false, ladri ignoti, penetrarono ieri nel pomeriggio, durante l'assenza della proprietaria, nell'abitazione della signora Ida Cusnegh, a Scala Santa n. 287. Fatta una rapida visita agli armadi ed ai cassetti, gli ignoti visitatori s'impadronirono di un'armonica e di vari altri oggetti, per il valore complessivo di circa 150 lire. Il furto fu scoperto verso le 21, e denunciato alla stazione dei carabinieri di Gretta. Il brigadiere Mangone, iniziò con alcuni militi, le indagini del caso.

**Scendendo le scale.** Stamane la casalina Angelica Bressan, di 32 anni, abitante in via delle Linfe, nello scendere le scale di casa, al pianerottolo del primo piano fu urtata da un ragazzo che scendeva scivolando, e cadde battendo il ginocchio su un gradino. Accompagnata dalla sorella, si recò a farsi medicare una lieve contusione alla Guardia medica.

## Littoria

**Giovani Italiane.** Tutte le Giovani Italiane iscritte al corso di lavori femminili devono presentarsi sabato 8 dicembre alle 15 in via dell'Annunziata 7 per prendere gli opportuni accordi con l'insegnante.

Tutte le iscritte ai due corsi di lingua francese per ugual motivo, devono presentarsi giovedì 6 dicembre alle 18.30 pure in via dell'Annunziata 7.

Il nuovo corso di lingua tedesca si terrà il mercoledì e il sabato dalle 19 alle 20. Naturalmente, i due corsi di tedesco già iniziati continueranno con l'orario precedentemente stabilito. Il corso di lingua inglese comincerà la settimana ventura; l'orario verrà presto pubblicato.

Se ci saranno numerose richiedenti sarà pure iniziato un corso di contabilità. Si avverte inoltre che le calze grige regolamentari devono essere acquistate in sede (piazza Verdi 1).

**Coorte marinara «N. Sauro».** Alle 18 del giorno 6 corr. i capisquadra della II Centuria sono comandati in sede del comando suddetto. Domenica p. v. il gruppo vela dovrà trovarsi in tenuta ordinaria alle 7.45 alla sede dell'Adriaco, per continuarvi le iniziate esercitazioni.

**298.a Legione avanguardisti.** Stasera alle 19 gli ufficiali sono invitati a rapporto dal comandante.

**298.a Legione avanguardisti - Gruppo controaerei.** Giovedì 6 corr. alle 9 presso il comandi si aduneranno tutti i capisquadra e avanguardisti scelti appartenenti a questo gruppo controaerei.

## ORARIO DELLE FERROVIE

### STAZIONE CENTRALE

#### PARTENZE

**VENEZIA:** 0.30 M.; 5.00 D.; 6.05 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 8.25 O. S.; 8.35 A.; 10.20 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A.; 17.00 D.; 18.20 W. L.; 18.30 O.; 20.15 D. D.; 21.50 D.

**UDINE:** 5.30 A.; 6.45 D.; 7.50 A.; 12.30 A.; 14.00 O. (Monfalcone); 15.50 D.; 17.15 D.; 19.15 O.

**POSTUMIA:** 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 6.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana- Vienna-Praga); 9.05 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 18.00 A. (S. Pietro); 19.05 D. D. (Lubiana-Vienna-Budapest); 20.05: S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli).

**FIUME:** 1.00 D.; 5.10 A.; 7.30 D. D.; 9.05 D.; 14.40 D.; 19.05 D. D.

#### ARRIVI

**VENEZIA:** 0.40 D.; 5.00 A.; 7.42 A. (Portogruaro); 10.55 A.; 9.55 D. D.; 11.25 W. L.; 12.20 D.; 14.15 D. D.; 17.25 A.; 18.08 D.; 19.44 S. O.; 21.45 P. T.

**UDINE:** 7.42 O.; 9.20 D.; 12.10 A.; 14.55 D.; 17.52 A.; 18.51 O.; 20.25 D.; 23.10 A.

**POSTUMIA:** 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S.; 9.05 D.; 11.45 A.; 13.15 D.; 16.35 O.; 19.10 D.; 21.30 D D.

**FIUME:** 9.05 O.; 13.15 D.; 16.35 M.; 19.10 D.; 22.25 A.

### STAZIONE CAMPO MARZIO

#### PARTENZE

**PARENZO:** 5.00 A.; 9.47 M. (Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (Buie).

**COSINA-POLA:** 5.35 O.; 12.10 M: (Cosina); 12.45 D.; 19.00 A.

**GORIZIA-PIEDICOLLE:** 5.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (Gorizia)

#### ARRIVI

**PARENZO:** 7.50 M. (Buie); 12.00 A.; 18.20 M. (Buie); 21.16 M.

**POLA-COSINA:** 7.40 M. (Cosina); 9.42 O.; 16.36 D.; 21.08 A.

**PIEDICOLLE-GORIZIA:** 7.16 O. (Gorizia); 11.33 D.; 15.25 A.; 20.55 O.; 22.20 D.

## Le paurose avventure del mare

# Tre pescatori alle prese con un "pesce ala,,

Una drammatica scena si è svolta ieri nel nostro golfo, mettendo in serio pericolo la vita di tre pescatori, usciti per gettare le reti al largo della diga del Puntofranco V. E. III, a bordo della loro barca «Marianna 1125».

I tre pescatori — tali Mario Sotti, abitante in via della Pescheria n. 6, Giovanni Stocco, abitante al n. 12 della stessa via e Giuseppe Clinec, abitante in androna dei Coppa n. 1 — si trovavano a circa un chilometro dalla diga e spingevano a forza di remi verso il largo la loro piccola imbarcazione, quando uno dei pescatori emise un grido di spavento.

### Il mostro

I compagni, lasciati andare i remi, si volsero stupiti per conoscere la causa di quel grido angoscioso. Ed il loro stupore si tramutò in un vivo senso di terrore quando scorsero il compagno pallido, con la faccia contratta, gesticolare per indicare una massa lontana, un pesce gigantesco che, tra grandi ondate, s'avvicinava alla barca.

— Vardè là! El ne vien drio!

— Un pescecan!?

— No! Xe un pesce ala! Mi lo conosso!

Infatti il pescatore che aveva lanciato il primo grido, nello scorgere il mostro marino, aveva indovinato da certe caratteristiche, che non si trattava di un pescecane, ma di un pesce «ala», perchè, durante la guerra, quand'era in Russia, facendo un bagno, era stato spettatore di una scena raccapricciante: un suo compagno, nell'immergersi nelle acque, era stato addentato e trascinato sott'acqua da un gigantesco pesce ala. Il ricordo del tragico episodio gli era rimasto troppo profondamente impresso, per non ricordarlo, per cui incitò i compagni a cercare in fretta lo scampo nel ridigere, a furia di remi, l'imbarcazione verso qualunque punto di approdo.

Disgraziatamente, per quanti sforzi avessero fatto, non sarebbero certamente riusciti a sfuggire ai tremendi colpi di coda del mostro, perchè esso li avrebbe raggiunti prima che riuscissero a mettere piede sulla terraferma.

In questa penosa e drammatica situazione i pescatori cercarono nondimeno di sfuggire all'inseguimento, mettendosi a gridare al soccorso.

Intanto il mostro, avvicinandosi sempre, mostrava, fuor dell'acqua, l'enorme bocca spalancata e pronta ad addentarli. La fragile imbarcazione, per l'acqua mossa violentemente dal mostro che faceva sollevare grosse ondate, minacciava di capovolgersi. I tre disgraziati, muti ormai dallo spavento, cercavano di tenere a bada il mostro a colpi di remo, ma vanamente, chè esso, emettendo tratto tratto una specie di sibilo sordo e gorgogliante, era sempre più vicino alla barca e sembrava pregustare la ghiotta preda...

### Segnali di soccorso

La lotta tra i pescatori e il terribile nemico si faceva così sempre più serrata e angosciosa. Nella paurosa situazione, il Sotti, che più degli altri era dominato dal terrore, ricorse ad un ripiego disperato: avvistata ad una certa distanza la boa luminosa posta sul luogo del naufragio del «Val», si gettò risolutamente nell'acqua, per raggiungerla con poche e vigorose bracciate. E non gli fu certo facile raggiungere la boa, sulla quale riuscì, dopo disperati sforzi, ad arrampicarsi ed a tenersi strettamente aggrappato. E di là cominciò a fare disperati segnali di soccorso.

Fortunatamente la drammatica scena aveva, nel frattempo, attirato l'attenzione dei sorveglianti del Faro della Vittoria, i quali, intuita o vista la lotta emozionante che si svolgeva sulla superficie del mare tra i tre pescatori e l'enorme bestione, si erano affrettati a segnalarla alla Capitaneria di porto perchè apprestasse gli opportuni ed urgenti soccorsi ai pericolanti.

Il richiamo di pronto soccorso venne prontamente raccolto dai piloti della Capitaneria di porto e, dopo qualche minuto, il rimorchiatore «Audax», al comando del nocchiero Antonio Chierego, si diresse a tutto vapore verso i pericolanti.

### Il mostro preso a fucilate

Ed era tempo, perchè oramai i poveri pescatori si trovavano allo stremo delle loro forze.

Il primo ad essere tratto in salvo fu il Sotti, poi gli altri due, che vennero, tutti quanti, imbarcati sull'«Audax».

Mentre si svolgeva il salvataggio, i piloti prendevano di mira, coi propri moschetti, il mostro che affiorava dall'acqua e il marinaio Fanizzo riuscì a colpirlo in pieno. Con un sobbalzo violento esso emerse dall'acqua con metà del corpo e quindi, sollevando enormi ondate per i forti e continui colpi di coda, s'inabissò, arrossando di sangue l'acqua, per una vasta zona all'ingiro. I marinai, nella speranza di vederlo risalire a galla, vollero incrociare per qualche tempo su quello specchio d'acqua. Ma il mostro, evidentemente ferito a morte, non ricomparve più alla superficie. Il mare intanto era ridivenuto tranquillo.

L'«Audax», portata brillantemente a termine l'opera di salvataggio, ritornò alla sua base, rimorchiando la barca dei malcapitati pescatori, i quali, dopo essere stati rifocillati, appena furono a terra si affrettarono a rincasare, felici di avere portato in salvo la propria pelle.

— Per stavolta — dissero — saremo noi che magnaremo sardele e no le sardele a noi!

## La biondina in motocicletta

Ieri nel pomeriggio verso le 14, approfittando della bella giornata, il pizzicagnolo Adalberto Suman, di 27 anni, abitante a Chiadino S. Luigi, invitò una biondina di nome Marcella C. a fare una gita a Senosecchia con la sua motocarrozzetta.

La C. accettò l'invito e poco dopo i due filavano sullo stradone che da Villa Opicina porta a Sesana, donde, dopo una breve sosta, proseguirono per Senosecchia dove si fermarono qualche ora in una trattoria della località. Fu là che la biondina scorse in un angolo del locale un suo vecchio amico, che s'era recato pure lui a Senosecchia, per puro caso, con una magnifica auto, guida interna.

Dopo un breve scambio di occhiate, alquanto espressive la Marcellina si alzò e con un pretesto uscì dal locale, seguita a poca distanza dal giovane dell'auto. E qualche minuto dopo l'automobile partiva rombando a forte velocità verso Trieste.

Accortosi dello scherzo giuocatogli dalla biondina, il Suman pagò il conto, e d'un balzo saltò in sella lanciandosi all'inseguimento della fanciulla... rapitagli.

I passanti assistettero così a una curiosa gara di cuori e motori. Ma mentre l'automobile teneva bene la strada, la motocicletta di momento in momento perdeva terreno.

I due... concorrenti erano già giunti sulla strada che da Poggioreale scende a Trieste, quando il Suman, in un ultimo sforzo, lanciò la sua macchina sulla strada. Disgraziatamente però, mentre stava per raggiungere l'altro concorrente, si vide la via sbarrata da un grosso carro, carico di pietre da costruzione, e per evitare di andarvi a cozzare sterzò violentemente andando a finire con un pauroso capitombolo nel fossato che fiancheggia la strada e riportando ferite fortunatamente di lieve entità al braccio destro ed alla regione sopraorbitale sinistra.

La C. che dall'auto aveva assistito alla scena, impietosita, volle subito scendere dalla vettura e, vincendo le resistenze dell'altro, volò in soccorso del ferito.

Poco dopo entrambi, fatta la pace, scesero in città con la moto a motore spento, causa i guasti riportati nell'urto e più tardi la Marcellina accompagnò il Suman a farsi medicare alla Guardia medica le lesioni, che a giudizio del medico sono roba da nulla e guariranno in un paio di giorni.

## Una creaturina fra i tizzoni ardenti

Si presentarono ieri all'ospedale Regina Elena i coniugi Martincich col figlio Iolando di 6 mesi, abitanti a Carsette presso Buie. Il piccino presentava ustioni in varie parti del corpo, e specialmente alle mani, al viso e alle gambe.

La madre raccontò che verso le 16, mentr'ella stava sbrigando le faccende domestiche, aveva udito acuti strilli provenienti dalla cucina. Impensierita, temendo che al figlio fosse accaduta qualche disgrazia, corse in cucina e vide con terrore il piccolo Iolando che si dibatteva tra i tizzoni roventi del focolare. Lo strappò di là e si affrettò a toglierli le fascie bruciacchiate. Per fortuna il fuoco in quel momento stava spegnendosi, ma tuttavia, come dicemmo, il piccino era rimasto ustionato. La madre aggiunse che il bimbo era stato posto vicino al fuoco su di una cassetta, affinchè stesse al caldo, ma, irrequieto, a furia di agitarsi, era finito tra i tizzoni.

Dopo le medicazioni del caso il bimbo fu accolto nel VII reparto dermatologico, con prognosi riservata, poichè i medici lo dichiararono in condizioni gravi.

## Il dramma della servetta

Lunedì, durante il pomeriggio, avvenne nel cortile dello stabile n. 57 di via G. G. Ciamician, una baruffa fra due domestiche al servizio di famiglie ivi abitanti. Causa del diverbio la gelosia delle due servette che si disputano il cuore e le grazie del garzone macellaio che porta la carne nella casa.

Appena le rispettive padrone uscirono di casa, le domestiche, aperte le finestre, iniziarono il fuoco di fila di frecciate. Roba, come s'immagina, d'impronta prettamente ancillare, di cui si può far grazia al lettore. Rileviamo soltanto la ultima battuta, che decise...

— De ti no ghe interessa. Stamatina el me ga dito che domenica andaremo insieme in cine e che el me pagarà lu.

— Ah, cussì?...

E chiuse la finestra sbattendo l'imposta con rabbia.

«Quel sempio de mulo, pensò, el me la pagarà.»

Difatti ieri mattina ella attese il garzone in istrada, e appena lo vide gli si avvicinò. Fu, come s'immagina, un colloquio concitatissimo: proteste del giovanotto, grida concitate, esasperazione, lagrime cocenti della servetta, con scatto finale di furore e applicazione istantanea di un magnifico paio di schiaffi al bel garzone rubacuori. E vi aggiunse qualche graffio a titolo di firma femminile.

Il macellaio, cavallerescamente, non reagì. Incassò con filosofia e si recò per le lievi riparazioni del caso alla Guardia medica.

Ma la servetta non è soddisfatta e continua a piangere sulle rovine della sua piccola grande felicità.

### Le disgrazie originali

## Sbalzato dall'auto, è investito dal tram!

Ieri sera alle 18, finito il lavoro, il bracciante Andrea De Carli, di 51 anni, abitante in via Marco Polo N 4, s'accordò con due amici, Enrico Montanari e Attilio Schorn, per fare una gita in taxi e salirono in una vettura ferma in piazza Dalmazia. Il Montanari e lo Schorn, sedettero nella parte posteriore della vettura, mentre il De Carli prese posto sul sedile presso lo sportello che lo «chauffeur», ebbe cura di chiudere. I tre volevano farsi trasportare fino in Campo S. Giacomo, ma giunta l'auto alla Galleria Sandrinelli, per un sobbalzo, provocato da un sasso, il De Carli che stava appoggiato con il gomito alla maniglia dello sportello, la premette involontariamente: lo sportello si spalancò e il bracciante, sbalzato sulla via andò a finire presso le rotaie del tram. Per maggior sfortuna, proprio in quel mentre sopraggiungeva un convoglio della linea N. 4, che lo sfiorò bruscamente e il poveretto, fra la caduta e l'urto riportò una ferita lacero-contusa al vertice del capo, e alla tibia sinistra, escoriazioni multiple in varie parti del corpo e la probabile frattura di alcune costole al lato sinistro.

Frattanto i suoi due compagni, che data la rapidità della disgrazia, erano stati nell'impossibilità di trattenere il De Carli, fecero fermare la vettura e ne discesero in fretta per soccorrere il malcapitato, presso il quale frattanto erano accorsi alcuni pietosi. Sanguinante, pesto, malconcio, il disgraziato fu adagiato nell'auto e trasportato d'urgenza all'Ospedale Regina Elena, il cui sanitario dopo avergli prestate le cure del caso, lo fece accogliere nel X reparto chirurgico di turno, ove secondo il referto del sanitario, vi dovrà rimanere per più di quattro settimane.

## Un apprendista ha una costola fratturata

### per un urto contro un autocarro

Ieri verso le 13.30 l'apprendista falegname Malvino Meneghetti, di 15 anni, aspettava il suo principale in via dell'Istria, davanti al deposito di birra Dreher e per passarvi il tempo il ragazzo si mise a giuocare con un suo coetaneo.

Mentre si rincorrevano il Meneghetti nel voltarsi per vedere se il compagno stesse per raggiungerlo, andò a cozzare contro un autocarro fermo sulla strada e fu tale la violenza dell'urto che cadde a terra privo di sensi.

Un passante telefonò subito alla Guardia medica e poco dopo il ragazzo fu trasportato con l'autolettiga all'ospedale Regina Elena, ove gli fu riscontrata la probabile frattura di una costola dell'emitorace sinistro. Dopo le medicazioni il Meneghetti fu accolto nel X reparto.

## Per salire sul tram in corsa

Ieri mattina, il bracciante Giuseppe Sella, di 32 anni, abitante a Servola n. 81, per venire in città volle salire su una vettura del convoglio tranviario della linea n. 2, in partenza da Servola. Ma il convoglio era già in moto e il Sella, posto un piede in fallo, finì a terra, in modo da riportare una ferita lacero contusa alla regione sopraorbitale sinistra.

Più tardi si recò a farsi medicare alla Guardia medica, ove il sanitario di turno, lo giudicò guaribile in due settimane, salvo complicazioni.

## I tagliatori di fili telefonici

### L'arresto di un elettricista

Due carabinieri della stazione di Scorcola, mentre perlustravano l'altra sera la via Romagna, scorsero un individuo che, arrampicato su un muro di cinta, stava tagliando i fili del telefono.

I due militi lo invitarono a scendere e quindi lo scortarono alla vicina stazione, ove fu identificato per l'elettricista Domenico C. di 31 anni, abitante a Chiadino S. Luigi.

Interrogato, disse che aveva asportato il filo, sapendo che quel tratto di linea era fuori servizio. Gli furono sequestrati 200 metri di filo.

Dopo assunto a verbale il C. fu passato al Coroneo e denunciato all'autorità giudiziaria.

— Ladri ignoti, la scorsa notte, asportarono 17 chilogrammi di filo di bronzo del valore di 270 lire, della linea posta lungo il binario della ferrovia, nei pressi della Galleria di S. Giacomo. Il furto fu scoperto ieri mattina e denunciato ai carabinieri del rione, che stanno ora svolgendo indagini.

**Chi lo ha... smarrito?** Un feto di sesso maschile, espulso presumibilmente nel quinto o sesto mese di gestazione, fu rinvenuto ieri verso le 10, da una donna, nell'atrio della casa n. 10 di via Pondares. Del rinvenimento furono subito informati i vigili urbani, che fecero portare l'involto alla Cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena. Il Commissariato di p. s. del rione, informato del fatto, sta ora svolgendo le ricerche del caso.

# TEATRI E CONCERTI

## La compagnia "Italianissima,, al Verdi

La stagione autunnale di prosa si prolunga fino all'inverno, e forse s'inoltrerà ad intermittenze fino alla primavera. Se nelle altre maggiori città italiane, la prosa teatrale è considerata come un genere di prima necessità e come elemento indissociabile della vita culturale e civile, non si capisce perchè Trieste debba rinunziare ad un'attività intellettuale duratura, alla quale il suo pubblico è già preparato e avvezzo. Se Torino, Milano, Firenze, Napoli, Bologna, Venezia ospitano durante tutto l'anno, tre e anche quattro compagnie di prosa con un contingente giornaliero medio di quattromila spettatori, compresi i due spettacoli domenicali, perchè Trieste deve avere il malinconico privilegio di ospitare solamente cinque o sei compagnie di prosa divise saltuariamente nei dodici mesi dell'anno, senza contare la compagnia permanente del Teatro della Commedia?

Nella gestione artistica del cav. Enrico Woelfler - Lupi è prevista anche l'attività del teatro drammatico. Egli vuole riportare le antiche abitudini artistiche triestine a novello decoro. Il nostro «Verdi» ospiterà ancora una compagnia di prosa. Il cav. Enrico Gallina ha prescelto le migliori e le meglio quotate per la veniente stagione. Una tra le più simpatiche formazioni drammatiche è quella costituitasi da alcuni mesi, per opera di cinque autori italiani, denominata «Italianissima». Questa compagnia ha lo scopo specifico di offrire al pubblico opere teatrali di solo autore italiano per dimostrare che un teatro italiano può e sa vivere senza dover ricorrere alla produzione straniera. Ma la compagnia sorse anche con altri intenti: quello di rimediare alla grave crisi che si accentuava in Italia con lo scioglimento di tante compagnie drammatiche; quello di offrire a giovani e promettenti attori le condizioni più favorevoli per mettere in valore le loro qualità. Organizzatore e ideatore della «Italianissima» è stato Alessandro De Stefani già apprezzato come autore di un dramma applauditissimo: «Il calzolaio di Messina». Alessandro De Stefani, insieme a Gino Rocca, Lucio D'Ambra e qualche altro, offrì la direzione della compagnia a Ernesto Sabbatini, attore esperto e colto sia come interprete che come direttore. Prima attrice è la signora Olga Vittoria Gentilli; prima attrice giovane la signorina Carola Zoppegni, primo attore giovane il Carnabucci. Un complesso fresco e promettente che il nostro pubblico potrà giudicare domani sera in una bella commedia «I pescicani» di Dario Niccodemi. Ma le novità e le esumazioni sono tali da richiamare subito l'interesse sul repertorio della novella compagnia.

Ecco due commedie di Enrico Corradini: «Carlotta Corday» e «Le vie dell'Oceano» molto applaudite e di viva attualità. Corradini scrittore di teatro è sconosciuto al nostro pubblico. Con questi due lavori il creatore del nazionalismo italiano ha fatto opera di nobile educazione e di schietta ispirazione artistica. Sentiremo ancora «Il vecchio bazar» di Alessandro De Stefani, e tante altre commedie nuove di Lucio D'Ambra e di Gino Rocca. Il pubblico accoglierà domani con gradimento la compagnia «Italianissima» e il suo direttore Ernesto Sabbatini che ha lasciato di sè così simpatica memoria. Da oggi i posti sono in vendita alla Biglietteria Centrale.

**Teatro della Commedia.** Un pubblico distinto ha affollato anche alle repliche di ieri il teatro e ha applaudito tutti gl'interpreti di «Casa paterna», evocandoli ripetutamente al proscenio.

Oggi, mercoledì, tanto alla diurna delle 17, in via eccezionale, quanto alla serale delle 20.45, si daranno le ultime repliche del capolavoro di Sudermann. Domani, giovedì, gradita ripresa del «Cardinale» del Parker, di cui Calabrese fa una potente e suggestiva interpretazione.

**Il S. Nicolò delle marionette al teatro della Commedia.** Oggi mercoledì non si dà la solita rappresentazione. Invece domani giovedì giorno di S. Nicolò, vi saranno due spettacoli e precisamente alle ore 14.30 e 17 dedicati alla festa dei bambini. Le marionette seguiranno il lavoro in tre atti «Facanapa viaggiatore all'inferno» nonchè la commedia in un atto «Il S. Nicolò di Facanapa». Ai piccoli presenti verrà distribuito un modesto regalo.

## Un concerto del Quartetto Triestino

### al Circolo Nazionale

Stasera, alle 21, le sale del Circolo Nazionale, in via SS. Martiri, si apriranno ai soci e a un ristrettissimo numero d'invitati per un concerto del Quartetto Triestino.

I nostri quartettisti eseguiranno un quartetto di Haydn, uno del Debussy, un «andante» del Dvorak e uno «scherzo» del Rawel.

Entro il dicembre, l'eletta artista signora Maria Labia ha promesso un concerto per il suddetto Circolo Nazionale, che riprende così nobilmente la sua attività nel campo artistico.

**Il concerto del duo vocale all'Università Popolare rinviato.** Il concerto del duo vocale, che si doveva tenere venerdì nella sala del Littorio, in seguito a indisposizione della signora Lavinia Mugnaini, contralto, è rimandato a martedì 11 p. v., nella stessa sede.

## Varietà e Cinema

**«Anna Karenina» di L. Tostoi con John Gilbert e Greta Garbo al Politeama Rossetti.** Come annunciato, oggi mercoledì alle 16 il Rossetti si riapre alla grande stagione cinematografica di Natale, con il romanzo di Leone Tolstoi «Anna Karenina», ridotto in meravigliosa, suggestiva cinematografia dalla Metro-Goldwyn e interpretato da Greta Garbo e John Gilbert. Nella varietà avremo un programma da capitale e cioè Maud Resy, stellissima dell'«Empire» di Parigi con il suo compagno Dargyl, Madame Simons con i suoi cavalli, cani e piccioni ammaestrati, nonchè la Compagnia dei Balli d'arte del «Vieux Colombier» di Parigi «Ritmo e Colore». Il teatro è provveduto, per opera del signor Pilossi, di un grande impianto radiofonico che già oggi funziona tanto sul palcoscenico che nelle sale d'aspetto da stazione ricevente ultrapotente.

**«La fortezza di Ivangorod» con Maria Jacobini è il successo del giorno all'Excelsior,** fra la viva curiosità di tutta Trieste, desiderosa di ammirare la eccelsa artista italiana nella sua ultima sbalorditiva interpretazione. Nella varietà, enorme successo di Gany, l'uomo musico e della straordinaria Troupe Vogue con danze eccentriche, artistiche e acrobatiche.

**«Kif Tebbi» (Come vuoi) di Luciano Zuccoli al Teatro Nazionale** va oggi allo schermo fra la viva curiosità del pubblico nostro per questo mirabile capolavoro girato in Libia.

**Seconda giornata de «Le più belle gambe di Berlino» con E. Richter al Cinema del Corso.** Vivissimo successo riportò ieri nella primissima giornata, la visione comico-sentimentale dell'«Ufa», «Le più belle gambe di Berlino» con l'affascinante Ellen Richter, coadiuvata da Dina Grolla e Bruno Hosther. Oggi seconda giornata di proiezione, con in chiusa l'ottima varietà della settimana.

**«L'ombra dell'ergastolo» con Conrad Weidt al Teatro Fenice** è il grande, attesissimo nuovo programma d'oggi, integrato dalle facezie di Cecchelin e dagli esercizi di Luc e Lucette.

**«Valle Santa» di A. Campanile all'Eden.** Segue la compagnia Fiorello con la nuova commedia «Filomena, che càpela!»

**Al Regina, John Gilbert interpreta «I rapaci»,** il cui soggetto svolge molto felicemente un tema nuovo. I rapaci sono coloro che hanno nel sangue la febbre dell'avventura, pure essendo di natura sentimentali. Rischiano tutto per tutto, e a loro modo di vedere, nessuna sensazione è paragonabile al brivido che dà il sospendersi sull'orlo della vita e della morte. Il rischio... ecco quello che rende affascinante la loro esistenza. Il soggetto, come si vede, è molto potente e la ricostruzione di questa film è mirabile. A queste non potevano accompagnarsi che una interpretazione superba; John Gilbert era l'attore che ci voleva e in questo lavoro come in nessun altro, appare in tutta la potenza del suo fascino.

**Gran Cinema Italia.** Gli artisti Riccardo Cortez, Maria Korda e Levis Stone continuano ad entusiasmare nella bellissima film di sopraproduzione, «La vita privata di Elena di Troia». Oggi si replica ancora dalle 15.30 in poi. Prezzi popolari. Funzionano i caloriferi.

**Cinema Garibaldi. Oggi grande «première» della superfilm «La torre delle menzogne»,** capolavoro Metro-Goldwyn, con Lon Chaney e Norma Shearer. Principia alle 16. Sono escluse tutte le entrate di favore.

**Cinema Edison.** Oggi va allo schermo «La avventuriera di Algeri. Il dramma sublime di una madre, la film che parla al cuore. Eroina di questo capolavoro è Maria Jacobini, la più umana delle attrici nostre.

**Cine Aurora.** Via Madonna del Mare 16. «La principessa della Czarda» con Liane Hayd, ha riportato ieri un trionfale successo. Oggi ultime repliche dalle 15.30.

**«L'altare dei desideri» con Mae Murray al Cine Savoia.** Continua il grande successo di questo capolavoro passionale edito dalla Metro Goldwyn Mayer. E' il dramma in cui la giovinezza trionfa! Oggi ultime repliche dalle 15.30.

## SPETTACOLI D'OGGI

**Politeama Rossetti.** Dalle 16: «Anna Karenina» di L. Tolstoi, con Greta Garbo e John Gilbert e varietà.

**Teatro della Commedia.** Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 17 e 20.45: «Casa paterna» di E. Sudermann.

**Excelsior.** Dalle 16: «La fortezza di Ivangorod» con Maria Jacobini e varietà.

**Nazionale.** Dalle 16: «Kif Tebbi» (Come vuoi) di Luciano Zuccoli e varietà.

**Cinema del Corso.** Dalle 16: «Le più belle gambe di Berlino» con Ellen Richter e varietà.

**Fenice.** Dalle 16: «L'ergastolo» con Conrad Weidt e varietà.

**Eden.** Dalle 16.30: «Valle Santa» di A. Campanile e la Compagnia dialettale triestina di Carlo Fiorello.

**Cine Regina.** Dalle 16: «I rapaci» con John Gilbert.

**Gran Cinema Italia.** Dalle 15.30: «La vita privata di Elena di Troia».

**Cine Garibaldi.** Dalle 16: «La torre delle menzogne» con Lon Chaney e N. Shearer.

**Cine Aurora.** Madonna del mare 16. Dalle 15.30: «La principessa della Czarda».

**Cine Edison.** Dalle 16: «L'avventuriera di Algeri» con M. Jacobini.

**Cine Galileo.** Dalle 16: «Il fratellino» con Harold Lloyd.

**Gran Cinema Armonia.** Dalle 15.30: «La maliarda» con Diana Miller.

**Cine Savoia.** Dalle 15.30: «L'altare dei desideri» con Mae Murray.

**Novo Cine.** Dalle 16: «Il mare» con Olga Tschekowa.

**Cine Royal.** Dalle 16: «Avventure africane» di Sidney Chaplin.

**Cinema Centrale.** Dalle 16: «Caterina di Russia» con Lucia Offlitch.

**Cine Volta.** Dalle 15.30: «Florette e Patapon» con O. Osvalda e L. Pavanelli.

**Teatro del Popolo.** Dalle 16: «Signorina Josette mia moglie» con Livio Pavanelli.

**Cine Famigliare.** Dalle 16: «Il cavaliere di Lagardère», dramma d'amore.

**Cine Venezia.** Dalle 16: «Lo zingaro» con Harry Piel.

**Cine Buffalo Bill.** Dalle 15.30: «Le chasseur de chez Maxims».

**Cinema Saturnia** (via Donadoni angolo Sette fontane). Dalle 15.30: «Una notte in Arabia» con M. Astor.

**Cine Alfieri** (Viale XX Settembre 24). Oggi: «Il capitano di Singapore» con Lon Chaney, a prezzi ribassati.

**Cine Belvedere.** Dalle 16: «Il bosco dei sospiri».

**Cine Roiano.** Dalle 16: «Vertigine».

## Elargizioni varie

Ci pervennero:

Nel III anniversario della morte del prof. Giovanni Vouch, dai genitori e dai fratelli lire 100, dalla zia Giuseppina ved. Iess lire 20, dai cugini Rina e prof. Luciano Iess lire 20 pro R. Liceo-Ginnasio Dante Alighieri (cassa scolastica).

Da Marina de Favento lire 100 pro Società degli Amici dell'Infanzia (indumenti per Natale).

Nel trigesimo della morte della consorte Olimpia, dal dott. Guido Freibergar lire 100 pro Congregazione di Carità, lire 100 pro Fraternita Israelitica di Misericordia, lire 50 pro Casa di Nazareth e lire 50 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Nel VII anniversario della morte del loro indimenticabile Ruggero, dai genitori Pasquale ed Antonietta Billussi (Billussich) lire 25 pro Associazione mutua fra impiegati (fondo vedove e orfani).

Da Elisa ved. Cruciatti lire 30 pro Fascio femminile (Befana bimbi poveri).

Nel II trigesimo della morte del cav. Giulio Minzi, dalla famiglia Carlo Sinsler lire 50 pro Congregazione di Carità.

Da Pia Radoicovich lire 10 pro Congregazione di Carità.

Da N. N. lire 20 pro Congregazione di Carità (lotta contro l'accattonaggio).

Nell'XI anniversario della morte gloriosa di Fabio Rimini, da Livia e Fabio Venezian lire 20, da Alba Wieselberger lire 20 pro Scuola F. Venezian (comitato beneficenza).

Dal gr. uff. Carlo Banelli lire 50, da Angelo Scocchi lire 5 per il Cippo a Romeo Battistig sul ponte di Sagrado.

Sottoscrizione mensile pro Consorzio Antitubercolare: Riunione Adriatica di Sicurtà lire 250, Comici 10, Peresson 2, Paovich 2, Saba 3, Olivo 3, Francescato 5, Casagrande 3, Naglein 5, Caropresi 5, Bucer 1, Millossovich 3, Campos 3, Kozman 3, Zanutti 2, Lange 3, Pahor N. 2, Opecca 2, Curto 3, Ianrenaud 3, Testa 5, Pittana 3, Tedeschini G. 5, Homan 2, Valle 3, Tositti 3, Lugnani 3, Melcher 3, Romanin 10, Iahni 3, Velicogna 1, Candotti 5, Gorup 5, Tedeschi 10, Finazzer 3, Hubner 2, Vechiet 3, Talchener 10, Santi 2, Paliaga 2, Garzarolli 2, Casagrande 2, Mocolle 10, Ierich 3, Stranski 2, Geiringer 2, Plescovich 3, Berton 2, Visentini 5, Giuliucci 2, Apollonio 2, Pikalo 2, Girola 2, Polacco 2, Wildauer 2, Ball 2, A. Breschi 3, B. Breschi 5, Tampieri 2, Luzzatto A. 5, Bainella 3, Bauch 2, Rauner Ch. 2, Guastalla 2, Macorcich 2, Sbisà F. 5, Stari 2, Attanasopulo 1, Muller 1, Alvaniti 2, Gentilomo 2, Leonzini 10, Merluzzi 5, Sagmeister 5, Dürr 3, Giorgiadis 3, Spence 3, Semsey 3, dott. Schönstein 10, dott. Frigyessy 50, Strennar 5, Uhrer 5, Zirnich F. 5, Tauber 5, Maimardi 1, Zirnich C. 2, Margaris 3, Desanti L. 1, Hirsch 2, Astori 2, Sudich 3, Stossel-Moreni 2, Levi Vitt. 2, Sulzer 10, Pagnacco 3, Luzzatto L. 5, Piani 5, Denon 5, Saraval 15, Ionche 3, Pavanello 3, Levi-Minzi 5, Weiss D. 7, Gmeiner 2, Hermet 3, Fonda 3, Brunetta 2, Persig 3, Brasioli 3, Donauer 3, Krovatin 2, Torinelli 3, Pino 3, Müller E. 1, Stolfa 2, Sarcinelli 2, Berquer 2, Doplicher 2, Androvich 1, Dalla Torre 5, Perosa 2, Buda 1, Melingò 5, Sbisà C. 3, Musitelli 1, Pestian 5, Goracuchi 1, Rumer 2, Mecozzi 2, Arrigoni 2, Farchi 5, Abovich 5, Uglessich 5, Tosti 2, Dorligo Ad. 2, Rusca C. 2, Profst 2, Suhor 2, Flego 2, Pleniuka 2, Craglietto L. 1, Zanon 1, Vellat 2, Furlani 2, Abranek 2, Compare 1, Resen 2, Cumor 2, Masaraki 2, Kerchoch 1, Klenovar 5, Stepani 10, Tutta 3, Krizai 3, Frukter 5, Pacor M. 3, Pirz 3, Gratner 3, Kalin C. 5, Harnisch 5, Aiholzer 1, Gherdol 2, Rotenbacher 2, Hieke 2, Bertole 2, Zaula 5, Caprin 2, Valentinuzzi 2, Horn 2, Saffaro R. 2, Ielenko 2, Fonzari A. 5, Dorligo Al. 3, Löventhal 2, dott. Spitzer 15, Riedel 10, Cremaschi 5, Craglietto 2, Saffaro P. 2, Kalin G. 2, Mirasole 2, Valenti 2, Cantoni 5, Rusca C. —.50, Cerniuzzi 10, Leiss 3, Richetti 5, Kaplanck 2, Mahorsich 2, Ciana 3, Salvo 2, Dollinscheg 2, Fonda N. 1, Fernandelli 5, Vidali 1, Klingendraht 1. — Totale lire 945.50.

## CORRISPONDENZA APERTA

* *Incredulo.* Il cane non solamente serve da guardia eccellente e da ninnolo di lusso. Oltre a girare lo spiedo (Francia), a trascinare la slitta, a cercare gli oggetti perduti, esso serve a una infinità di scopi. Per esempio, i cinesi, i groenlandesi e gli esquimesi si nutrono della sua carne. La sua pelle, inoltre, serve all'abbigliamento: se ne fanno berretti, borse, manicotti, scarpe da ballo, guanti. Il pelo serve a imbottire i mobili. Dalle ossa e dai tendini si ricava colla. Il grasso si usa per ungere le ruote.

* *Legionario.* Quegli specchi che lei ha veduto nelle vetrine dei cappellai e che sembrano inquietarla tanto, stanno lì per una semplicissima ragione. Ed è questa: il passante, guardando nella vetrina, oltre a vedere i capelli nuovi di fabbrica simmetricamente allineati, vede pure il suo vecchio e gualcito copricapo. Il confronto, come lei avrà forse personalmente provato, risulta schiacciante per il vecchio cappello del passante. E spesse volte ne deriva che l'individuo entra nel negozio.

* *Voltaire e Rousseau.* Non si sa quale fosse la causa dell'odio reciproco tra i due grandi francesi. Alcuni però asseriscono che esso ebbe inizio dal giorno in cui Voltaire, avendogli Rousseau letta una sua «Ode alla posterità», malignamente rispose: Ecco una lettera che non perverrà a destinazione!

* *Basilio.* Non sa che cosa scrivere sull'album che le è stato presentato? Faccia come Janin che scrisse su quello del principe di Metternich: «Buono per cinquanta bottiglie di Johannisberg, pagabili a vista dal principe di Metternich». Il principe lesse, rise e offerse le bottiglie.

— *Nanos.* Che cos'è il bagno turco? Il bagno turco non è altro che un bagno di aria calda secca. Il turco, coi piedi avviluppati in una stoffa di cotone e calzati da sandali di legno, va nella stufa, dove il suo corpo entra presto in sudore, e vi rimane una mezz'ora nell'inverno, un quarto d'ora nell'estate. Viene poi lavato con acqua calda, asciugato, fregato con un cencio di lana. Usa quindi prendere dei gelati su di un letto di riposo.

— *Aviatrice.* Che le resta da fare per saper pilotare, ora che sa a memoria tutta la teoria del volo? A nostro parere, non le resta che un'ultima cosa: cominciare da capo, dimenticando tutto.

— *Desolata.* Non creda che suo marito sia pazzo. Da quello che di lui lei ci narra con tanta apprensione, crediamo di poter arguire che si tratti di uno scienziato, forse non privo di una certa originalità. Scienziato, abbiamo detto, e non pazzo, a meno che per lei non sia la medesima cosa. Egli fa raccolta di sassolini e di insetti, batte i sassolini col suo martello sino a ridurli in polvere e poi esamina questa con la lente; degli insetti studia con strana e quasi affettuosa predilezione le ali, dopo averle staccate con meravigliosa delicatezza dal resto del corpo. Ebbene, sia contenta anche lei. Se questa innocua mania costituisce per lui una superiore beatitudine, perchè vuole lei privarlo di essa? Lo preghi piuttosto di iniziarla ai misteriosi riti e faccia di essi lo scopo della sua troppo annoiata esistenza.

— *Interessato.* Il modo per allenare i piccioni, ossia di addestrarli ai viaggi, è semplicissimo. Appena sanno volare per qualche centinaio di metri, si lascia che escano dalla colombaia e che vadano a zonzo per i dintorni. Poi, diventati adulti, si portano in una gabbia a qualche chilometro, là si lasciano in libertà ed essi volano difilati alla colombaia.

# Un capodanno disastroso

*(TRIBUNALE PENALE)*

Certo Giorgio Oberdan, da Livorno, dimorante nella nostra città in via Enrico Toti 12, assieme a tale Valeria Singer, della quale è subinquilino, si recò, la sera del 31 dicembre 1927, in un'osteria di via del Sapone per accingersi, in perfetta allegria, a salutare la nascita del nuovo anno. Entrato nel locale, vi si trovò bene perchè la gente che vi si indugiava era tutt'altro che triste e malinconica. Sedutosi presso a un tavolo, si mise, assieme alla compagna, a fare onore alla specialità della casa: il buon vino d'Orsera.

E l'Oberdan, tra un bicchiere e l'altro, in attesa del 1928, cominciò a pensare alle fortune di cui il nuovo anno sarebbe stato apportatore.

Purtroppo, tale suo ardente desiderio, ebbe, di là qualche istante, una solenne e clamorosa smentita.

**Buon principio!**

Venuto a diverbio col proprietario del locale, Giovanni Gambetti fu Biagio, di 47 anni, s'ebbe da questi un pugno così formidabile alla faccia, che la mandibola destra gli si fratturò di schianto, come fosse una nocciuola!

Conclusa, in modo così doloroso, la fine del 1927 e relativa nascita del 1928, l'Oberdan ritenne opportuno di denunciare il Gambetti all'autorità giudiziaria. Il giorno appresso, l'Oberdan, data la gravità della lesione fu costretto a ricorrere alle cure dell'ospedale Regina Elena, dove rimase degente per diversi mesi.

Poi, appena ristabilitosi in salute, volle saldare la partita col Gambetti, denunciandolo.

In seguito a ciò il Gambetti dovette ieri mattina comparire davanti ai giudici della sesta sezione.

**Le ragioni dell'accusato**

Difeso dall'avv. E. Bologna, l'imputato dichiarò di essere stato costretto a vibrare il pugno per sottrarsi alle violenze dell'Oberdan, il quale, uscito fuori della grazia di Dio, dopo averlo schiaffeggiato due volte, gli aveva sputato in faccia, tacciandolo da «ladro» e tentando anche di scagliargli contro dei bicchieri.

— E perchè tutto questo pandemonio?

— Perchè avendo chiesto una scatola di sigarette sosteneva di avermela già pagata, mentre io gli dicevo il contrario!

L'Oberdan, che s'era costituito parte civile col patrocinio dell'avv. Poillucci, affermò invece di essere stato colpito dal Gambetti, mentre cercava di convincerlo e di spiegargli l'errore nel quale era caduto. La compagna dell'Oberdan, la Valeria Singer, citata come teste, intervenne appoggiando naturalmente l'amico.

Certo Rigo, invece, da Venezia, ora cameriere a Postumia, che al tempo del fatto gestiva la cucina del Gambetti, spiegò come l'Oberdan avesse ecceduto nel rovesciare quanto gli capitava sottomano e fare il diavolo a quattro.

— Del resto non era colpa sua — aggiunse il teste —; era in preda a una sbornia tanto fenomenale che effettivamente non aveva conoscenza di quello che stava commettendo.

— Il Gambetti era pure brillo?

— Certamente. Eravamo tutti allegri... Si festeggiava la notte di San Silvestro...

— Anche... voi?

— Anch'io avevo alzato un po' il gomito!

**Due mesi, spese e danni**

Sfilò ancora qualche teste e quindi il patrono di Parte Civile, avv. Poillucci, fece le sue conclusioni, seguito dal P. M. cav. Maglienti, il quale propose 6 mesi di reclusione per il Gambetti.

In difesa dell'imputato parlò quindi l'avv. E. Bologna.

Infine il Tribunale — presidente cav. Colombis, giudici Pollanz e Ostoich, cancelliere Sterni — tenendo conto dell'eccesso del fine, appioppò al Gambetti 2 mesi di reclusione e il pagamento delle spese e dei danni.

# Cinque condanne per 16 lire

Ieri mattina, alla sesta sezione, dopo due anni di alterne vicende e di continui rinvii, dovuti alla mancanza dell'una o dell'altra delle parti in causa, si è finalmente concluso un processo a carico di quattro giovani braccianti, certi Giuseppe Valent fu Simone, di 26 anni, Giovanni Cosman di Giuseppe, di 25 anni, Francesco Zolia di Giuseppe, di 21 anni, e Mario Sfiligoi di Francesco, di 21 anni, imputati di essersi impossessati, nel novembre 1926, di circa un quintale di ferro in rottami, in danno di tale Alberto Spalazzi. Commesso il furto, uno dei quattro giovani — il Valent — si sarebbe recato a vendere la refurtiva a certo Guido Piani fu Luca, di 53 anni, per la ragguardevole somma di... 16 lire.

Di conseguenza, assieme ai giovanotti, dovette comparire al processo anche il Piani, per rispondere del delitto di ricettazione.

Tutti e cinque gli imputati erano difesi dall'avv. Poillucci.

Invitati a scolparsi, si difesero col dichiarare che al tempo del fatto, mentre lavoravano in una cava di ghiaia di proprietà di certo Licari, avevano avuto occasione di raccogliere del ferro che poi si affrettarono a vendere al Piani.

— Sapevate che il ferro era di proprietà dello Spalazzi?

— Affatto! Del resto fu lo stesso Licari che ci diede il permesso di vendere il ferro che, scavando, mettevamo alla luce.

— Cosa avete fatto con l'importo ricavato dalla vendita?

— Acquistammo delle sigarette!

— E voi Piani?

— Io ho acquistato il ferro in buona fede.

Lo Spalazzi, citato come parte lesa, si affrettò a dichiarare che il ferro raccolto dagli imputati era suo, perchè raccolto nel fondo che egli possiede a Monfalcone.

— Del resto non si trattava di rottami ma di bulloni e di altri pezzi in buonissimo stato.

Vennero quindi uditi i testi. Poi il P. M. cav. Maglienti, date le risultanze di causa, propose per il Valent, essendo egli il più anziano degl'imputati, 3 mesi e 10 giorni di reclusione e per il Cosman, il Zolia e lo Sfiligoi, con la diminuente dell'età, 2 mesi e 23 giorni di reclusione ciascuno, e per il Piani 100 lire di multa; a tutti infine i benefici di legge.

Il Tribunale — presidente cav. Colombis, giudici Pollanz e Ostoich, cancelliere Sterni — udito il difensore avv. Poillucci e tenuto conto delle prove emerse durante lo svolgimento del processo, ritenne di dover accogliere le proposte del P. M. e di condannare, in conformità, gli imputati.

# Congressi, feste e convegni

**Università Popolare O. N. D.** Oggi alle 20.15 in via Gatteri 3 il prof. Guido Devescovi terrà la commemorazione di Alberto Dürer. Oggi alle 20.30 in via Foscolo 13 il prof. A. Benedetti inizierà il corso: «Dal naturalismo antico al materialismo moderno». Domani alle 20.15 nella sala Tartini Diego Garoglio terrà una conferenza: «Il pane dello spirito».

**Società Ginnastica.** Oggi, mercoledì, alle 21, spettacolo cinematografico. Si proietterà «Notte di nozze» con Lily Damita, Paul Richter, in 5 parti. Precederà il giornale «Luce».

Domenica 9 corr. la sezione escursionisti organizza la prima gita sciatoria a Lazna. Le iscrizioni obbligatorie si accettano sino a giovedì alle 21. Informazioni dettagliate in sede.

**Dopolavoro «Enrico Toti».** Giovedì 6 corr. è l'ultimo giorno stabilito per la consegna delle tessere per il rinnovo. Sabato 8 corr. si terrà nella sala massima un trattenimento di danza per soci e familiari. Potranno accedere alla sala soltanto i forniti di tessera di questo Dopolavoro o di invito.

**Circolo «Filippo Corridoni».** Stasera alle 20, lezione di danza; alle 22.30 lezione e seduta di allenamento per i boxeurs. I calcisti sono pregati di passare ogni sera in sede.

**Dopolavoro Portuale.** Per sabato 8 e domenica 9 corr. il gruppo sciatori ha indetto le seguenti gite: a Tarvisio con partenza sabato alle 15.50 ed a Valfredda e Lasna con partenza domenica alle 6 per Loqua con automezzi. Informazioni ed iscrizioni seralmente in sede dalle 19.30 alle 21.30 (via Istituto 15).

**Società Teosofica Italiana.** Questa sera alle 19.15 in sede di via Dante 1, la sig.na Edith Gray di Chicago parlerà sulla «Protezione della giovane». Possono intervenire tutti gli interessati.

**Veloce Club - Gruppo Sportivo 58.a Legione.** I componenti la sezione palla al cesto sono comandati per questa sera alle 21 in palestra di via della Valle.

**Associazione XXX Ottobre.** Questa sera alle 20.30 prove della sezione liutistica. Giovedì sera avrà luogo in sede un trattenimento familiare di danza al quale si interviene col solito invito permanente. Venerdì alle 8 prove della sezione filodrammatica. La gita indetta dal gruppo sciatori per sabato e domenica al ricovero Nevea viene sospesa; in sua vece verrà effettuata domenica prossima una gita sciatoria a Loqua, con salita del Monte Tribussa. Il percorso verrà effettuato in autocorriera. Le iscrizioni si accettano fino a giovedì sera verso pagamento della quota di lire 21 per persona.

**Sci Club Monte Tricorno.** Sabato e domenica gita sciatoria a Cortina d'Ampezzo con escursione al Passo Gian. La gita si effettuerà in corriera e il numero dei posti è limitato a 27. La partenza avverrà venerdì sera verso le 18 dalla sede. Arrivo a Cortina alle 1. Sabato e domenica gite nei dintorni.

La spesa si aggira intorno alle 100 lire se gli iscritti raggiungeranno il numero minimo di 20 persone. Se i posti saranno completi, la spesa sarà ridotta in proporzione.

Per iscrizioni e informazioni in sede, Riva 3 Novembre 1, ogni sera dalle 20 in poi. Alla gita possono intervenire persone anche non appartenenti allo Sci Club purchè accompagnati da un socio.

**A. S. Ponziana-Edera.** La sezione atletica leggera con lunedì ha incominciato gli allenamenti. A tutti gli iscritti si raccomanda di frequentarli con il seguente orario: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 20 alle 22.

**C. S. Trieste.** Questa sera alle 21 è convocata la direzione in via Pasquale Revoltella 17.

**G. E. «Stella Alpina».** Questa sera alle 20 sono convocati in palestra di via Paolo Veronese tutti i soci.

**Circolo Impiegati Bancari.** Domani alle 21.30 ballo di S. Nicolò in sala massima di via Coroneo 15. Domenica prossima, 9 dicembre, ballo di S. Nicolò per i bambini nella sala dell'Accademia Santini, via Carducci 12, dalle 16. A tutti i bambini verrà fatto un dono.

**Società Escursionisti Italiani.** Questa sera alle 20.30 i soci si radunano in sede.

**Unione Ciclisti Triestini.** Il sodalizio azzurro-nero, questa sera inaugura la sua nuova sede in via Ginnastica n. 12 (Caffè Weber). L'inaugurazione verrà fatta alle 21, presenti tutti i soci.

**Comitato Studenti Industriali.** Domani, giovedì, si terrà nella sala Tersicore (via Crispi 7) il solito trattenimento di danza dalle 17.30 alle 20.30.

# Bollettino dello Stato Civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Basso vescovo di Nizza. — Giulio e Felice.

NASCITE (4 dicembre 1928): Denunciati vivi: maschi 4, femmine 6; totale 10.

DECESSI: Bertoli Luigi a. 48; Sosio Francesco a. 54; Lisco Liliana g. 41; Battistich in Jerouscek Orsola a. 84; Fontanone Lucio g. 19; Pilibach in Gollmayr Amalia a. 86; Feruglio Ilario a. 70; Daneu Giovanni a. 5?; Luxa Giovanni m. 5; Delise Bortolo a. 61; Mattesich in Hagendorfer Anastasia a. 32.

# Rassegna finanziaria

### TRIESTE

| dicembre | 3 | 4 | dicembre | 3 | 4 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. 3½% | 72.40 | 72.40 | Lloyd Tr. | 555 | 550 |
| Cons. 5% | 84.10 | 84.— | Lussino | 250 | 250 |
| Littorio | | | Martinol. | 159 | 159 |
| Obbl. Ven. | 74.75 | 74.75 | Merid. | 855 | 855 |
| B fes. nov. | 92.60 | 92.60 | Oceania | 85.50 | 85.50 |
| Dan.-Sava | 230 | 230 | Premuda | 454 | 454 |
| Fo. 3 V. 6% | 477.50 | 477.50 | Tripcovich | 225 | 225 |
| Comit | 1506 | 1496 | Tram | 183 | 183 |
| B. C. T. | 545 | 544 | Ampelea | 368 | 368 |
| Credito | 855 | 845 | Cant. Nav. | 139.50 | 139.50 |
| B. It.-Br. A | 500 | 500 | Fram | 91 | 91 |
| » » B | 530 | 530 | Fin.-Cosul. | 157 | 157 |
| B. N. Cred. | 586 | 588 | Cem. Dal. | 450 | 450 |
| B. Roma | 119 | 119 | Isonzo | 90 | 90 |
| Cred. Pop. | 293 | 393 | Spalato | 234 | 234 |
| Zivnost. | 340 | 340 | Kerka | 239 | 239 |
| Generali | 5860 | 5820 | Siemat | 170 | 170 |
| Ass. Ital. | 1230 | 1215 | SELVEG | 500 | 500 |
| Infortuni | 3060 | 3060 | S. T. El. G. | 62 | 62 |
| Riun. A | 2670 | 2615 | Gas-Roma | 820 | 822 |
| Riun. B | 2670 | 2615 | Ilva | 186 | 183 |
| Sigorta | 254 | 254 | Intificio | 453 | 453 |
| Adria | 164 | 164 | Off Nav. | 86 | 86 |
| Cosulich | 173 | 172 | Pastificio | 220 | 220 |
| Nav. Dal. | 179.50 | 179.50 | Filatura | 246 | 245 |
| Gerol. | 423 | 423 | St.Dalmine | 135 | 136 |
| Libera T. | 161 | 160 | St.Tecnico | 265 | 265 |
| Istria-Tr. | 275 | 275 | Terni | 448 | 442 |

I numeri indici pubblicati dai Consigli nazionali dell'Economia di Milano e Genova, a prova della migliorata situazione economica del Paese, registrano in novembre un aumento sensibile riguardante il valore delle azioni, che sono state scambiate in quantità ingenti. Soltanto a Trieste, causa l'apatia della nostra Borsa e la mancanza di controllo, questo indice favorevole è completamente mancato, non essendo la nostra Borsa, a differenza delle consorelle, orientata all'aumento. Qualunque pretesto è sfruttato per infiacchire i titoli più speculati, cioè gli Assicurativi, mentre le Navigazioni sono resistenti e non cedono, avendo già perduto fin troppo, mesi or sono. Le buone notizie, quali l'aumento notevole dei noli, non hanno alcuna ripercussione favorevole, tanto è vero che ottimi titoli che rendono bene, sono di molto sotto il nominale. Ieri gli Assicurativi, deboli in apertura, migliorarono al listino, con scarse transazioni. Dopoborsa calmo, senza affari anche per gli Industriali e le Navigazioni.

CAMBI (prezzo medio): Londra 92.66; New York 19.06; Francia 74.67½; Belgio 265.60; Svizzera 368; Amsterdam 767.50; Albania 368; Atene 24.70; Berlino 455.25; Bucarest 11.42½; Budapest 333.25; Norvegia 510; Praga 56.62½; Spagna 308.50; Vienna 269; Zagabria 33.62½.

VALUTE (prezzo medio): Lire sterline b. n. 92.40; dollari 18.96½; scellini 268.75; dinari 33.50; pezzi da 20 franchi 73.50.

Cambio ufficiale dell'oro: 3/XII: L. 366.29.

**Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla** Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo:

| MESI | Prezzi fatti 9.30 | Prezzi fatti 12.30 | Denaro 9.30 | Denaro 12.30 | Lettera 9.30 | Lettera 12.30 | Cor. liq. 9.30 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| dicembre | — | — | — | — | — | — | 630 |
| marzo | — | — | — | — | 635 | 635 | 625 |
| maggio | — | — | 613 | 612 | 630 | 630 | 621 |
| luglio | — | — | 610 | 612 | 630 | 630 | 617 |
| settem. | — | — | — | — | 625 | 625 | 615 |

**Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero** cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

| Consegne | Corsi di chiusura in Sterline: Denaro | Corsi di chiusura in Sterline: Lettera | Corsi di liquidazione: Sterline | Corsi di liquidazione: Lire |
|---|---|---|---|---|
| luglio-agosto | — | — | — | — |
| agosto-sett. | — | — | — | — |
| dicemb.-marzo | — | 12 10/16 | — | 12 8/16 |
| aprile-agosto | — | 13.— | — | 12 14/16 |
| dicembre | — | 12 8/16 | — | 12 6/16 |

### MILANO

| dicembre | 3 | 4 | dicembre | 3 | 4 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. 3½% | 72.50 | 72.35 | Veneziano | 178 | 177 |
| Cons. 5% | 84.12½ | 84.— | Casc. Seta | 1077 | 1065 |
| Littorio | | | Chatillon | 277 | 271 |
| B. d'Italia | 2740 | 2742 | SNIA Vis. | 145.50 | 140 |
| Comit | 1503 | 1496 | Ilva | 183 | 184 |
| B. N. Cred. | 588 | 587 | Elba | 46 | 46 |
| B. Roma | 117.50 | 118.50 | Amiata | 323 | 325 |
| Credito | 849 | 843 | Montecat. | 298 | 296 |
| Cosulich | 172 | 172 | F.I.A.T. | 641 | 637 |
| Meridion. | 855 | 853 | S.I.P. | 180 | 177 |
| Rubattino | 565 | 561 | Terni | 442 | 441 |
| Libera T. | 166 | 164 | Dist. Ital. | 154 | 155 |
| Cantoni | 3700 | 3600 | Bon. ferr. | 527 | 526 |
| Turati | 809 | 802 | Eridania | 510 | 510 |

Mercato debole in apertura, poi in sensibile e progressivo miglioramento sino alla chiusura che avviene ai massimi. La quota tende a consolidarsi. Le più sensibili oscillazioni sui bancari, tessili, meccanici ed elettrici. Valori di Stato sostenuti, spec. Consolidato. Bancari fermi, specialmente Banca d'Italia. Trasporti calmi. Tessili ed elettrici sostenuti, specialmente Sete Artificiali, Cascami, Edison, Terni e Sip. Meccanici sostenutissimi, specialmente ricercate le Fiat e Metalli. Alimentari trascurati, solo ferme le Distillati. Esportazioni sostenute. Dei diversi fermissime le Rinascente. Durante il listino mercato sempre migliore, ricercatissima la Rinascente a 100 denaro, Fiat 638, Comit 1498, Stampati 1050, Snia 140.50, Edison 811. Dopoborsa sempre buono: Montecatini 296.50, Breda 154, Pirelli Italiana 926, Edison 812. Previsioni buone. Cambi leggermente sostenuti.

CAMBI: Parigi 74.67; Zurigo 368.05; Londra 92.67; Olanda 767.70; Spagna 308.50; Belgio 265.60; Berlino 455.45; Vienna 269; Praga 56.65; Bucarest 11.48; Argentina: peso oro 18.20, peso carta 8; New York: telegrafo 19.08½, chèque 19.06½; Belgrado 33.65; Budapest 333.50; Atene 24.75; Albania 366.

### GENOVA

| dicembre | 3 | 4 | dicembre | 3 | 4 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. 3½ | 72.55 | 72.45 | Eridania | 506 | 506 |
| Cons. 5% | 83.80 | 84.05 | Gulinelli | 184 | 183 |
| Littorio | | | Dist. Ital. | 155.50 | 157 |
| Obbl. Ven. | 74.90 | 74.90 | Ansaldo | 117 | 116 |
| B. d'Italia | 2740 | 2737 | Ilva | 186 | 185 |
| Comit | 1504 | 1498 | Elba | 46.50 | 46 |
| Credito | 847 | 847 | Miani | 20 | 20.50 |
| B. Roma | 120 | 120 | Montecat. | 297.50 | 294.50 |
| B. N. Cred. | 591 | 585 | Amiata | 323.50 | 323 |
| B. Am. e I. | 124 | 121 | F.I.A.T. | 640 | 634 |
| Rubattino | 564 | 562 | Terni | 444 | 443 |
| Libera T. | 164 | 162 | Es. Elett. | 128 | 126.50 |
| Cosulich | 173 | 173 | SNIA Vis. | 144 | 141 |
| Lloyd Sab. | 316 | 315 | | | |

CAMBI: Francia 74.67½; Londra 92.66½; Svizzera 368; New York 19.08½; Spagna 308.45.

### ROMA

| dicembre | 3 | 4 | dicembre | 3 | 4 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. 3½ | 72.20 | 72.20 | Ilva | 186 | 186.50 |
| Cons. 5% | 84.20 | 84.10 | Ansaldo | 119 | 116 |
| Littorio | | | F.I.A.T. | 643 | 637 |
| Obbl. Ven. | 74.75 | 74.75 | Montecat. | 297 | 295 |
| B. d'Italia | 2747 | 2733 | M. Amiata | 320.50 | 320 |
| Cr. Fond. | 498 | 490 | Elettroc. | — | — |
| Comit | 1506 | 1497 | Gas Roma | 822 | 819 |
| Credito | 849 | 846 | R. Zucch. | 118 | 118 |
| B Roma | 118.25 | 118 | Eridania | 516 | 511 |
| B. N. Cred. | 592 | 592 | Fondi R. | 223 | 222 |
| B. Am. e I. | 218 | 218 | Immobil. | 911 | 916 |
| Rubattino | 566 | 562 | Beni Stab. | 760 | 762 |
| Cosulich | 173 | 173 | Risanam. | 1226 | 1234 |
| Libera T. | 167 | 157 | A. Marcia | 3035 | 3020 |
| Cot. Mer. | 45.75 | 45.75 | Cond. ac. | 915 | 875 |
| SNIA Vis | 143.50 | 140 | Serino | 711 | 710 |
| Sole Chât. | 279 | 272.50 | Marconi | 470 | 450 |
| Varedo | 62 | 61 | Spalato | 235 | 237 |
| Terni | 446 | 444.50 | Isonzo | 91 | 89 |
| Elba | 46 | 45 | Fon. Vita | 915 | 915 |
| Metall. It. | 176.50 | 176.50 | | | |

Mercato debole all'inizio, si riprende durante la seduta per chiudere fermo e ai massimi. Si hanno i minimi in apertura. Le più sensibili oscillazioni sulla Fiat, Banca d'Italia e Risanamento. Valori di Stato e fondiari fermi, specialmente Beni Stabili e Risanamento; bancari migliori; trasporti ed elettrici deboli, specialmente Navigazione e Terni; tessili in ribasso, specialmente Snia e Chatillon. Dei meccanici, scambiata largamente la Fiat che apre molto debole per riprendersi in chiusura circa sui prezzi di ieri. In dopoborsa Banca d'Italia fermissima da fuori piazza a 2746-2748, Fiat più calma a 634-635, Comit 1496.

CAMBI: Francia 74.55; Londra 92.61½; New York 19.0862.

### TORINO

| dicembre | 3 | 4 | dicembre | 3 | 4 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. 3½ | 72.40 | 72.35 | Bonifiche | 528 | 528 |
| Cons. 5% | 83.90 | 84.05 | Beni Stab. | — | — |
| Littorio | | | Aedes | — | — |
| B d'Italia | 1502½ | 2745 | SNIA Vis. | 142.75 | 141.25 |
| Comit | 2745 | 1497 | Sole Chât. | 278 | 273 |
| Credito | 850 | 850 | Distillerie | — | — |
| B. Roma | 117 | 117 | Ital. Gas | 296.75 | 291 |
| B. N. Cred. | 588 | 588 | Stige | — | — |
| Con. Mob. | 897 | 895.50 | Terni | 449 | 442 |
| Rubattino | 564 | 561 | S.I.P. | 179.75 | 177.87 |
| Lloyd Sab. | — | — | Alta Ital. | 198 | 197 |
| Cosulich | 170 | 172 | Savigliano | 882 | 880 |
| Libera T. | — | — | M. Florio | — | — |
| F.I.A.T. | 646.25 | 635 | Pittaluga | — | — |
| M. Amiata | 320 | 321 | Cot. Lan. | — | — |
| Montecat. | — | — | Spalato | — | — |
| Ilva | — | — | | | |

Mercato leggermente attivo. La quota tende a migliorare leggermente. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sulla Comit, Fiat, Cas ed Alta Italia. Valori di Stato stabili; bancari migliori, specialmente Comit; tessili leggermente offerti, specialmente Chatillon; elettrici in aumento, specialmente Alta Italia; meccanici migliori, specialmente Fiat. Si nota una maggiore offerta di titoli i quali vengono discretamente assorbiti.

CAMBI: Francia 74.68; Londra 92.68½; Svizzera 368.12½; New York 19.08½.

### BOLOGNA

| dicembre | 3 | 4 | dicembre | 3 | 4 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. 3½ | 72.40 | 72.30 | SNIA Vis. | 143 | 141 |
| Cons. 5% | 84.07½ | 84.05 | Terni | 446 | 443 |
| Littorio | | | Ilva | 182 | 183 |
| Obbl. Ven. | 75.— | 75.— | F.I.A.T. | 647 | 640 |
| B d'Italia | 2740 | 2745 | Montecat. | 298 | 295 |
| Comit | 1504 | 1498 | Elett. Adr. | 273 | 274 |
| Credito | 850 | — | S.I.P. | 183 | 127 |
| B. Roma | 118 | 118 | Bon. Ferr. | 529 | 528.50 |
| B. N. Cred. | 585 | 585 | Generali | 5850 | 5830 |
| Rubattino | 565 | 562 | Isonzo | — | — |
| Cosulich | 172 | 172 | Spalato | — | — |
| Cant. Nav. | — | — | M Amiata | 323 | 323 |

Mercato oscillante, contrastato in apertura da larghe offerte, ma in chiusura assai migliore. Si hanno i massimi della giornata in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia, Comit e Fiat. Valori di Stato in aumento; bancari più deboli, specialmente Comit; altri reparti più deboli, specialmente Fiat, molto scambiata ed oscillante.

CAMBI: Parigi 74.65; Londra 92.66; New York 19.10; Zurigo 368; Berlino 455.25; Bruxelles 265.30; Zagabria 33.60; Spagna 308.25; Olanda 766.

### VENEZIA

| dicembre | 3 | 4 | dicembre | 3 | 4 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. 3½ | 72.20 | 72.30 | Libera T. | — | — |
| Cons. 5% | 84.07½ | 84.07½ | Cant. Nav | 139 | 139 |
| Littorio | | | Merid. | — | — |
| Obbl. Ven | 74.90 | 74.75 | Ad. Elett. | 275 | 274.50 |
| B. d'Italia | 2730 | 2730 | Terni | 446 | 442 |
| Comit | 1505 | 1495 | Cot. Ven. | 175 | 175 |
| Credito | — | — | Sole Chât | 279 | 273 |
| Generali | 5840 | 5830 | G. Alberg | 87.50 | 86.50 |
| Cosulich | 172 | 174 | Montecat | 297 | 294 |

Mercato incerto ed oscillante specialmente nella Fiat che, dopo un'apertura minima a 615, si riporta a 634. Qualche realizzo è stato bene assorbito. Valori di Stato bene sostenuti. Cambi invariati.

CAMBI: Francia 74.66; Londra 92.66½; Svizzera 367.90; New York 19.10; Spagna 308.50; Berlino 455.60; Belgio 265.75; Vienna 269; Zagabria 33.60; Praga 56.65; Budapest 333; Bucarest 11.50.

**FIRENZE.** Mercato stazionario con fondo sempre sostenuto. La quota tende ad indebolirsi leggermente. Si hanno i massimi della giornata in apertura. Le più sensibili oscillazioni sulla Fiat e Comit. Valori di Stato ricercati, altri reparti stazionari. Previsioni incerte.

**Borsa di Ginevra.** CAMBI: Italia 27.1575; Francia 20.285; Inghilterra 25.1762; New-York 519 1/16; Belgio 72.1625; Spagna 83.80; Olanda 208.45; Germania 123.6825; Austria 72.975; Svezia 138.725; Norvegia 138.40; Danimarca 138.45; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.3875; Ungheria 90.50; Jugoslavia 9.125.

**AUTOCORRIERE DA e PER TRIESTE**

(Dai Portici di Chiozza)

per **Barcola-Miramare-Grignano**, alle ore 14; da Grignano, alle 16.30. (Domeniche e feste, tempo permettendo, oltre l'orario fisso, partenze ogni dieci minuti, dalle ore 14 in poi).

per **Sistiana** (soltanto alle domeniche e feste), alle 14.30; da Sistiana alle 17.

per **Cacciatore**, tutti i giorni festivi (tempo permettendo) dalle 14 alle 18.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
«Società Editrice Italiana Roma-Trieste»



# AVVISI COLLETTIVI

**AVVERTENZE PER IL PUBBLICO**

*Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso*

**UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA**
**Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra**

*o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.*

**Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.**

*Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.*

*L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio* **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

**Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.**

**Per comodità del pubblico, gli avvisi collettivi per il «Piccolo» si accettano anche alla Bigliotteria Centrale in Piazza della Borsa ed alle edicole di giornali in Piazza Cavana e in Piazza Garibaldi.**

*Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di lire 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.*

**Offerte di personale di servizio**

*(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—*
*(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A*

**CUOCA** capace dolci, parla anche tedesco offresi anche per Milano. XX Settembre 44, 1 p. 58612 A

**CUOCA** capace sbrigare facende domestiche offresi a piccola famiglia, possibilmente coniugi soli. Offerte cassetta 23104 A, Unione Pubblicità. 23104 A

**CUOCA** pratica o domestica per piccola famiglia cerca posto. Via Valdirivo n. 16. 58606 A

**DOMESTICA** capace cucinare, altri lavori offresi presso piccola famiglia. Via Roma 15 pt. 58518 A

**MASSAIA** affettuosa, tuttofare, offresi a signora o signore vecchi. Androna Riborgo 2 IV. 58639 A

**PRESTASERVIZI** giovane, onesta, offresi per la mattina. Via Istituto 19, mezzanino, sinistra. 58607 A

**PRINCIPIANTE** cameriera, orfana, 18-enne, bella presenza, onesta, occuperebbesi presso buona famiglia. Cassetta 23102 A, Unione Pubblicità. 23102 A

**RAGAZZA** offresi due ore mattina. Via S. Michele 15, I. 90063 A

**RAGAZZA** sana, sa cucire, offresi per pomeriggio. Via Torrebianca n. 39, III p. 90003 A

**VEDOVA** offresi a persona sola per cucinare e altri lavori, piccola paga, anche per fuori. Cassetta 23107 A, Unione Pubblicità. 23167 A

**Richieste di personale di servizio**

*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B*

**A. CAMERIERI**, cuoche, cameriere, domestiche, bambinaie, istitutrici cercansi. Zonta 5. 96015 B

**A. DOMESTICHE**, cuoche, cameriere, bariste, personale fiducia cercansi per Trieste, Roma, Ancona, Napoli, Genova, altre città. Machiavelli 24. 90053 B

**DOMESTICA** capace tutti lavori casa cercasi. Presentarsi con attestati via Ghega n 4, p. 4. 58599 B

**DOMESTICA** con buoni attestati cercasi. Via Carducci 39, II, porta 5. 89984 B

**DOMESTICA** onesta, sappia cucinare, buoni attestati, cercasi. Via Slataper 2, I. 58562 B

**DOMESTICA** tedesca, capace cucinare e tutti lavori, cercasi. Tor San Piero 2, porta 9. 89969 B

**DONNA** mezza età, buoni attestati cercasi ore 10.30 alle 7. Via Molingrande 9, I, sinistra. 58543 B

**PRESTASERVIZI** capace, donna anziana, cercasi. Galleria 5, porta 6. 90044 B

**PRESTASERVIZI** giovane, capace, cercasi. Kandler 10, porta 12. 90015 B

**RAGAZZA** capace tutti lavori, attestati, cercasi. Rossetti 4, porta 7. 58525 B

**RAGAZZA** media età, sappia cucinare, cercano coniugi soli. Presentarsi dalle 15-18. Inutile senza attestati. Via Cologna 17, p. 5. 89975 B

**RAGAZZA** onesta, prestaservizi cercasi da buona famiglia. Gretta di Sopra 278, Arvaniti. 58552 B

**RAGAZZETTA** prestaservizi dalle 7.30 alle 15 cercasi. Ginnastica 9, I. 58548 B

**SIGNORINA** tedesca, brava massaia, sappia cucinare bene cercasi. Escluso dormire. Filzi 3, terzo, destra. 90022 B

**Domande d'impiego e di lavoro**

*(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—*
*(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C*

**BARBIERE** prima qualità, giovane, anche per signore, offresi miti pretese anche fuori Trieste. Cassetta 23086 C, Unione Pubblicità. 23086 C

**BARBIERE** lavorante capacissimo taglio signora offresi. Cassetta 23088 C, Unione Pubblicità. 23088 C

**BARBIERE** lavorante di seconda offresi. Via S. Marco n. 43, III, Susa. 58545 C

**CHAUFFEUR** meccanico offresi per vettura o camion, buone referenze. Indirizzo al Piccolo. 90040 C

**CORRISPONDENTE** italiano, tedesco, contabile bilancista, dattilografo, lunga pratica miti pretese, offresi. Cassetta 22924 C, Unione Pubblicità. 22924 C

**DISTINTO** giovane attivo, praticissimo lavoro interno, esterno, magazzino, spedizioni, occuperebbesi presso ditta cittadina. Cassetta 23042 C, Unione Pubblicità. 23042 C

**GIOVANE** bellissima presenza, famiglia nobile, coltura cerca occupazione qualsiasi genere (pratico ufficio, ditta, magazzino, aggiustatore meccanico) occuperebbesi anche presso famiglia guardiano, assistente a beni immobili fuori Trieste. Cassetta 23062 C, Unione Pubblicità. 23062 C

**GIOVANE** 22-enne bella presenza, dattilografo, ammissione II Istituto Medio superiore, occuperebbe qualsiasi posto purchè decoroso. Disposto recarsi anche fuori città. Illibata moralità, serie referenze, miti pretese. Cassetta 23051 C, Unione Pubblicità. 23051 C

**GIOVANE** bella presenza, praticissimo banconiere offresi qualsiasi posto. Via Udine 5, trattoria. 89930 C

**IMPIEGATO** 28-enne capace, volonteroso, disegnatore tecnico, pratico lavori ufficio, assistenza tecnica o edile cerca qualsiasi occupazione, anche fuori Trieste. Offerte cassetta 23041 C, Unione Pubblicità. 23041 C

**IMPIEGATO** 28-enne capacissimo generali mansioni interne, esterne, spedizioni, occuperebbesi presso seria ditta. Offerte cassetta 23040 C, Unione Pubblicità. 23040 C

**JAZZ** orchestrina offresi festini anche provincia. Offerte Cassetta 22957 V, Unione Pubblicità. 22957 C

**MAGAZZINIERE** pratico lavori ufficio, conoscenza inglese, francese, tedesco, assolto seconda nautica, libero servizio militare, offresi miti pretese. Cassetta 23097 C, Unione Pubblicità. 23097 C

**PORTINAIO** con licenza (marito e moglie) cerca posto. Indirizzo Piccolo. 58432 C

**QUARANTENNE** conoscenza lingue, ottime referenze, cerca posto ovunque. Cassetta 23111 C, Unione Pubblicità. 23111 C

**25-ENNE** licenza tecnica occuperebbesi ore antimeridiane disponendo cauzione, qualunque lavoro anche chauffeur. Indirizzo al Piccolo. 585684 C

I collettivi continuano in X pagina

**Una parte degli avvisi collettivi si trova in IX pagina.**

### Lavoro a domicilio
*cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC*

**A-JOUR,** punto inglese, bottoni, ricami, monogrammi macchina. San Sebastiano 4 (ario). 10698 CC
**COPERTAIA** assume lavoro. Felice Venezian 16, II. 10697 CC
**FALEGNAME** raccomandasi famiglie lucidare mobili, piani, riparazioni. Recapito Battisti 13, lavaguanti. 90066 CC
**GUANTI** d'ogni qualità e colore anche molto sudici lavansi. Battisti 13, portone. 58629 CC
**PELLICCIAIO assume lavori a prezzi miti. Censky. Via del Bosco 18, II.** 58199 CC
**RIPARAZIONI,** tintura, pulitura pellicce. Via Foscolo n. 15, II. 58530 CC
**SARTA** bravissima accetta qualsiasi lavoro, pronta esecuzione. Gelsi 12, primo. 58499 CC
**SARTA** capacissima assume confezioni mantelli, princesses, ultimi modelli, biancheria specialità bambini, prezzi mitissimi. Università 11, IV, porta 9. 89863 CC
**SARTA** bravissima confeziona subito mantelli ultimi modelli lire 50. Zovenzoni 5, I. 80072 CC
**SARTA** donna assume lavoro prezzi miti. Valdirivo 16, III, int. 58620 CC
**SARTA** lunga pratica, confeziona subito vestiti ballo, passeggio, massimo buon gusto, lire 30. Zovenzoni 5, primo. 58638 CC
**SARTA** semplice offresi pomeriggi, senza vitto, prezzo mite. Cartoleria Donadoni 24. 58553 CC
**SEDIE** s'impagliano, minimo prezzo. Via del Monte N. 21. 89965 CC
**TAPPETI** turchi, persiani, così pure orli, frangie, riparansi esatto. Artsti 7. 89988 CC

### Posti disponibili — Offerte di lavoro
*cent. 30 la parola Minimo L. 3.— D*

**ATTRICI,** attori cinematografici cercansi per prossima lavorazione films. Aspiranti purchè bella presenza preparansi gratuitamente. Simonettifilms S. Nicolò 4, Trieste. 57765 D
**CALZOLAIO** capace, cercasi. Via Trenta Ottobre N. 15. 90029 D
**CONDUTTORE** spaccio vini, cercasi. Offerte Cassetta 23112 D Unione Pubblicità. 23112 D
**CORRISPONDENTE** perfetta, stenodattilografa italiano, tedesco, possibilmente anche conoscente inglese, francese, cercasi. Scrivere presso Cassetta 23068 D Unione di Pubblicità. 23068 D
**GARZONA** sarta donna, cercasi. Via Galleria N. 15 III. 58517 D
**IMPIEGATE,** praticanti, corrispondenti, personale fiducia, cauzionanti, piazziste, piazzisti, cercansi. Zonta 5 I. 90014 D
**INGEGNERE** elettrotecnico con perfetta conoscenza tedesco cerca importante società per Torino. Offerte dettagliate con pretese a Cassetta 23056 D, Unione Pubblicità. 23056 D
**LAVORANTE** donna, cercasi; non presentarsi se non capacissima. Campo S. Giacomo N. 5, V. 58560 D
**MEZZA** lavorante sarta uomo, cerco. Indirizzo Piccolo. 90065 D
**PRINCIPIANTE** commestibili, cercasi. Rivolgersi Rossetti 39, dalle 10-13. 58628 D
**RAGAZZE** per occhielli biancheria, cercansi. Indirizzo Piccolo. 58605 D
**RAGAZZO** con bicicletta, cercasi. Via Udine 57, magazzino nova. 90019 D
**RAGAZZO** per macelleria, cercasi. Via San Giusto 10, macelleria. 0043 D
**RICAMATRICE** a telaio, cercasi. Istituto Sacro Cuore, Montuzza. Tommaso Grossi 6. 23069 D
**SARTA** bianco e rammendatrice, cercasi. Galleria 5, porta 6. 90045 D
**SIGNORINA** capacissima, tutti lavori maglierie macchina Dubied, cercasi prontamente. Via del Rivo 28. 89992 D
**SIGNORINA** giovane, istruita, di buona famiglia, con perfetta conoscenza italianotedesco, cercasi per attendere ed istruire bambina quattrenne. Offerte indicando età, posti occupati, pretese, referenze sub Cassetta 23108 D Unione Pubblicità. 23108 D
**SIGNORINA** pratica lavori R. Pretura, dattilografa e per incassi, preferibile se fatto pratica presso avvocato, cercasi. Offerte con referenze Cassetta 23087 D Unione di Pubblicità. 23087 D
**STENODATTILOGRAFA** italiano, tedesco, cerca importante Anonima Milano. Cassetta 23043 D, Unione Pubblicità. 23033 D

### Camere mobiliate e pensioni private Richieste
*cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E*

**CAMERE** una due vuote, cucina, centro, cerca distinto stabile, miti pretese. Offerte serie Casella postale 413 città. 89993 E
**CAMERETTA** mobiliata, libera, cerca distinto. Offerte con prezzo Cassetta 23115 E Unione Pubblicità. 23115 E
**CAMERINO** pressi Giulia, Ospitale, cerca donna onesta con bambina. Offerte Cassetta 23105 E Unione Pubblicità. 23105 E
**MOBILIATA** lussuosa, ingresso libero, stufa, possibilmente bagno, paraggi centro o Caserme, cerca ufficiale. Cassetta 23093 E Unione Pubblicità. 23093 E
**STANZA** ingresso libero, adiacenze Caserma V. E., cerca ufficiale Regio Esercito. Indicare pretese Cassetta 23084 E Unione di Pubblicità. 23084 E
**STANZETTA** o camerino mobiliato, paraggi Roiano, cerca signorina. Scrivere Tor San Piero 14, porta 23. 89968 E

### Camere mobiliate e pensioni private Offerte
*cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 F*

**A A A. CAMERINO** luce, vitto, affittasi. Cecilia Rittmeyer 14 II, porta 10. 58602 F
**A A A. STANZETTA** pulitissima, eventualmente costo, affittasi. Corso V. E., 45, II, sinistra. 90035 F
**A A. STANZA** soleggiata, affittasi distinta persona, volendo vitto, cura vestiario. Via Madonna del Mare 12, porta 8. 58431 F
**A A. STANZA** mobiliata, volendo vitto, cura vestiario, affittasi prontamente. Venti Settembre 39, I, porta 8. 90012 F
**A A. STANZE** una due, vuote, affittansi. Mazzini 16 II. 90048 F
**A A. MOBILIATA** bella, centro, affittasi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 89997 F
**A A. STANZA** bene mobiliata, affittasi. Via Coroneo 13 II, sinistra. 58515 F
**A. CAMERETTA** mobiliata, pulitissima, luce, affittasi. Gatteri 48, mezzanino. 000 F
**A. MOBILIATA** affittasi distinto, 110. Ruggero Manna 22, porta 4 (stazione centrale). 00862 F
**A. MOBILIATA** grande, stufa, pulitissima, affittasi. Coroneo 17, secondo, sin. 23121 F
**A. MOBILIATA** elegante, affittasi distinto. XXX Ottobre 5, porta 12. 89973 F
**A. MOBILIATA** 2 letti, pulita, affittasi. Via Foscolo 27, porta 12. 90027 F
**A. VITTO** sano, abbondante, solo impiegati, 200 mensili. Indirizzo Piccolo. 89996 F
**CAMERA** affittasi a distinto signore. Sanità N. 5, piano II. 10691 F
**CAMERA** affittasi. Ireneo della Croce 5 am. 58527 F
**CAMERA,** cameretta, vitto, prezzo mitissimo, affittansi. Madonnina 34, IV 11. 58588 F
**CAMERA** con una piccola cucinetta, d'affittare. Via degli Apiari N. 8 (Roiano). 90009 F
**CAMERA** d'affittare. Via Pilone 2, IV piano porta 2. 58522 F
**CAMERA** mobiliata affittasi prontamente. Corso Garibaldi 4, porta 14 58604 F
**CAMERA** mobiliata, ingresso libero, Via Giacinto Gallina 4, porta 9. 58538 F
**CAMERA** mobiliata, centro, bella, chiara, vitto, affittasi 1-2 distinti signori. Lazzaretto vecchio 48, porta 12, destra. 90069 F
**CAMERA** mobiliata, soleggiata, luce, affittasi unico. Piazza Garibaldi 10, II. 58513 F
**CAMERA** tutto comfort affittasi. Rivolgersi Milano 13, portiere. 58621 F
**CAMERA** vuota affittasi. Via del Toro 6, II piano, porta 10. 90017 F
**CAMERA** vuota, centro, V piano affittasi. Rivolgersi Rivo 24, V. 58571 F
**CAMERA** vuota oppure mobiliata, luce, ingresso affittasi. Rossetti 61, IV, porta 10. 89998 F
**CAMERE** (2) vuote, per uffici, eventualmente con comodo cucina a famiglia distinta affittasi. Indirizzo Piccolo. 58570 F
**CAMERETTA** affittasi a due amici operai. Battisti 19, I, destra. 90016 F
**CAMERETTA** mobiliata, ingresso scale affittasi. Via C. Cancellieri 15, I. 58634 F
**CAMERINO** mobiliato affittasi; escluso donne. Ferriera 49, terzo, porta 12. 58519 F
**CAMERINO** mobiliato, pulito, affittasi prontamente. Viale Venti settembre 56, V, sinistra. 00789 F
**LETTO** affittasi a signora o signorina per bene, in piccola e distinta famiglia. Via Raffineria 5, V, porta 12. 10699 F
**LETTO** a donna affittasi. Campo S. Giacomo 19, I, Mesghetz. 89967 F
**LETTO** affittasi a donna o ragazza. Bramante 11, V piano. 89970 F
**LETTO** affittasi per operaio. Via Tomaso Luciani 16, porta 11. 89977 F
**MATRIMONIALE** bellissima, comfort, cucina, soli affittasi distinti. Margherita 11, quarto. 00904 F
**MATRIMONIALE** bellissima, comfort, eventualmente stanzino, uso cucina affittasi presso persona sola. Visitare 11-15. Viale Venti Settembre 70, porta 3. Escluso bambini. 58563 F
**MATRIMONIALE** bellissima, con salottino affittasi. Via Udine 29, I, Kürbisch. 58572 F
**MATRIMONIALE** elegante, comodo cucina, prezzo mite, affittasi. Gatteri 13 IV, destra. 23125 F
**MATRIMONIALE,** comodo cucina, luce affittasi. Via Ginnastica 43, porta 37. 58598 F
**MATRIMONIALE** e pranzo affittansi presso distinta persona sola. Pietà 37, porta 16. Vista Rossetti; visitare dalle 9 alle 14. 89963 F
**MOBILIATA** affittasi presso persona sola, (escluso donne). Via Udine 26 II, porta 11. 89940 F
**MOBILIATA** bella, luce, ottimo vitto, prezzo mite, offresi distinta persona. Gatteri 23, porta 27. 58592 F
**MOBILIATA** bella, luce unico subinquilino affittasi prontamente. Lavatoio 4, secondo, destra. 58511 F
**MOBILIATA** bellissima affittasi prontamente. Ingresso scale. Tiziano 9, porta 10. 90031 F
**MOBILIATA** bellissima, chiara, vitto, affittasi prontamente due distinte signorine impiegate presso distinta persona sola. Piazza Venezia-Lazzaretto vecchio. Indirizzo Piccolo. 5235 F
**MOBILIATA,** vitto, due signori, affittasi. Udine 2, porta 11. 5801 F
**MOBILIATA** con luce affittasi a persona per bene. Maiolica 8, int., porta 25. 58622 F
**MOBILIATA** elegante, indipendente presso persona sola affittasi. Gatteri 42, porta 2. 90010 F
**MOBILIATA** ingresso libero, luce, pulizia affittasi subito presso persona sola. Ginnastica 38, II, destra. 58526 F
**MOBILIATA,** ingresso libero affittasi distinto signore. Geppa 16, porta 10. 90055 F
**MOBILIATA,** luce, soleggiata, affittasi distinto signore. Timeus 4, secondo, sinistra. 58566 F
**MOBILIATA** o vuota affittasi presso persona sola. Pondares 8, IV, porta 12. 40054 F
**MOBILIATA** a due amici affittasi. Azeglio 22, porta 17. 89982 F
**MOBILIATA,** scrupolosa pulizia, affittasi. Canova 22, porta 11. 58512 F
**MOBILIATA,** soleggiata, stufa, luce, affittasi distinto. Venti Settembre 14, III. 90004 F
**MOBILIATA,** vista mare, ingresso scale, affittasi. Lazzaretto vecchio 35, II scala, III, porta 11. 89985 F
**STANZA** elegante, con due finestre, affittasi a signore distintissimo. Venti Settembre 54, I, destra. 56391 F
**STANZA** bene mobiliata affittasi. Machiavelli 9, II. 58573 F
**STANZA** affittasi distinto signore. Paduina 8, porta 27. 58557 F
**STANZA** elegante, ariosa, bagno, vitto buono, affittasi. Crispi 39, I, destra. 90005 F
**STANZA** elegante, comfort, ingresso libero unico subinquilino affittasi vicinanze Caserme. Indirizzo Piccolo. 58560 F
**STANZA** grande, luce, comodo cucina, affittasi soltanto persone distinte. Indirizzo Piccolo. 58591 F
**STANZA** ingresso libero, con stufa, luce, affittasi uso ufficio. Valdirivo 21, secondo. 58593 F
**STANZA** letto 80 mensili. Via Piccardi 48, porta 4. 58528 F
**STANZA** mobiliata, affittasi presso distinta famiglia. Coroneo 13, II, p. 8. 58532 F
**STANZA** mobiliata affittasi. Corso Garibaldi 2?, III piano, porta 26. 90067 F
**STANZA** mobiliata 1-2 persone, ingresso libero, affittasi. Arcata 11. 58558 F
**STANZA** mobiliata affittasi. Via Vasari 18, primo, destra. 58551 F
**STANZA** mobiliata affittasi persona sola. Via Ghiaccera 6, terzo piano. 58536 F
**STANZA** mobiliata affittasi signora, signorina impiegata. Geppa 12, terzo, sinistra. 58535 F
**STANZA** mobiliata, pulita, affittasi, escluse donne. Via Donota 1. Bencich. 58534 F
**STANZA** mobiliata con focolaio, ingresso libero, affittasi. Ferriera 30, II. 89990 F
**STANZA** elegantemente mobiliata, ingresso scale, altra più piccola, interna, affittansi a distinti stabili. Indirizzo Piccolo. 95498 F
**STANZA** soleggiata, riscaldamento, vicinanze Navali-Lloyd, affittasi. Negozio commestibili. Lloyd 2. 10694 F
**STANZA,** stanzino, cucina, vuoti, affittansi Lavatoio 5, primo, destra, 9-12. 58563 F
**STANZA** stanzino, bagno, affittansi a ufficiale. Lavatoio 5, I, destra. 9-12. 58569 F
**STANZA** bellissima, vuota affittasi distinta signora attempata. Indirizzo al Piccolo. 89981 F
**STANZE** due mobiliate, affittansi. Felice Veneziam 14, terzo, porta 16. 10696 F
**STANZE** due, ingresso libero, uso ufficio o ambulatorio, affittansi. Via Roma 3, Cosciancich. 90060 F
**STANZE** due bellissime, uso ufficio, abitazione, vuote o mobiliate, affittansi. Indirizzo Piccolo. 58542 F
**STANZE** una, due, uso ufficio, affittansi. Via Cavana 12, primo. 89986 F
**STANZETTA** bellissima, luce, volendo vitto, affittasi distinto Coroneo 13, porta 10. 58609 F
**STANZETTA** pulita, mobiliata, affittasi a persona sola. Istria 10, V. 89994 F
**STANZINO,** volendo vitto, prezzo mite, offresi. Canova 20, porta 11. 00079 F

### Istruzione
*cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 G*

**A A A A A. INGLESE,** tedesco, francese, spagnolo. Lezioni individuali. Iniziansi 8-12 corr. nuovi corsi lire 30 mensili. Corrispondenza commerciale. Ginnastica 7, primo. 58539 G
**A A A A A. PAGAMENTO** posticipato, condizionato promozione allievo. Corsi accelerati ricupero anni perduti, scuole medie. - Doposcuola. Scuola «Audace», Battisti 7, terzo. 58610 G
**A A A A. INGLESE,** tedesco, francese, spagnolo, portoghese, metodo speciale accelerato. Si iniziano 8 corr. corsi speciali, prezzo ribassato. Piazza Cavana 4, II. 10696
**A A A. «BATTISTI»-Galilei»** (Battisti 10). Ragioneria (corsi completi). Licenza complementare. Doposcuola! Corsi medi (ricupero anni perduti). Professori scuole regie! 90036 G
**A A A. CONTABILITA'!** Apertura nuovo corso oggi 20.30. Professori scuole regie! - Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 90037 G
**A. A. A. DANZE** moderne e scena, adulti, bambini; novità: Jale, Twist, Slow-Fox, Tango. Scuola delle Grazie, via S. Francesco N. 4, scala II, primo. Informazioni dalle 16 alle 20. 22689 G
**A A A. PRO-**Schola, Mazzini 30, III. Corsi medi, abbreviati. Corsi serali lingue, stenografia, contabilità. Doposcuola. 58632 G
**A A. STENOGRAFIA** italiana, tedesca. Lingua tedesca. Contabilità. Ginnastica 46. 90028 G
**ACCADEMIA** danza, Francesco 10, lezioni separate, collettive; celerità. Domeniche «matinée». 22863 G
**BALLI** novità, distinzione, imparerete Scuola maestri Fazzini-Pertot. Zanetti 1 (angolo Coroneo). Prezzi modici. 58596 G
**CONTABILE** in un mese, metodo praticissimo. Piazza Garibaldi 10, II. 58613 G
**CONTABILITA':** insegnamento pratica rapidissimo. Rilasciansi certificati. Corso Garibaldi 17, II. 23130 G
**DATTILOGRAFIA:** dodici lezioni, 10 lire, singole 1 lira. Copisteria, San Nicolò 14. 58425 G
**DATTILOGRAFIA:** prima scuola autorizzata. Lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 58514 G
**DOPOSCUOLA** autorizzato per allievi scuole medie: assistenza studio, correzione compiti, ripetizione, disciplina. Corso Garibaldi 17, secondo. 23130 G
**GRATUITAMENTE** preparansi allievi (per orchestra); importante: ricevesi violino. Indirizzo Piccolo. 10671 G
**INGLESE** e tedesco insegna Kaetner Michele. Via Mazzini 21, terzo. 89973 G
**MAESTRA** stenografia impartisce rapidamente, prezzo mite. Via S. Francesco 30 V. 58559 G
**MANDOLINO,** chitarra apprendonsi brevissimo tempo. Venti mensili. Imbriani 3, II. 90070 G
**PROFESSORE** dà ripetizioni giornaliere 60 mensili. Scuole medie. S. Nicolò 34, terzo, ore 18-19. 90061 G
**TEDESCO,** maestra impartisce lezioni. Prezzi miti. Battisti 23, interno, porta 4. 58586 G

### Oggetti rinvenuti e smarriti
*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H*

**CANE** caccia smarrito. Corso Garibaldi 3, Deangelis. 35623 H
**FILO** d'oro smarrito Teatro Nazionale, bar Excelsior, Corso Garibaldi, Madonnina. Al rinvenitore offresi mancia portandolo Madonnina 10, II. 95520 H
**QUELLE** due donne che presero domenica sera la pelliccia trattoria Valle, invitate restituirla a scanso dispiaceri, perchè riconosciute. Riportarla Piccolo. 89987 H
**SCATOLETTA** portacipria smarrita teatro Verdi, concerto Rosenthal. Persona che fu vista raccoglierla la porti al «Piccolo», verso compenso. 58590 H

### Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
*cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I*

**AFFITTASI** immediatamente appartamento tre stanze, camerino e camerino da bagno, presei Giardino pubblico. Offerte sub «Trasloco», Cassetta 23117 I Unione Pubblicità. 23117 I
**APPARTAMENTO** centro, sei stanze, vista mare, rimesso a nuovo, pronto affittasi. Informazioni via XX Settembre 58, III. 58284 I
**APPARTAMENTO** 8 locali, poggiuolo, affittasi prontamente. Via Mazzini 19, portinaio. 90041 I
**APPARTAMENTO** quattro stanze, bagno, accessori, riscaldamento centrale, affittasi in via Franca 15. 23092 I
**APPARTAMENTO** tre stanze, cucina, accessori, paraggi Ciamician, scambiasi camera, cucina, grandi, comfort, paraggi Stazione centrale. Offerte Cassetta 23113 I Unione Pubblicità. 23113 I
**MAGAZZINO** ad uso negozio, presso il mercato di S. Giacomo, affittasi. Rivolgersi via Mazzini 43, negozio calzature. 58595 I
**MAGAZZINO** con cortile in mezzo affittasi qualsiasi industria. Pacinotti 1. 58561 I
**MAGAZZINO** asciutto con ufficio, luce, acqua, affitto minimo, affittasi. «Emax», Fontana 4, angolo Fabio Severo. 90064 I
**QUARTIERI** due, tre stanze, stanzetta, bagno, calefazione, ascensore, casa signorile, pronti, affittansi. Via Revere n. 1. 57834 I
**QUARTIERI** da 4-6 stanze, accessori, affittansi senza spese. Banco Caffè Trenta Ottobre. 90043 I
**QUARTIERINO** camera cucina, più grandi, stanze, affittansi. Caccia 6, primo. 58579 I
**PORTINERIA** centro, scambiasi con camera e cucina o camerino in più. Indirizzo al Piccolo. 90030 I

### Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
*cent 35 la parola Minimo L. 3.50 L*

**APPARTAMENTO lussuoso, da 6-8 stanze, bagno, massimo comfort, possibilmente con giardino e garage, cercasi. Cassetta 22946 L Unione Pubblicità.** 22946 L
**CAPITANO** marittimo, senza figli, cerca quartiere tre stanze, bagno. Offerte Cassetta 23114 L Unione Pubblicità. 23114 L
**QUARTIERE** cerca impiegato statale, pagando trimeste anticipato. Offerte Cassetta 23109 L Unone Pubblicità. 23109 L

### Vendite d'occasione
*cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M*

**A. SAN NICOLO'** vendonsi alcune stanzette per bambola, occasionissima. Solitario 2, secondo. 90068 M
**A. VOLPI** bionde, Renard, pelli per guarnizioni, mantelli pelliccia, prezzi di occasione, vendonsi. Solamente al secondo piano di via Mazzini 22. Devidè. 57677 M
**ANELLO** brillante, quadri, oggetti diversi vendo. Mazzini 46 I, sinistra. 90059 M
**APPARATO** proiezione (lanterna magica), centinaio diapositive, vendonsi. Cartoleria, via S. Marco 26. 58555 M
**AUTOMOBILE** bambini 2 posti, pedali, lunghezza 1.70, lussuosa, nuova, vendesi lire 500. Indirizzo Piccolo. 58580 M
**AUTOMOBILINO** Fliegende Hollander vendesi in mattinata. Ventisettembre 44, primo, destra. 58546 M
**BAMBOLA** grande, cucina porcellana, pattini, orologio, vendonsi. Università 1, IV. 58611 M
**BANCO** con marmo, utensili diversi per negozio, occasione. Corso 17, II, dalle 16-18. 89976 M
**BERTOLINI,** «Risorgimento italiano», edizione esaurita, Tommaseo, dizionario, vendonsi. Ind. Piccolo. 23103 M
**BIBLIOTECA** completa opere giuridiche. libri vari vendonsi. Mazzini 16, II. 90047 M
**BINOCOLO** nuovissimo lire 100 vendesi dalle 10-13. Indirizzo al Piccolo. 58531 M
**BRILLANTE** quattro grani, legatura platino, adatto regalo, vendesi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 90000 M
**CAPPOTTI** 2 inverno ragazzi e vestito seta signora vendonsi. Via Filzi 11-I. 95499 M
**CAPPOTTO** guarnitura pelliccia, vestito velluto, borsetta, tutto elegantissimo, vendonsi. Ruggero Manna 17, III. 58619 M
**CAPPOTTO** nuovo uomo vendesi occasione. Raffineria 4, porta 6. 58608 M
**CAPPOTTO** ragazzo tredicenne, vestito sera, feltri signora, vendonsi. Donizetti 5, porta 11. 90042 M
**CARRETTO** seminuovo, 4 ruote, portata 20 quintali, vendesi. Rivolgersi Praga, Soc. Sped., Valdirivo 30. 58460 M
**CARROZZELLA** nichelata, pieghevole, cesta vimini per culla bambini grande, vendonsi. Ginnastica 35, porta 6. 90020 M
**CASTORINI** occasione, volpi brune vendonsi. Manzoni 4, II, sinistra. 58597 M
**CAVALLO** a dondolo grande, con pelo, vendesi occasione. Bramante 2, portinaia. 58532 M
**CINEMATOGRAFO** famiglia, migliaio metri pellicole, accessori, vendesi. Cartoleria, Via S. Marco 26. 58556 M
**COLLARE,** polsi pelo finissimo, vendonsi occasione. Istituto 25, II, destra. 95493 M
**CUCINETTE** alcune magnifiche vendonsi, buon prezzo. Galleria 13, I, destra. 58541 M
**CUSCINI** alcuni dipinti vendonsi occasione. R. Manna 26, I, destra. 90051 M
**FOCOLAIO** vendesi. Via Gasparo Gozzi 3, portinaio. 89979 M
**FONOGRAFO** marca Odeon vendesi. Stalio, via Riborgo 43, p. III. 10693 M
**FONOGRAFO** valigia Adler con dischi vendo. Via Foscolo 3, trattoria. 58615 M
**FUCILE** caccia o stivaloni gomma vendonsi. Indirizzo Piccolo. 58529 M
**GIACCA** pelo gazzella noce, volpe bionda, altra piccola rossa vendonsi. Piazza Garibaldi 12, porta 8. 10688 M
**GRAMMOFONI,** grafonole, pathefoni, dischi, vendonsi, pagamento lire 1 al giorno. Punzo, Carducci 10. 89926 M
**GRAMMOFONO** cofano, 2 diaframmi punta zaffiro e acciaio, 12 dischi vendesi 300. Indirizzo Piccolo. 58600 M
**GRAMMOFONO** dischi vendo. Tiziano 4, p. 14. 90021 M
**GRAMMOFONO** lussuoso, tromba, vendesi. Crispi 11, III, Caslater. 58527 M
**LAMPADARIO** 5 fiamme per stanza da pranzo, vendesi, esclusi rivenditori. Via Aleardi 1, II, porta 9. 89989 M
**LIBRERIA** Peterlin, via S. Lazzaro 1: libri per ragazzi in lingua italiana e tedesca. Biblioteca circolante moderna. 95502 M
**LIVELLO**-canocchiale Salmoiraghi, nuovo, vendesi. Mazzini 16-II. 90049 M
**MACCHINA** cucire Singer occasione 1500 vendesi. Cervellini, accanto Excelsior. 23069 M
**MACCHINA** cucire ricamare Singer, seminuova, carrozzella pieghevole, vendonsi. Goldoni 5, portinaia. 23126 M
**MACCHINA** cucire a mano, buona, vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo al Piccolo. 89983 M
**MACCHINA** cucire originale Singer, navicella, garantita, straoccasione 230 vendesi. S. Lazzaro 1, portinaio. 90039 M
**MACCHINA** cucire, ricamare, spola rotonda, usata, vendesi occasione. Liaci, S. Lazzaro 10. 90026 M
**MACCHINA** cucire Singer vendesi anche rate. Parini 9, negozio alluminio. 90002 M
**MACCHINA** cucire Singer 150, altre nuove, semplici e rientranti a prezzi d'occasione. Tulliach, Arcata 10. 90052 M
**MANDOLINO** Perugia, specchio grande, puppa sarta, cornici, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 9000 M
**MANTELLO** nuovo signorina, stufa a petrolio vendonsi prezzo d'occasione. Piazza Borsa 3, V. 58510 M
**PARASTUFA** artistico, di pregio, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 90011 M
**PELLICCIA** bellissima, originale, rara occasione vendesi. Navali 8, porta 12. 90032 M
**PELLICCIA** mantello, cortinaggi peluche fraise, servizio giapponese, vendonsi. Tor S. Piero 6, porta 18. 58537 M
**PELLICCIA** persiana nuova, altra lapiu nero, vendo d'occasione. Via Benvenuto Cellini 1-V, sarta. 90071 M
**PELLICCIA** petit-gris, volpe, stola ermelino, 2 vestiti sera signora, vendonsi. San Nicolò 34, III. 58603 M
**PELLICCIA** volpe uso cappotto, paletot, vendonsi. Venezian 7, porta 10. 10690 M
**RADIO** lussuoso vendesi. Settefontane 6, porta 11. 10687 M
**REGALI** istruttivi divertenti. Francobolli, album per collezione. Negozio via Roma 20. 22874 M
**S.** Nicolò. Il più bel regalo una macchina cucire, ricamare, prezzo occasione. Liaci, S. Lazzaro 10. 90025 M
**S.** Nicolò. Occasione salottini bambini bellissimi vendonsi. Slataper 12, magazzino. 58633 M
**S.** Nicolò vendonsi 3 tabelle lavagna con cavalletto. Via Beccherie 42. 90046 M
**SCI** e ramazza da vendere. Visitare Pietà 37, p. 16, dalle 9 alle 14. 89964 M
**SOPRABITO** gabardine fine, scuro, buono stato, vendesi prezzo mite. Pietà 8, Dainese. 58521 M
**SPARHERD** con caldaia; altro senza vendo. Filippo Corridoni 4, fabbro. 10689 M
**STILOGRAFICA** oro per uomo, nuovissima, vendesi occasione. Boccaccio 6, porta 9. 9023 M
**STUFA** ferro, orologio muro, caldaie rame, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 90053 M
**STUFA** gas, una carbone, parastufa, due suste ferro, lampada quattro fiamme, vendonsi occasione. Via Rivo 44, primo. 58540 M
**STUFA** petrolio americana, bollitore buono stato, vendonsi. Canova 2, porta 16. 58589 M
**STUFA** petrolio americana ottima, vendesi. D'Azeglio 3, I piano, Sader. 89995 M
**TAGLIO** panno nero, finissimo, cappotto uomo, coperte auto, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 90007 M
**TAVOLA** nera con cavaletto, per bambini, vendesi. Corso V. E. 19, III. 58636 M
**TRICICLO** nichelato, ruote gomma, quasi nuovo, vendesi, Ottavi, Giacinti 6, pianoterra (Roiano). 90034 M
**VESTITI** e cappotti usati, vendonsi. Ireneo 6, IV. 89972 M
**VESTITI** sera, ballo, quasi nuovi, giacca camoscio marron, giacca tailler nera, nuovissima, vendonsi causa misura. Tor San Piero 14, porta 23. 89966 M
**VESTITI** due, uomo, usati, smocking, 3 cappotti in buonissimo stato, impermeabile, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 14, porta 8. 23123 M
**VOLPE** Isabella, altra bionda, doppia, splendida, vendonsi occasione. Crispi 5, ristorante. 58594 M
**VOLPE** moderna, splendida, nuova, adatta regalo, vendesi. Toro 8, secondo, destra. 90001 M

### Acquisti d'occasione
*cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N*

**BANCO** vendita olio, 3-4 caldaie, acquisterebbesi. Cassetta 23091 N Unione Pubblicità. 23091 N
**BANCO** zincato e «senta» per osteria cerco. Madonnina 10, osteria. 58547 N
**CALDAIA** circa 30 mq., usata, ottimo stato, acquisto subito. Luigi Cantoni, via Martignacco, Udine. 5884 N
**CARROZZELLA** bambini tipo Nurses oppure piegabile, acquisto se in ottimo stato. Vittorio Lamieri, Lloyd Triestino. 95500 N
**STUFA** petrolio, cercasi, occasione. Ratto, Mazzini 32. 58516 N
**TABELLA** legno metri 7x0.80 oppure due metri 3.50x0.80, acquisterebbesi. Cassetta 23091 N Unione Pubblicità. 23091 N

### Acquisti, vendite mobili e pianoforti
*cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN*

**A A A. PRIMA** di fare acquisti mobili visitate il deposito via Geppa 15. 3128 NN
**A. CAMERA** matrimoniale, faggio, pioppo, 1500; suste, materassi, vendo. Fonderia 10. 23129 NN
**A. CAMERA** completa, chiara, lucida, nuova, vendo. Alfieri 2 I. 23129 NN
**A. CAMERE** matrimoniali porte intere 2300, faggio 1400, stanze pranzo, cucine, pezzi ridottissimi. Montagnari, Crispi 39. 90058 NN
**A. LETTI** grande assortimento con elastico, chiudibili, 120; cucine 650, occasione. Viale Regina Elena 15. 89892 NN
**A. MOBILI** solidi, prezzo conveniente troverete soltanto dalla Mutua di Produzione, Carducci 17. 90057 NN
**A. PARTITA** parastufe ferro, a lire 60; stanze 1 persona 600; matrimoniali extra 1750 massiccie, occasione. Zanchi, S. Lazzaro 1. 89890 NN
**AL** magazzino Punzo, Carducci 10, vendonsi camere letto 1400 poi; cucina 740 poi, sale pranzo, salotti, attaccapanni prezzi ribassati. 89928 NN
**CAMERA** porte piene, nuova, ordinata lire 5000, vendo metà prezzo, causa partenza. Via Istituto 37 A, porta 2. Dirimpetto 46. 00674 NN
**CAMERA** matrimoniale nuova, vende direttamente falegname, prezzo irrisorio. Tomaso Luciani 12, porta 4. 58577 NN
**CAMERA** matrimoniale stile barocco, vendo prezzo bassissimo. Corso Garibaldi 29, primo. 58575 NN
**CAMERA** pranzo quercia scura con orologio grande, vendesi occasione. Giulia 4, porta 7. 58627 NN
**CAMERE matrimoniali, massicce, 1400 in poi! camere pranzo, lussuose, 2400 in poi! studio completo 1600! salotto imbottito, 1100 in poi! Occasioni speciali. Türk. Cesare Battisti 12.** 10000 NN
**CUCINE** signorili facilitazioni camere matrimoniali, stanza una persona, lussuosa, vendonsi. Solitario 2, porta 9, falegname. 58616 NN
**LETTINO** bianco completo per bambino, vendesi. Via Boccaccio 3, IV. 58564 NN
**OTTOMANA,** suste, materassi d'ogni qualità, vendonsi occasione. Ginnastica 15, tappezziere. 58581 NN
**PHONOLA** originale Hupfeld 88 note, perfetto, vendesi. Francesco d'Assisi 62, primo. 58617 NN
**PIANINI,** pianoforti, armoniums, autopiani, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Forster», «Lauberger», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni. Via Armando Diaz 16 (ex Sanità). 1735 NN
**PIANINI,** autopiani, Vendita rateale; senza acconti. Noleggio scontabile. Occasioni. Riosa, Corso Garibaldi 4. 58625 NN
**PIANINI,** pianoforti, anche cattivo stato, acquistasi per noleggio. Neuherr, via Sanità 16. 1735 NN
**PIANINI,** pianoforti, armonium mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, Glaser, Schulze, assortimento, vendonsi; scambi, facilitazioni, Pagnacco, Corso Garibaldi 13. 12420 NN
**PIANINO** «Mignon» tedesco, perfetto, vendesi d'occasione. Via Commerciale 13, II. 23128 NN
**PIANINO** (piano) usato, acquistasi prontamente. Drogheria Zigon. Trenta Ottobre N. 8. 00078 NN
**PIANINO** nero, garantito germanico, perfetto, lire 2400; mezzacoda viennese 1500; straoccasione. Via Sanità 16. 17935 NN
**PIANOFORTE** mezzacoda perfettissimo, sonoro; bollitore, stufa gas, puppa sarta, vendonsi. Donadoni 13, pianoterra. 10692 NN
**PIANOFORTE** nero, buonissimo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 89971 NN
**PIANOFORTE** «Streicher» nero, corde incrociate, piastra metallica, accordatura garantita, perfetto, speciale per cinematografi, prezzo mite, vendesi; esclusi rivenditori. Scala Monticello 1, Mosettig. 89991 NN
**PIANO** mezzacoda tedesco, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 58523 NN
**PIANO** viennese mezza coda, vendesi causa partenza. Settefontane 83, II. 58574 NN
**POLTRONA**-comodina, comperasi. Indirizzare con prezzo cassetta 23085 NN Unione Pubblicità. 23085 NN
**SALOTTO** barocco finissimo, con scrittoio, libreria, coltrinaggi damasco, tutto stile, vendonsi occasione. Giulia 4, p. 7. 58626 NN
**SALOTTO** azzurro, vendesi prontamente, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 58576 NN
**SCRIVANIA** signora, seggiolini, portavasi, specchio grande ora, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 90008 NN
**SCRIVANIA** una o due, belle, grandi, cercansi. Offerte cassetta 23100 NN. Unione Pubblicità. 23100 NN
**STANZA** pranzo bellissima, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 89974 NN
**STANZA** due letti, chiara, con suste, buonissimo stato, vendo occasione. Ràkos, Via Milano 19. 58533 NN
**TAVOLO** dodici persone, vendesi. Corso Garibaldi 3, porta 9. 58624 NN

### Commercio ed Industria
*cent. 60 la parola Minimo L. 6.— O*

**A. A. A. ARGENTERIA** brillanti, oro, corone argento, compero pagando bene. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 58490 O
**AA. BRILLANTI,** oro, argenteria, corone argento, dentiere, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Povh, via Mazzini 46. 209 O
**A. A. A** sole 15 lire, trovansi calzature per bambini e ragazzi, a lire 35 scarpe in tutto cuoio, moderne, per signore, a lire 48 polacchi e scarpe per uomini, nere e colorate, fortissime, scarpe per camerieri solide e leggere a lire 46. Emporio pantofole in pelo cammello e panno al prezzi più bassi di Trieste si possono comperare solo alla Calzoleria Triestina, Via Carducci n. 21. 22336 O
**APPROFITTATE delle vendite d'occasione nel nuovo Grande Bazar, Piazza Ponterosso n. 6. Deposito di articoli casalinghi. Innumerevole assortimento «Bazar» a lire 1.90. Alluminio purissimo a lire 28 al kg. Terraglie, vetrami, porcellane, vasi per piante, ecc. ecc.** 23117 O
**BOTTIGLIE** vuote medicinali, damigiane, compransi-vendonsi. Coen, via Pane, telefono 45-26. 21560 O
**CARBONE** fossile uso forno, comune e meccanico. Pillin, Molingrande 10. 89149 O
**CASSEFORTI** usate comperansi, vendonsi, prezzi vera occasione. Coen, via Pane, telefono 45-26. 2155 O
**LAMPADINE,** apparecchi, materiali per impianti elettrici. Via D'Azeglio 21, Minutillo. 69454 O
**PELLICCIA** marron visones elegante, vendesi prezzo occasione, nonchè «breitschwarz» nero modello. Alcune pelli per guarnizione, volpe grigia, breige e marron da lire 190 in poi, colli di pelle finissima da 45. Gory, piazza della Borsa 5, I, entrata sotto portico. 90062 O

---

A soli 21 anni, contesa invano alla Morte dall'affetto dei cari e dalle cure mediche più assidue ed amorose, munita di tutti i conforti religiosi, serenamente spegnevasi ieri

## BIANCA MUSINA

Le famiglie **MUSINA** e **CONSOLI,** addoloratissime, ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì, partendo alle ore 15 dall'abitazione dell'Estinta, in via Maiolica 17.

Trieste, 5 dicembre 1928.

**Il presente serve da partecipazione diretta**

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III. 47

---

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia, veniva strappata improvvisamente all'immenso affetto dei suoi cari

## Maria Percich nata Gramaticopolo

Inconsolabili nel dolore, il marito **MATTEO,** i figli **ANTONIETTA in CECCHI, FRANCESCO, ELVIRA in ROTTER, ELENA, BENEDETTA in FERLIG, ANTONIO** e **RAFFAELLO,** unitamente alle nuore, ai generi, fratelli, nipoti e congiunti tutti, ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amata Estinta seguiranno mercoledì 5 corrente, ad ore 15, partendo dalla casa N. 12 di via Risorta.

Trieste, 4 dicembre 1928.

**Il presente serve da partecipazione diretta.**

Prim. Imp. Zimolo. Corso V. E. III. N. 41

---

Addì 3 corrente si spense serenamente

## FRANCESCO PETRONIO

**d'anni 63**

La desolata consorte **MARIA,** i figli **GIOVANNI** e **ing. GIORGIO,** la sorella **ORSOLINA** ed i parenti tutti, partecipano tale sciagura a quanti lo conobbero.

I funerali del caro Estinto avranno luogo mercoledì 5 corrente, alle ore 15.30, partendo dalla casa N. 11 di via Madonnina.

Trieste, li 4 dicembre 1928.

**Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dall'invio di fiori.**

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III. 47

---

### RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta profondamente commossa per le molteplici attestazioni di stima ed affetto tributate al suo amatissimo Capo

## GIOVANNI SVETINA

ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che partecipando ai funerali od in altre varie guise vollero rendere omaggio alla sua memoria. Speciali ringraziamenti vadano al **Dopolavoro «Rosandra»** di **S. Anna.**

Trieste, 5 dicembre 1928.

**FAMIGLIA SVETINA e CONGIUNTI**

---

**TRASFOR-MOBILE** (trumeaux) nuovissima creazione, trasformabile letto, tre poltrone, riposo e divano; lavoro lusso, lire 350. Comune 280. Visibile S. Maurizio 7. 58631 O

### Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
*cent 30 la parola Minimo L 3.— P*

**PRODUTTORI** abili per visitare negozi, uffici e privati, anche se profani articoli da trattare, purchè eloquenti ed attivi lavoratori, cercansi. Stipendio, provvigione. Riflettesi soltanto su persone d'assoluta serietà. Offerte cassetta 23055 P. Unione Pubblicità. 23055 P
**RAPPRESENTANZA** posateria, cedesi prelevando campionario. Rivolgersi Hotel Adria. 95501 P

### Automobili, biciclette e sports
*cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q*

**A. A. A. MOTOCARROZZELLA** scambio moto vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 68587 Q
**A. A. AUTOVETTURE** aperte, chiuse, confortevoli, 4 e 6 posti, massima scrupolosità nel servizio, noleggiansi. Garage Giulia, Carpison 9, telef. 6184. 23122 Q
**BICICLETTE** liquidiamo, prezzo occasione. Liaci, S. Lazzaro 10. 90024 Q
**CAMIONCINO** moderno, noleggiasi 1.60 chilometro, forfait città. Telefono 64-83. 58565 Q
**CITROEN** 5 C. perfetta, occasione vendesi. San Francesco 58. 58530 Q
**MOTOSIDECAR** Harleydavidson efficentissima, vendesi, scambiasi più piccolo. Garage Audax, Via Conti. 58582 Q
**NOLEGGIO** automobili per gite e servizio annuo. San Francesco 62. 58618 Q

### Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
*cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R*

**AVVIATISSIMA** industria articoli sanitari richiesti da estesa clientela affezionata, farebbe ottima combinazione con persona pratica affari; capitale occorrente 120 a 150 mila garantito. Offerte cassetta 23096 R. Unione Pubblicità. 23096 R
**BOTTEGHINO** affittasi. Indirizzo al Piccolo. 58544 R
**CALZOLERIA** bene avviata, cedesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 23124 R
**CERCO** in affitto o compero spaccio, osteria, trattoria. Rivolgersi Settefontane 23, spaccio. Escluso mediatori. 90050 R
**LIRE** 2000 cerco per 6 mesi, mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 58567 R
**NEGOZIO** manifatture, centralissimo, cedesi causa malattia. Prezzo irrisorio. Rivolgersi banco Caffè Venezia. 90018 R
**OFFRESI** posto stabile magazziniere presso industria locale, a persona disposta versare lire 20.000, paga settimanale, eventualmente cointeressarlo nell'azienda. Cassetta 23116 R. Unione Pubblicità. 23116 R
**SARTORIA** da uomo, completa, adatto altro genere, posizione centralissima, vendesi prezzo irrisorio, trattabile, facilitazioni pagamento. Agenzia Dreos. San Nicol7 1. 58585 R
**SOCIA** cercasi con capitale lire 10.000, per pistoria bene avviata, buonissima posizione, rivolgersi via Trento n. 9, piano II sinistra, dalle 13-15. 58573 R

---

## ILARIO FERUGLIO

**Liquorista**

d'anni 70, dopo brevi sofferenze spirava questa mane, munito dei conforti religiosi.

Gli addolorati fratelli **Isidoro, Michele** e **Luigi,** le sorelle **Arpalice** e **Regina,** unitamente alle cognate, nipoti e congiunti tutti, partecipano tale irreparabile perdita a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno mercoledì 5 corr. alle ore 10 antim., partendo dalla casa N. 4 di via Paduina.

Trieste, 4 dicembre 1928.

**Si dispensa da visite di condoglianza**

Grande Imp. Cavellan, Corso V. E. III N. 4

---

300 cerco per un mese, buon interesse e garanzia. Cassetta 23101 R. Unione Pubblicità. 23101 R
25.000 50.000 disponibili prima ipoteca città. Gaspero Weis. Via Mazzini 9, I, telefono 4014. Orario 11-12, 17-18. 90038 R
35.000 intavolerei primo rango città. Giuraetica 20. Pegon. 58549 R

### Acquisti e vendite di case e terreni
*cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S*

**CASA** buona rendita, 15 quartieri, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 58554 S
**FONDO** con vigneta, vendesi a Scorcola S. Pietro. Rivolgersi in via Mirti 17, portiere. 22946 S
**STABILE** grandioso, centrale, rendita 29.000 vendesi 260.000, comodità pagamento. Cassetta 23094 S. Unione Pubblicità. 23094 S
**VILLA** con giardino cinque stanze, stanzetta, accessori, vendesi o affittasi. Visitare dalle 15-17, via Girardi N. 12. 57835 S
**VILLINO** Icam, mobiliato, cedesi causa partenza. Cassetta 23099 S. Unione Pubblicità. 23099 S

### Diversi
*cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V*

**A. A. A** prezzi ridotti, trovansi calzature moderne, solidissime, impermeabili, per signore, signori, ragazzi e bambini, alla Calzoleria Uberti. Via Muratti n. 1. 22336 V
**CAPPELLI** da signora, modelli elegantissimi, grandissimo assortimento, lire 28, vendonsi presso Scrosoppi. Corso 39. 59614 V
**ESEGUISCONSI** qualsiasi riparazione stufe maiolica. Cassetta 22329 V, Unione Pubblicità. 22329 V
**LEVATRICE** diplomata, accoglie gestanti in casa. Via Crispi 50. 58637 V
**OSTETRICA** Emerschitz-Sbaizero. Premiata autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Farneto 10, Ginnastica prolungata. Telef. interurbano 83-23. Villa privata. 89902 V
**OSTETRICA** riceve giornalmente consultazioni gravidanza, assistenze. Madonna Mare n. 19, secondo. 89999 V
**RATEALMENTE** vestiti, paletot, soprabiti tailleurs, mantelli, pronti, su misura; assortimento pellicce. Sartoria propria. S. Michele 6, secondo. 90056 V

---

 — 3 — 

# LE VIE DELL'AMORE

WILLY DIAS

**Riassunto delle prime appendici**

Il conte Marcello Dorsi, insieme alla madre donna Renata e al cugino Lodovico d'Adda, parla del pupillo Francesco Lovico, il quale avendo deciso di continuare da solo all'estero gli studi, viene a prendere congedo da lui.

Questo giovane, figlio di un'istitutrice di casa Dorsi e del dottore Lovico (uccisosi in seguito alla morte della moglie) aveva dimostrato fin da piccolo carattere chiuso e scontroso, che irritava il tutore. Solo donna Renata lo difendeva, sostenendo che quell'amarezza dipendeva dall'adolescenza solitaria e infelice.

Il congedo dal tutore avviene freddamente. Più tardi invece, donna Renata, nel salottino dove si trovano Miss Edith e la figlia quindicenne di Dorsi, Maria Grazia, cerca di mettere un po' di affetto in quell'addio e dolcemente rimprovera Francesco della sua caparbietà.

Egli arrossì. In quel rapido avvicendarsi di rossore e di pallore, si tradiva la nascosta sensibilità, che l'affetto di donna Renata aveva intuito.

— Mi perdoni... oggi... malgrado la sua bontà per me, lei troverebbe forse ridicole le mie speranze. Anche perchè non mi conosce abbastanza...

— Non ti conosco abbastanza, è vero, non mi hai permesso di farlo. Una cosa so, Franz, e mi basta. Che tu non puoi desiderare che ciò che è retto. Ma io ti vedrò ancora, è vero? Dopodomani diamo la solita festicciuola per il compleanno della nostra bimba. Una volta, quando eri piccolo, questa era, ti ricordi? una festa anche per te.

Poi, hai trovato pretesti per mancare, ma adesso non accetto scuse. E intanto prenderai bene il tè con noi. Grazia si è dimenticata d'offrirtene una tazza. Grazia?

— Nonna?

— No, non la disturbi... non posso trattenermi — disse il giovane precipitosamente, e si alzò per congedarsi.

— Allora a sabato, nevvero? Quando parti?

— Lunedì mattina.

— Arrivederci dunque, ragazzo mio.

Con poche parole, Francesco Lovico si congedò dal conte, fece agli altri un breve inchino, e uscì.

— Grazia, tu sei stata ben poco gentile col tuo compagno d'infanzia che parte, non gli hai detto nè una parola... nè un augurio... e non hai pensato neppure ad offrirgli qualche cosa. Io spero che tu non ti sarai comportata così, soltanto perchè egli è povero e oscuro... mentre tu sei la contessina Dorsi. Sarebbe compensare molto male il Signore che ti ha dato una famiglia e una protezione.

— Nonna... protestò la fanciulla arrossendo.

Ma la signora parve non sentire. Prese una grossa maglia di lana e cominciò ad agucchiare, come tutte le sere, per i poveri.

Vi fu un silenzio imbarazzante; lo interruppe miss Edith, avvertendo sottovoce la fanciulla ch'era l'ora della lezione di musica.

— Tu fosti molto severa con Grazia, mamma — disse Marcello Dorsi, quando la figlia fu uscita, sedendosi vicino alla madre. — Siamo giusti, Francesco conosce assai poco l'arte di farsi voler bene... e quando Grazia gli rivolge per caso la parola, le risponde appena.

— Francesco Lovico sta al suo posto per giusto orgoglio e tua figlia ha dimostrato, questa sera, poco cuore, mio povero Marcello. Qualche volta devo ben essere severa io, perchè tu con essa non sai esserlo. E tu, Lodovico, cosa dici?

— Zia, che se avesse cinquant'anni di meno, non sposerei che lei.

— Ma siccome ho cinquant'anni di troppo, vieni vicino e raccontami le malefatte di Titì Sarbelli, che mi divertono un mondo.

E felice di poter parlare della fanciulla, Lodovico d'Adda sedette vicino alla zia, mentre il conte Marcello ritornava nelle sue stanze.

II

La villa era in festa, nella fine di quell'ottobre mite come una primavera.

Nel suo vestito di seta grigio scuro, ancora diritta e snella, donna Renata Dorsi, assisteva agli ultimi preparativi. Nell'ampia sala da pranzo i tavolini erano pronti per il tè, nella sala da ballo la piccola orchestrina era già a posto, nei salotti vicini si sarebbero accolte le persone più anziane che preferivano chiacchierare, giuocare o fumare. Del resto, gl'inviti non erano stati molto numerosi. Grazia che compiva i quindici anni era ancora una bimba — e si aspettavano soltanto le sue amiche e i suoi amici, e qualche parente della famiglia.

Da quando Grazia era proprio piccolina, la madre aveva avuto l'abitudine di festeggiare così la nascita della sua unica figliuola. Morta la madre, la nonna che ne faceva le veci, aveva voluto che la tenera consuetudine fosse conservata, e ad ogni anniversario la lieta accolta dei compagni della piccola, si era fatta più numerosa.

— Nonna, sono qui — disse alle spalle della signora una fresca voce, dove a certe note ancora stridule dell'infanzia, già qualche modulazione più dolce si accompagnava.

La nonna si voltò, guardò con orgoglio la nipotina, vestita di bianco, con le gambe così fini e svelte nelle calze di seta, la figura eretta da adolescente, le treccie d'oro cadenti ai due lati della faccia... Accomodò un volano, passò la mano sui fini capelli.

— Sta bene, nonna?

— Sì, cara, benissimo. Ma il treno degli invitati è per giungere e sento già avvicinarsi qualche automobile. Chiama il babbo, Grazia...

Grazia scivolò lieta e leggera nello studio di suo padre. Marcello Dorsi aveva già indossato lo smocking e la persona elegante ne aveva risalto. I pochi capelli grigi sulle tempie, tra la folta e disciplinata chioma castagna, parevano incipriati. E c'era nel suo viso una commozione insolita, a stento dissimulata, che lo ringiovaniva.

— Oh papà come sei bello... oggi...

— Un vecchio papà deve sentirsi dire di queste cose? Vieni qui, tu invece, lasciati guardare. Sei molto graziosa. Una cosa ti manca e io te la voglio dare.

E le annodò al collo un filo di perle, minuscole ma perfette.

Grazia arrossì dalla gioia...

— Oh papà — disse soltanto — e afferrata una mano di suo padre la baciò.

Corse dalla nonna a farle ammirare il dono, ma già gl'invitati arrivavano. Grazia fu presto circondata dalle sue amiche. Adolescenti come lei, ma meno aristocratiche, meno leggiadre, accompagnate dalle governanti; giovanetti loro compagni, già disinvolti, abituati a questo genere di riunioni, fratelli maggiori, verso i vent'anni che credevano di compiere un atto di degnazione facendo ballare quelle donne future, sentendosi piuttosto attratti dalle loro madri.

Grazia, simile a una reginetta, chiacchierava con le fanciulle a lei più intime. Le sorelle Rosadis, tutte due piccoline, brune, dai grandi occhi ridenti, la baronessina Sillani nera e brutta che il tempo stava rimodellando, e di cui forse sarebbe uscita una pericolosa bellezza, perchè gli occhi verdini erano meravigliosi, e la larga bocca lasciava scorgere due file di denti perfetti; il fratello e la sorella Maroff, due russi orgogliosi che sembravano ignorare la gente modesta, quando per combinazione ne venivano a contatto, accompagnati dall'istitutrice francese ch'essi trattavano con disprezzo, specialmente Sonia, la quale aveva confidato un giorno a Grazia che il suo sogno era essere più tardi, amata da un granduca; le piccole Ortisi, tre bimbette, parenti lontane dei Dorsi che avevano una grande ammirazione per Grazia, poi alcuni vicini di villa, persone che ritornavano a Nervi ogni autunno; i fratelli delle due Rosadis, i fratelli della Sillani, tutti press'a poco della loro età, il cugino Lodovico d'Adda col suo minore fratello Andrea, e colui ch'era l'ideale segreto di quelle adolescenze, il marchesino Piero Sarbelli, che aveva accompagnato colei che spesso era chiamata la terribile Titì, e che dopo un soggiorno comune in montagna fatto due anni prima, era diventata intima di casa Dorsi, e spesso si recava nel pomeriggio alla villa onde fare compagnia a donna Renata.

La gaia brigata si sparse nel giardino, ma ai primi suoni dell'orchestra, si precipitò chiamandosi, nella sala da ballo. Tra l'ammirazione di tutti quei cuori fanciulleschi, Grazia fu la prima a ballare, col correttissimo Piero Sarbelli, un giovanotto vero, che portava perfino la caramella all'occhio destro, impeccabile d'eleganza, snello, dritto, molto bruno, con una faccia da vecchia medaglia siracusana, di cui quelle fanciullette avevano sentito susurrare le più straordinarie avventure, e di cui tutte erano silenziosamente un po' innamorate. Perfino Grazia, così altera, era commossa di ballare con lui.

Sulla porta della terrazza che dava sul mare, e da cui si diramava la sala, Titì Sarbelli guardava ballare suo fratello con un sorriso impercettibile sulle labbra. Era alta e snella anche lei, aveva lo stesso fine profilo, ma sotto le chiome castagno scure, sotto le ciglie largamente arcuate, si aprivano gli occhi chiari, un po' miopi, grandi e canzonatori. E c'era in tutta la faccia, sulla bocca rossa, sinuosa e perfetta, una strana intensità di vita, che la rendeva irresistibile. A venticinque anni, con una dote discreta, tutti si meravigliavano che non avesse preso marito — ma nessuno osava interrogarla, perchè era temuta per il suo spirito bizzarro e originale, capace di dire in faccia agli altri, le più esorbitanti verità.

*(Continua)*